

Gli storici: «Non è sbagliato ricordare le vittime delle foibe»

SPIRITO / APAG. 11



**I COMUNI
AL VOTO**

DOMANI

in regalo con

IL PICCOLO

inserto con tutte le liste e tutti i candidati
alle elezioni amministrative del 3 e del 4 ottobre

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

SALE LA TENSIONE

Aggrediti cronisti
e scienziati
La violenza
dei No Vax



L'infettivologo Matteo Bassetti

Dai social alla violenza per strada, i
No Vax aggrediscono cronisti e
scienziati. Pugni, minacce, insulti.
CARRATELLI / ALLE PAG. 2 E 3

L'ANALISI

JORI / APAG. 33

**TANTE INCOGNITE
PER LA SCUOLA
CHE RIPARTE**

Duri i banchi, dicevano e dicono
i vecchi veneziani. Durissimi
quelli che si preannunciano alla vi-
gilia di un nuovo anno scolastico.

IL COMMENTO

PERINI / APAG. 33

**IL DISTINGUO
DELL'EUROPA
SUL GREEN PASS**

Sembra proprio che qualcuno si
sia messo d'impegno a rendere
l'Europa indigesta ed incomprensibi-
le alla maggioranza dei cittadini.

VERTICE IN PREFETTURA A TRIESTE PER IL PIANO ANTI-COVID DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Aggiunte 370 corse per riportare i ragazzi in classe

Potenziati i trasporti in regione con 144 bus per garantire maggiore sicurezza
L'assessore Pizzimenti: «Ripresa in presenza al 100%» TALLANDINI / ALLE PAG. 4 E 5



18812021

Sardoni, da Barcola all'Istria i pesci più popolari

ALESSANDRO MARZO MAGNO

I sardoni non sono pesci, sono una filosofia di vita. Il
mondo si divide tra chi preferisce il branzino al sale

e chi i sardoni fritti (e se poi c'è chi non mangia pesce,
vabbè: ognuno ha i suoi problemi). Non crediate che
la citazione sia casuale. / NELL'INSERTO CENTRALE

CRONACA

**Grandi mostre e musei
I candidati si sfidano
sul campo della cultura**

TONERO / ALLE PAG. 16 E 17



Il Salone degli Incanti

**Via il comandante
dei vigili del fuoco:
«Tre grandi emergenze»**

PIERINI / APAG. 20

**Linea Trieste-Grado:
chiesta la proroga
fino a ottobre**

GRECO / APAG. 19



L'imbarcazione che copre la tratta

**Muggia e San Dorligo
rimasti senza internet
per un banale guasto**

PUTIGNANO / APAG. 31

ESSERCI
ogni giorno, per tutti

SOSTIENICI ANCHE TU
IT 66 P 03069 09606 1 0000 0147 479

FAI UN'OFFERTA SU
WWW.CARITASTRIESTE.ORG
DONA IL TUO 5X1000:
codice fiscale 90127730324

Fondazione
diocesana
Caritas Trieste

CULTURE

**News in piazza:
giornalismo
di alta qualità**

FRANCESCA FRESA

Un giornale da leggere e sfogliare
nell'arco di quattro giornate, con
una ricca copertina a disegnare l'attualità
del momento in questo primo lungo
fine settimana di settembre. Ritorna il
giornalismo di qualità. / NELL'INSERTO

**Sarà beatificato
il prete torturato
dalle SS in Risiera**

FRANCESCO CARDELLA

Nel segno delle «virtù eroiche» e
dell'esempio estremo di riconcilia-
zione. Da ieri la Chiesa cattolica ha rico-
nosciuto come «Venerabile» don Placi-
do Cortese (al secolo Nicolò), sacerdote
dell'Ordine dei Conventuali. / APAG. 11



ISCRIZIONI APERTE

DAI 5 AI 16 ANNI
CAMPO DI SAN GIOVANNI

SEGRETERIA@CGSTRIESTE.IT

392 520 0396



L'emergenza coronavirus



1 Durante un sit-in del personale scolastico anti Green Pass al Miur il cronista del gruppo Gedi è stato minacciato da un manifestante: «Vattene o ti tagliamo la gola»



2 L'uomo ha poi aggredito il giornalista colpendolo con pugni al volto. L'aggressore, 57 anni, è stato fermato dalla Digos e portato al commissariato di Trastevere



3 Francesco Giovannetti, giornalista videomaker del gruppo Gedi, è stato soccorso e portato all'ospedale Fatebenefratelli per controlli

Cronisti e scienziati aggrediti

La violenta galassia No Pass

A Roma picchiato reporter del gruppo Gedi, a Genova il virologo Bassetti insultato e inseguito fino a casa

Niccolò Carratelli / ROMA

«Ti taglio la gola». Non siamo a Kabul, ma in viale Trastevere, a Roma. E non c'entrano i talebani, ma i lavoratori della scuola che protestano contro l'obbligo di Green pass. «Se non te ne vai ti taglio la gola», dice un collaboratore scolastico di 57 anni a un giornalista che, come molti altri e in varie altre occasioni, è andato a documentare la manifestazione organizzata davanti al ministero dell'Istruzione. Francesco Giovannetti, videoreporter e collega del gruppo Gedi, non fa in tempo a reagire alla minaccia: viene colpito con una serie di pugni al volto, finirà in ospedale. L'aggressore, che lavora in una scuola di Roma a stretto con-

tatto con gli studenti, viene bloccato dai poliziotti presenti e portato in commissariato, identificato e denunciato, al momento solo per le minacce aggravate, in attesa del referto medico finale, che stabilirà l'entità delle lesioni causate. Tra l'altro, è venuto fuori che l'uomo possiede una pistola con regolare licenza, che è stata prontamente sospesa, con il conseguente sequestro dell'arma.

Giovannetti è il secondo giornalista aggredito fisicamente nel giro di due giorni. Era già successo alla collega di Rainews24, Antonella Alba, lo scorso sabato nei pressi della sede Rai di viale Mazzini, dov'era arrivato un gruppetto di manifestanti guidato da quelli di Forza Nuova, al termine del radu-

no a piazza del Popolo. Quando ha provato a fare qualche domanda, filmando con il telefonino, la reazione è stata rabbiosa: è stata stratonata e graffiata nel tentativo di strapparle di mano il cellulare. Poche ore prima a Milano, sulla Darsena, un gruppo di No Pass in corteo si era avvicinato a un gazebo elettorale del Movimento 5 stelle, urlando «traditori» e «venduti» agli attivisti.

Per fortuna non c'è stato contatto fisico, ma una coppia, lui 46 anni lei 34, hanno buttato giù il gazebo e sono stati denunciati per danneggiamento e attentato contro i diritti politici del cittadino. Un paradosso per chi va in piazza a gridare «libertà». Un episodio simile

era avvenuto poco più di un mese fa a Pescara, dove nel mirino dei ribelli del certificato Covid era finito un banchetto di Forza Italia, montato per raccogliere le firme per il referendum sulla giustizia. I dirigenti locali del partito di Berlusconi hanno raccontato di essere stati «aggrediti, non solo verbalmente», da alcune persone poi fermate dalla polizia. Ora, di fronte a quella che sembra una deriva pericolosa, dal Viminale arriva un messaggio chiaro: sarà sempre assicurata «la libertà di manifestare pacificamente nel rispetto delle regole, ma non saranno ammessi atti di violenza e minacce». Reazioni unanimi dai leader politici, solidarietà ai giornalisti da Meloni a Renzi a Enri-

co Letta: «Faccio appello a tutti i partiti: no ambiguità sulle violenze, non si legittimi chi è contro il vaccino, è una posizione contraria al diritto alla salute e alla libertà», ha scritto su Twitter il segretario del Pd.

Giornalisti e politici sono obiettivi naturali per chi da settimane protesta contro la «dittatura», la «schiavitù» e i «complotti». Ma organici al «sistema» sono anche i medici e, in particolare, i virologi e simili. A Genova l'infettivologo dell'ospedale San Martino, Matteo Bassetti, ormai volto televisivo, domenica sera è stato minacciato da un uomo di 46 anni. L'aggressore lo ha incontrato per strada e ha iniziato a inseguirlo fin sotto casa, riprendendolo col telefonino

e urlandogli: «Ci ucciderete tutti con questi vaccini e ve la faremo pagare». Bassetti ha chiamato la polizia e gli agenti hanno identificato l'uomo, poi denunciato per minacce gravi. D'altra parte, da mesi Bassetti riceve insulti e minacce via social e sul suo telefono, con indagini già aperte dalla Digos e dalla Polizia postale. Una situazione che conosce bene un altro scienziato molto esposto durante questa pandemia, e anche lui più volte minacciato, come Roberto Burioni. La battaglia contro il Green pass, di certo, non si ferma e potrebbe vivere domani un'altra giornata ad alta tensione, con l'annunciato tentativo di bloccare i treni nelle stazioni di oltre 50 città italiane, per contestare l'introduzione dell'obbligo del certificato Covid anche nei trasporti. Una novità che porta con sé nuovi rischi legati ai controlli, tanto che il ministro Enrico Giovannini, nell'ultima riunione con i sindacati, ha deciso di istituire un tavolo specifico focalizzato sulla sicurezza del personale dei trasporti, per contrastare eventuali rischi di aggressioni ai danni dei controllori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AGGREDITI

Il videogiornalista Francesco Giovannetti
«“Ti taglio la gola!”
E poi mi ha colpito»

L'INTERVISTA/1

Cinque ore dopo l'aggressione subita di fronte al ministero dell'Istruzione Francesco Giovannetti, 33 anni, videogiornalista, è ancora in ospedale. I medici stanno cercando di capire se ha riportato una microfrattura allo zigomo, oltre agli evidenti ematomi e a varie escoriazioni sul volto. «Mi sono arrivati almeno cinque pugni in successione, molto forti, uno proprio in mezzo agli occhi – racconta – ero impreparato, in quel contesto non mi aspettavo un'aggressione così violenta». Cioè in mezzo a un piccolo sit-in di docenti e lavoratori della scuola?

«Sì, rispetto a tante manifestazioni che ho seguito, molto più tese e rischiose, ero andato a viale Trastevere tranquillo. Ho iniziato a parlare con alcuni dei presenti, senza essere petulante o provocatorio. Qualcuno ha cominciato a dire “giornalisti impiegati”, “venduti”, ma sono cose a cui siamo abituati. Poi all'improvviso si avvicina questa persona e mi minaccia». «Gira la telecamera o ti lascio steso a terra», «se non te ne vai ti taglio la gola»... «Sì e ha proprio mimato il gesto, con il dito sul collo. Mi è sembrata una cosa troppo grave per fare finta di niente, d'istinto ho reagito e gli sono andato sotto con la telecamera. Neanche il tempo di parlare e il primo pugno mi ha preso in piena faccia».

Poi ha continuato, nessuno è intervenuto per fermarlo?

«Anche chi era intorno è stato colto di sorpresa, è durato pochi secondi. Prima che arrivassero i poliziotti a immobilizzarlo mi ha colpito ancora in faccia e poi, quando mi sono girato e accovacciato per difendermi, ha continuato a colpire. Sembrava avesse trovato l'occasione di sfogarsi. Mi sono volati gli occhiali, un signore lì ha raccolti, altri si sono avvicinati per vedere come stavo».

E cosa hanno detto?

«Alcuni si sono scusati, ma per lo più erano preoccupati di venire descritti come violenti, mi hanno detto: “Questa roba non si fa, non siamo tutti così, mi raccomando spiegarlo”. Stiamo sottovalutando una deriva violenta delle piazze “no green pass”?

«Fino a stamattina (ieri, ndr) avrei detto di no, perché ho visto molto di peggio in altre circostanze. Ma una rabbia così non me l'aspettavo, forse davvero c'è un clima che sta cambiando e bisogna fare attenzione». — Nl. CAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'infettivologo: «La magistratura intervenga»
Bassetti: «È diventato un gruppo eversivo»

L'INTERVISTA/2

Emanuele Rossi / GENOVA

«Per la prima volta ho avuto paura davvero. Ora lo Stato deve rendersi conto del clima che c'è. E agire». Matteo Bassetti è diventato un portabandiera dell'obbligo vaccinale. E con le ospitate in tv del direttore di Malattie infettive del San Martino di Genova sono cresciuti anche insulti e minacce della galassia “No vax” sul web. Che lui denuncia da mesi. L'altra sera, però, si è trovato seguito sotto casa da un esagitato che lo filmava con il telefonino e gli urlava contro.

Professore, racconti. Cosa le diceva?

«Bassetti sei una merda, che cazzo vuoi vaccinare... E altre stupidaggini. Ma il problema è che ero sotto casa, uscito per andare a prendere le sigarette. E in casa c'erano mia moglie e i miei due figli. Ho cominciato a camminare e ho tirato dritto per non entrare nel portone».

E ha chiamato la polizia.

«Sì, li ho chiamati e ho fatto ascoltare le urla. Dopo poco è arrivata la Digos e allora lui ha tentato di scappare. So che è stato denunciato».

Le aggressioni a cronisti e banchetti di partito, i cortei, la minaccia di bloccare le stazioni. C'è un'escalation secondo lei?

«C'è e bisogna smetterla di considerare queste persone come

un fenomeno folkloristico: oggi ho ricevuto un centinaio tra messaggi e chiamate anonime, hanno messo il mio cellulare sulle chat Telegram. Questo è un movimento eversivo e organizzato, la magistratura deve agire e lo dico da cinque mesi». Non è legittimo manifestare dissenso verso l'estensione dell'obbligo di Green pass?

«A questi non frega nulla del Green pass, prima erano No mask, poi chissà cosa saranno. È gente che vuole destabilizzare il Paese. Io sono un medico e ho detto un'ovvietà, che la gente debba vaccinarsi. Per questo posso essere minacciato?». Ci sono partiti troppo ambigui nei confronti di questi episodi e movimenti?

«La politica in generale sta sottovalutando questo fenomeno, i partiti devono schierarsi e dire che sono contro questa gente. Io vorrei sentirmi maggiormente tutelato».

Com'è la situazione ad oggi nel suo reparto?

«Abbiamo sette ricoverati. Tutti non vaccinati. Si pentono, piangono, ma su dieci solo uno ammette di essere “No vax”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Massima allerta del Viminale. Domani la nuova protesta: «Blocchiamo le stazioni ferroviarie contro il Green Pass»

Su Telegram parte la caccia all'uomo «Condividete online i loro indirizzi»

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

È un crescendo di odio e di intolleranza, quella che traccina dalle chat dei No-Vax. Con il passare delle settimane, si è alzato infatti un muro di incomprensione e di reciproca delegittimazione tra chi invita a vaccinarsi per salvarsi dal Covid e chi ci vede un complotto e addirittura un genocidio. E si rischia il cortocircuito.

Su Telegram, un social di messaggistica, c'è chi invita a compilare liste di proscrizione dei pro-Vax, che siano politici, medici, o giornalisti. Si cercano indirizzi di casa. E c'è un invito abbastanza esplicito alla violenza. Una forma di squadrismo aggiornata ai tempi della pandemia. Come accadde con il sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, Pd, a fine luglio. Quella volta gli si presentarono sotto casa in cinquecento, a ululare, guidati da tal Umberto Carriera, leader del movimento Io Apro.

Il Viminale se l'aspettava. Perché finché ci si è confrontati sui massimi sistemi, le manifestazioni sono state accese, ma in fondo inoffen-

Si teme l'escalation perché senza vaccino è impossibile salire su aerei e parte dei treni

sive. Certo, sono molte settimane che a ogni sabato c'è un corteo in tante città. Ma salvo casi sporadici, non ci sono stati problemi di ordine pubblico, salvo il caso di Roma, dove l'ultradestra ha tentato di cavalcare quella piazza, ma poi - fanno notare fonti del Viminale - «solo una piccola parte dei presenti ha seguito i leader».

Ora però si rischia un'escalation perché il Green Pass mette quelli che rifiutano il vaccino di fronte alla prospettiva di non poter salire su un aereo o su un treno a lunga percorrenza. Così come per il personale sanitario c'è la sospensione dietro l'angolo. E lo stesso è per il personale scolastico. Qui gli animi si stanno accendendo sul serio. Il Green Pass diventa un disordine. E i No-Vax si sentono discriminati.

«È un movimento assolutamente fluido - spiegano al Viminale - dove confluiscono diverse anime. Ci sono quelli arrabbiati per i guai economici dovuti alla pandemia. Ci sono quelli che ne



La manifestazione contro il Green Pass davanti al Miur dove è avvenuta l'aggressione al giornalista del gruppo Gedi

L'APPELLO LANCIATO IN RETE

La schermata del canale Telegram «Basta dittatura», che conta più di 40mila iscritti, dove il gruppo di attivisti No-Vax ha invitato gli aderenti a diffondere gli indirizzi di casa di «capi partito, virologi, presidenti di regione, Figliuolo e giornalisti criminali» che portano avanti la campagna per la vaccinazione di massa e criticano i gruppi che si oppongono all'immunizzazione



fanno una questione di libertà, un assoluto che secondo loro viene su tutto e su tutti, reagiscono male a ogni tipo di prescrizione e non si rendono nemmeno conto che esiste un confine tra il lecito

e illecito. Poi ci sono quelli terrorizzati in buona fede dal vaccino. Arrivando a quelli che sono convinti che gli verrà inoculato un microchip. E infine c'è l'ultradestra che cerca spazio».

Una prova del nove sarà domani con le manifestazioni annunciate in quasi tutt'Italia per bloccare le stazioni ferroviarie. Il ministero dell'Interno comunica che «assicurerà come

sempre la libertà di manifestare pacificamente nel rispetto delle regole, ma non saranno ammessi atti di violenza e minacce». Ovviamente se le manifestazioni degenerassero in tentativi di blocco di un servizio pubblico, che è un reato grave, la polizia non starà a guardare.

Cresce l'attenzione anche per i toni sempre più minacciosi verso i giornalisti. Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, riunirà nei prossimi giorni il Centro di Coordinamento per le attività di monitoraggio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti.

«Attenzione però - avvertono le stesse fonti del Viminale - a non confondere i proclami sanguinari che girano sul web con la realtà. Abbiamo già visto in passato come, a fronte di parole incendiarie, tutto sia poi stato molto più soft». Lo stesso dicasi per la promessa contestazione al ministro della Salute, Roberto Speranza, che il giorno 2 settembre è atteso a Padova, a una festa del suo partito Articolo Uno.

Anche per il paventato blocco dei treni, c'è da ricordare che lo stesso movimento No-Vax qualche tempo fa aveva promesso l'interruzione delle autostrade. Poi non è successo niente, un po' perché erano quattro gatti, un po' per la nutrita presenza di agenti. Certo, in prospettiva la radicalizzazione del movimento spaventa. È appena malcelato il disegno di alcuni di replicare le violenze dei gilet gialli anche da noi. —

LAU.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTAGIATO NELL'HOTSPOT DI TARANTO

Poliziotto muore a 58 anni Diceva: «Non credo nei vaccini»

Probabilmente ha contratto l'infezione all'hotspot di Taranto, dove era stato inviato a luglio, mentre diavampava un focolaio con 33 migranti positivi. È morto domenica, all'ospedale di Mestre, Candido Avezzù (foto), 58 anni, agente di polizia a Padova. Il giorno prima di partire per la Puglia aveva parlato con un amico vaccinato: «Non credo nei vaccini». Forse a tradirlo è stata la troppa sicurezza. «Era sano, sportivo» dice Monica Valotto, l'ex compa-



gna. Si è presentato all'ospedale di Jesolo due volte in pochi giorni. Il 10 agosto, alle porte della Rianimazione, scriveva su Facebook: «Entro in intensiva. Sulla lapide, lo scudetto del 2», l'effigie del suo reparto. Il Mosap, Movimento sindacale autonomo di polizia protesta: «La morte, un'altra. Un altro collega ci lascia a causa di questo maledetto Covid. Era in trasferta a Taranto, dove è stato impegnato presso l'hotspot che ospitava 300 migranti, 33 dei quali positivi. A distanza di un mese, arrivano le terribili conseguenze: uno dei colleghi risultato positivo, ieri ci ha lasciato». —

L'ALLARME DELL'OMS

Ue, rallentano le vaccinazioni «Rischiamo 236 mila morti»

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

L'obiettivo fissato dalla Commissione europea - vaccinare con due dosi il 70% della popolazione adulta entro la fine dell'estate - è ormai alla portata: oggi siamo al 67,4% (il 75,8% ha ricevuto almeno una dose) e nel giro di due-tre settimane l'asticella dovrebbe essere superata. Ma l'Organizzazione mondiale della Sanità è «gravemente preoccupata» per l'andamento della campagna vaccinale nell'Ue e stima 236 mila vittime entro la fine dell'anno. Perché nella somministrazione del farmaco anti-Covid19 c'è un'Europa a due velocità.

A Malta, il 90% dei cittadini maggiorenni è già completamente vaccinato. In Irlanda siamo all'85,5%, in Danimarca all'83,5%, in Belgio all'82,9%, in Portogallo all'82,4%. Italia, Francia e Germania sono di poco sopra la media Ue. Ma dalla mappa dei tassi di vaccinazione emerge una netta spaccatura con l'Est Europa, dove diversi Paesi non hanno ancora vaccinato nemmeno la metà della popolazione adulta. La Croazia, meta turistica estiva, per esempio è ferma al 46,9%.

I due Paesi che più destano preoccupazioni sono la Romania e la Bulgaria, dove il tasso di vaccinazione è rispettivamente del 31,9% e del 20%. La scarsità di vaccini, problema numero uno durante la scorsa primavera, non c'entra nulla. I governi di Bucarest e di Sofia hanno acquistato dosi a sufficienza insieme con gli altri Paesi europei. I frigoriferi sono pieni di fiale, ma non ci sono braccia a sufficienza in cui inocularle. E le date di scadenza dei farmaci iniziano ad avvicinarsi. Per questo la Romania ha rivenduto 1,1 milioni di dosi di Pfizer alla Danimarca e 700 mila all'Irlanda. Poi ha donato 400 mila dosi alla Moldavia, 100 mila all'Ucraina e altrettante al Vietnam. Anche la Bulgaria ha deciso di regalare il suo surplus ad altri Paesi dei Balcani.

«Lo scetticismo sui vaccini e la negazione della scienza ci impediscono di stabilizzare questa crisi» ha detto ieri Hans Kluge, direttore europeo dell'Oms, ricordando che nell'ultima settimana i decessi sono aumentati dell'11% e che entro la fine dell'anno si stimano 236 mila vittime in più. Ha spiegato che l'attenzione è rivolta in particolare ai Paesi del Balcani, del Caucaso e dell'Asia Centrale. Per l'Oms, la diffusione della variante Delta, l'allentamento delle restrizioni e l'intensificarsi dei viaggi per le vacanze stanno contribuendo al deterioramento della situazione. M.BR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

PIZZIMENTI

La cifra mensile



La necessità di aumentare il numero di corse e di mezzi impiegati è coperta grazie al supporto organizzativo ed economico della Regione che anticiperà le risorse per far fronte al maggiore esborso: «L'anno scorso era stato di un milione di euro al mese, e anche per l'anno scolastico che sta per iniziare le risorse da immettere dovrebbero orientarsi su quella cifra» spiega l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti.

IL PIANO DEL TRASPORTO SCOLASTICO DI PREFETTURE E REGIONE PER LA RIPARTENZA DELLE LEZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

370

Corse extra giornaliere in tutto il territorio regionale

144

Mezzi aggiuntivi a disposizione per tratte urbane ed extraurbane (dato provvisorio) di cui
24 mezzi a Trieste, 30 a Gorizia, 60 a Udine, 30 a Pordenone

80%

Tetto di riempimento massimo (anche in eventuale zona gialla) con dispositivi automatici contapersone a bordo

Turno di lezione unico (ad eccezione del liceo Galilei a Trieste, su richiesta dell'istituto)

IL NUMERO DI STUDENTI IN REGIONE

50.531

scuole secondarie di secondo grado

13.809

scuola dell'infanzia

138.636
totale

30.242

scuole secondarie di primo grado

44.054

scuole primarie

ROSOLEN

Passo in avanti



«Il piano trasporti era uno dei nodi principali da sciogliere e quindi possiamo dire di aver compiuto un passo avanti importante – osserva l'assessore a Formazione e Università Alessia Rosolen –. Restano però ancora da risolvere problematiche come il personale e i controlli sui Green pass. È da giugno che abbiamo cominciato a lavorare in vista della ripartenza della scuola, con almeno una riunione a settimana».

Trasporto scolastico
Oltre 370 corse extra
e 144 autobus in più
per evitare i contagi

Definito da Regione e Prefetture il piano di potenziamento mirato a compensare la riduzione dei posti sui mezzi pubblici

Piero Tallandini / TRIESTE

Oltre 370 corse aggiuntive ogni giorno, urbane ed extraurbane, che saranno rese possibili dall'impiego di non meno di 144 autobus in più rispetto a quelli che sarebbero stati impiegati per un piano del trasporto scolastico «ordinario» in periodo pre-Covid, senza restrizioni sul numero di passeggeri. Ma siccome il tetto massimo di riempimento di

ogni mezzo è stato fissato a quota 80%, in modo da garantire meglio il distanziamento, ecco la necessità di aumentare il numero di corse e di mezzi impiegati grazie al supporto organizzativo ed economico della Regione che anticiperà le risorse per far fronte al maggiore esborso: «L'anno scorso era stato di un milione di euro al mese, e anche per l'anno scolastico che sta per cominciare le risorse da immettere dovreb-

bero orientarsi su quella cifra» ha spiegato ieri l'assessore regionale ai Trasporti e al Territorio, Graziano Pizzimenti, sottolineando che «la ripresa della didattica in presenza al 100% rappresenta «un punto imprescindibile per l'amministrazione regionale».

«Ferma restando l'applicazione di tutti i necessari protocolli di sicurezza per evitare un aumento dei contagi – ha rimarcato Pizzimenti –, agli stu-

denti va garantito il ritorno in aula e alle relazioni interpersonali dirette con insegnanti e compagni di classe. Quindi la Regione è intervenuta per consentire l'aumento del numero di corse, più di 370 in tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, per poter così compensare le limitazioni derivanti dal tetto massimo di riempimento dei mezzi che non sarà superiore all'80%, sia adesso sia in caso di un eventuale ritorno in zona gialla». «Per quanto riguarda i mezzi aggiuntivi necessari saranno non meno di 24 nell'area triestina – ha aggiunto l'assessore –, 30 in quella goriziana, 60 nella provincia di Udine e una trentina anche nella Destra Tagliamento. Si tratta comunque di numeri ancora non definitivi, ma questo sarà, orientativamente, l'ordine di grandezza».

Ha ormai preso forma, dunque, il piano per i trasporti in vista dell'inizio dell'anno scolastico 2021-2022 frutto della collaborazione tra Prefetti e Regione. Ieri pomeriggio, nella Prefettura di Trieste, si è tenuto il vertice decisivo: presenti, per l'amministrazione regionale, anche l'assessore a Formazione e Università, Alessia Rosolen, e il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccar-

IL LIMITE DI CAPIENZA
SU OGNI VEICOLO IL TETTO MASSIMO DI RIPIEMIMENTO SARÀ PARI ALL'80%

Contapersone a bordo per evitare che vengano superati i limiti. Restano le incognite sul ruolo dei controllori

Centrato l'obiettivo di organizzare le linee in turno unico, senza scaglionamenti: una sola eccezione per il Galilei a Trieste

do Riccardi. «L'obiettivo principale, oltre all'aumento del numero di corse adeguato a compensare la capienza limitata, era di prevedere un turno unico, senza scaglionamenti, e ci siamo riusciti – ha affermato Pizzimenti –. A Trieste l'unica eccezione sarà quella rappresentata dal Galilei, ma su richiesta dello stesso istituto e si tratterà comunque di uno scaglionamento di un quarto d'ora, non di più».

RICCARDI

Tamponi salivari



Una pianificazione del trasporto scolastico incentrata sui criteri anticontagio – a cominciare dalla capienza massima ridotta – è essenziale per contribuire a limitare il rischio di una diffusione del coronavirus quando ricominceranno le lezioni. Intanto la Regione, con il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, ha predisposto l'avvio del monitoraggio sperimentale con mille tamponi salivari giornalieri nelle scuole sentinella.

IN OSPEDALE 62 PAZIENTI: MAI COSÌ TANTI DAL 25 MAGGIO

Due morti, crescono i ricoveri
in Intensive e aree mediche

Marco Ballico / TRIESTE

In Friuli Venezia Giulia si registrano altri due decessi con diagnosi Covid. Negli ospedali di Udine e Pordenone sono morti un uomo di 88 anni e una donna di 93 con patologie pregresse. Il totale delle vittime da inizio pandemia è di 3.801: a Trieste 814, 293 a Gorizia, 2.018 a Udine, 676 a Pordenone. Aumentano anche i ricoveri, sia nelle terapie intensive (13, 2 ri-

coverati in più), sia nelle aree mediche (49, ossia +3).

I 62 ospedalizzati sono il dato più alto dal 25 maggio, nelle ultime tre settimane assistiamo a un raddoppio dei pazienti Covid nelle strutture ospedaliere del territorio ma si resta comunque sotto le soglie fissate dal governo: in terapia intensiva siamo al 7,4% (il tetto è del 10%), negli altri reparti al 3,8% (limite del 15%). Solo sforando entrambe il Fvg ritor-

nerebbe in zona gialla; la situazione va dunque considerata, per il momento, sotto controllo.

Nel bollettino diffuso dal vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi ieri si contavano 38 nuovi positivi tra i 33 tamponi molecolari (su 1.167, 2,83%) e 5 da test rapido antigenico (su 320, 1,56%). Tra questi tre richiedenti asilo in provincia di Udine, mentre non sono stati rilevati contagi

I NUMERI DELLA PANDEMIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nuovi contagi

38

di cui 33 su 1.167 tamponi molecolari (2,83%)
5 su 320 test rapidi antigenici (1,56%)

Decessi

2

Ricoverati

62

di cui 13 in terapia intensiva (+2)
49 nelle aree mediche (+3)

Positivi dal 24 al 30 agosto

786

Positivi dal 17 al 23 agosto

585

Incremento

+34,4%

Totale positivi in Fvg dal febbraio 2020:

110.699



tra il personale del Sistema sanitario regionale e nemmeno tra gli ospiti e il personale delle strutture residenziali per anziani.

Dal febbraio 2020, quando è iniziata l'emergenza pande-

mica, le persone che hanno contratto il virus in Fvg sono 110.699, di cui 22.104 in provincia di Trieste (+26), 13.371 a Gorizia, 51.482 a Udine (+7), 22.228 a Pordenone (+4), e 1.529 da fuori regione

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Definiti ieri i dettagli operativi per quanto riguarda Trieste e Udine. Tra oggi e domani toccherà anche alle province di Gorizia e Pordenone. A Trieste previste 24 linee in più con altre 3 opzionate e che consentiranno in particolare di coprire le esigenze di Galilei e Petrarca, Volta, Fabiani e Galvani, oltre alle tratte Muggia-Trieste-San Giovanni. Unico turno scaglionato, come detto, sarà quello del Galilei.

Intanto, resta da sciogliere il nodo dei controlli, che implica un intervento chiarificatore da Roma. «Di fatto aspettiamo ancora indicazioni perché non si sa con esattezza che mansioni potranno avere i controllori sugli autobus – ha puntualizzato Pizzimenti –. Potranno vigilare anche sul rispetto dell'obbligo di indossare le mascherine? Dovranno intervenire nel momento in cui il contapersone automatico dovesse indicare che è stato superato il tetto massimo di riempimento dell'80%? Infine, stiamo lavorando anche al "piano B" nella malaugurata ipotesi in cui l'aumento dei contagi ci facesse passare in zona arancione. A quel punto la riduzione ulteriore della capienza obbligherebbe a istituire il doppio turno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(+1). Negli ultimi sette giorni (24-30 agosto) i positivi sono stati in tutto 786 contro i 585 dei 7 precedenti (17-23 agosto). L'incremento è del 34,4%, un trend stabile da quattro giorni consecutivi, a conferma che il virus ha ripreso a circolare rapidamente, ma non con un'esplosione di casi. Quanto alla distribuzione territoriale, la più colpita è l'area triestina. Sul territorio regionale siamo a 66 casi negli ultimi 7 giorni ogni 100.000 abitanti, ma a Trieste si è saliti a 105 (erano 48/sette giorni/100.000 il 18 agosto), Pordenone è a 64, a Gorizia a 56, a Udine a 47. I totalmente guariti sono 105.649, i clinicamente guariti 88, le persone in isolamento scendono a 1.099. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTOCOLLO

Psicologi in aula



Psicologi pronti a scendere in campo contro «stress e paure da contagi, focolai e isolamenti», con la «gestione del panico» in aiuto sia a studenti che a insegnanti e personale amministrativo e Ata, dice in una nota il presidente dell'Ordine degli psicologi Fvg Roberto Calvani. Aggiornato il Protocollo di sicurezza sottoscritto fra Miur e Psicologi a livello nazionale, nelle scuole del Fvg è assicurato sostegno psicologico «qualificato e professionale».

TEST PER L'ATNEO

I futuri medici



Sono più di mille gli aspiranti camici bianchi che venerdì affronteranno il test di ammissione alle facoltà di Medicina e Chirurgia in Fvg: 431 a Udine, 361 a Trieste, 221 a Pordenone (ateneo di Trieste). A Udine saranno ammessi 150 studenti, a Trieste 179 più 40 per Odontoiatria. Poi toccherà ai test per le professioni sanitarie, previsti il 14 settembre. A Trieste attesi 734 candidati, i posti disponibili sono 321.

ASUGI

Le esenzioni



Asugi rendenoto che la validità delle certificazioni di esenzioni da reddito, sottoscritte negli anni 2019 e 2020, è prorogata fino al 31 dicembre. Gli assistiti possono verificare di essere inseriti nell'elenco degli esenti per reddito e status dalla piattaforma Sesamo o contattando la propria Azienda Sanitaria di assistenza o il proprio medico di famiglia. Per informazioni numero verde Sanità 800991170 da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.

La prevista attivazione dello strumento slitta ancora per questioni di privacy: i dirigenti si attrezzano per i controlli manuali, previste postazioni all'ingresso dei plessi

Niente piattaforma web

Presidi con tablet e app alla verifica dei Green pass

IL FOCUS

Micol Brusaferrero
Piero Tallandini / TRIESTE

Postazioni di controllo con docenti, bidelli o impiegati amministrativi pronti a verificare – usando tablet e apposita applicazione scaricata – possesso e validità dei Green pass. Un aggravio di lavoro che complicherà la vita delle scuole in Friuli Venezia Giulia così come nel resto d'Italia, ma non ci sono alternative in attesa dell'arrivo della tanto attesa piattaforma web ministeriale, la cui entrata in funzione è slittata per questioni ancora da risolvere legate alla tutela della privacy. Da domani, tutto il personale scolastico – insegnanti e non docenti – dovrà esibire il Green pass per poter lavorare. Chi ne risultasse sprovvisto non potrà entrare e sarà considerato assente. Al quinto giorno di assenza scatterà la sospensione.

A Trieste c'è chi si è già organizzato anche per una verifica del Green pass manuale e chi spera che, alla fine, la tecnologia studiata ad hoc funzioni quando la scuola inizierà ufficialmente. «In attesa di capire se l'app sarà operativa o meno ci sarà comunque il nostro personale a controllare – sottolinea Tiziana Napolitano, dirigente scolastica dell'istituto Max Fabiani-Deledda – considerando che mercoledì iniziano le attività propedeutiche, dovevamo essere comunque pronti. Ci sarà una sorta di front office, dove tutti dovranno recar-



Mancano ormai pochi giorni al rientro in classe

si per tempo, prima di iniziare il proprio turno». Tra gli istituti comprensivi cittadini c'è chi aspetta, sperando che tutto entri a regime a breve: «Intanto abbiamo scaricato l'applicazione – dice Sergio Cimarosti, preside dell'istituto comprensivo Bergamas – attendiamo con fiducia che possa darci una mano concreta, le soluzioni alternative ci sono ma per il momento non abbiamo ancora fatto previsioni e non ci siamo ancora preparati, lo faremo nei prossimi giorni se sarà necessario davvero passare a un accertamento di persona».

Rileva criticità nel sistema Maria Reppini, dirigente scolastica dell'istituto compren-

sivo Svevo, «perché ad esempio qui abbiamo cinque plessi, e se sarà fondamentale il personale all'ingresso, a controllare, sarà molto impegnativo. Servirà dirottare un collaboratore scolastico durante l'intera giornata. Consideriamo infatti che se per la primaria c'è un orario uniforme per l'entrata, per le medie, come per i colleghi delle superiori, l'accesso avviene in diversi momenti. Sarà dura gestire tutto».

Nell'Isontino c'è chi ha deciso di inviare a tutti i lavoratori una comunicazione in cui si ricorda che da domani non si potrà entrare senza Green pass: «Il concetto è che chi non intende adeguar-

si alle norme fa meglio a stare direttamente a casa e deve sapere che se cercasse di entrare senza certificazione andrebbe incontro a sanzioni, quindi abbiamo preferito farlo presente con questa comunicazione formale – spiega Marco Fragiaco, dirigente degli istituti isontini Brignoli-Einaudi-Marconi e Cossar-Da Vinci –. Sarà fondamentale la collaborazione dei lavoratori, docenti e non, ma in questo senso sono ottimista anche perché nei nostri istituti mi risulta che più del 90% del personale sia vaccinato e che chi ancora era indeciso si stia adeguando. Quanto ai controlli con i tablet saranno eseguiti dagli assistenti amministrativi, già abituati ad occuparsi di questioni che riguardano la privacy».

«Tutti i presidi della regione hanno predisposto una postazione di controllo all'ingresso dei plessi – rimarca la presidente regionale dell'associazione presidi Teresa Tassan Viol –. Chiaramente sarà un aggravio ulteriore di lavoro visto che ogni addetto dovrà controllare materialmente chi entra e segnare uno per uno sull'elenco dei lavoratori quelli dotati di certificazione verde. Insomma, ci auguriamo che entri presto in funzione la piattaforma web ministeriale che incrociando i dati dei lavoratori con quelli del sistema sanitario relativi ai requisiti per i Green pass consentirà di avere ogni giorno l'elenco aggiornato di chi può entrare, senza dover procedere ai controlli all'ingresso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCIATE PER DOMANI LE MANIFESTAZIONI ANTI-CERTIFICAZIONE

Sit-in di protesta nelle stazioni

Forze dell'ordine in allerta

TRIESTE

Monitoraggio costante nelle ore che precederanno la manifestazione e, durante lo svolgimento, una presenza di forze dell'ordine potenziata nella zona della stazione per garantire la sicurezza ed evitare ripercussioni sul servizio pubblico. Si sta organizzando il servizio di vigilanza sulla manifestazione prevista per domani pomeriggio anche a



Il questore Irene Tittoni

Trieste e Monfalcone, oltre a Udine, Pordenone e Latisana: sono in tutto 54 le città in cui è stato annunciato «un blocco delle stazioni ferroviarie per manifestare contro l'obbligo del Green pass che entra in vigore su Frece, Intercity e Intercity notte». «Non ci fanno partire con il treno senza il passaporto schiavitù? Allora non partirà nessuno», si legge sulla chat dove sono state organizzate le manifestazioni

del sabato in diverse piazze. «Ore 14.30 davanti alla stazione, si entra e si rimane fino a sera», si legge nel volantino.

«Dall'attività di monitoraggio svolta finora, risulta che non si tratterà di un vero e proprio blocco, che esporrebbe i manifestanti al rischio di conseguenze penali per interruzione di pubblico servizio – dice il questore di Trieste, Irene Tittoni –. Sembra si stiano orientando verso forme diverse di manifestazione, sit-in o similari. Continueremo a monitorare la situazione e, in via cautelativa, sono già predisposti servizi di sicurezza. Vedremo se poi servirà un ulteriore rafforzamento della nostra presenza». Si temono disagi per i pendolari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afghanistan: la guerra infinita

America addio Afghanistan

L'annuncio del Pentagono: «È decollato l'ultimo aereo». Spari per le strade di Kabul per festeggiare

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

L'ultimo aereo è decollato ieri, mettendo fine alla guerra dei vent'anni. Non era così che il presidente Biden aveva immaginato il ritiro dall'Afghanistan, ma a questo punto è stato già un risultato che non ci siano stati altri morti americani prima della scadenza di stanotte.

Poi si tratterà di vedere se i taleban saranno capaci di stabilizzare il paese, se smetteranno davvero di aiutare i terroristi, se gli americani rimasti di propria volontà non saranno uccisi o presi come

La difesa anti-missili colpisce 5 razzi dell'Isis indirizzati contro l'aeroporto

ostaggi, se i collaboratori afgani potranno continuare ad uscire o subiranno la vendetta, se nemici e rivali geopolitici non approfitteranno troppo del vuoto lasciato da Washington, e infine se la situazione si calmerà abbastanza per far dimenticare il fiasco agli elettori americani entro il voto midterm dell'anno prossimo. Davvero troppe incognite, per stare tranquilli e non bocciare l'ultimo atto quanto meno come un errore di pianificazione.

Ieri l'Isis ha caricato sei razzi sul sedile posteriore di

un'auto, parcheggiata nel quartiere Chahr-e-Shaheed di Kabul, e li ha sparati per colpire la pista dell'aeroporto Karzai, o magari centrare un aereo durante il decollo. È una tecnica rudimentale e imprecisa, ma molto usata dai terroristi, perché consente di spostare rapidamente le armi sul terreno. L'esplosione ha incenerito la macchina, ma non ha fatto grandi danni.

Bill Urban, portavoce del Central Command, ha detto che cinque razzi sono stati lanciati, ma il Counter-Rocket Artillery Mortar System li ha intercettati, senza vittime. L'Isis ha rivendicato l'azione, dicendo che i proiettili sparati erano sei. Diversi testimoni hanno visto in realtà alcuni razzi atterrare nel quartiere di Salim Karwan, a circa tre chilometri dall'aeroporto.

Il Pentagono ha ammesso che il drone usato domenica per distruggere un'autobomba ha fatto danni collaterali, uccidendo dieci persone, tra cui sette bambini. Un'inchiesta è stata aperta su questo episodio. Washington ha espresso il dispiacere per tutte le vite perse, notando però che le vittime potrebbero essere state colpite dagli esplosivi nascosti nel mezzo.

La Casa Bianca ha detto che l'evacuazione è andata avanti anche sotto i razzi dell'Isis. Nelle ultime 24 ore sono state trasportate fuori dall'Afghanistan 1.200 persone con 26 voli di aerei C-17, e altre 50 con voli pilo-



L'EMERGENZA PROFUGHI

Salvini: «Il presidente Mattarella non si riferiva a noi»

«L'accoglienza dei profughi afgani non può gravare ulteriormente sull'Europa, è necessario coinvolgere i Paesi limitrofi». Fratelli d'Italia ribadisce la linea concordata da Giorgia Meloni con il premier ungherese Viktor Orbán. Il richiamo di Sergio Mattarella non ha scosso più di tanto la leader dell'opposizione parlamentare italiana, che peraltro è la numero uno dei Conservatori europei. Il presidente della Repubblica

aveva incalzato da Ventotene quei «movimenti rigorosi nel chiedere il rispetto dei diritti umani nei luoghi più remoti, ma distratti di fronte alle sofferenze dei migranti». Un monito per chi è solidale a parole con gli afgani «purché rimangano là e non vengano da noi». «Non penso che il presidente si riferisse a noi. Il problema per l'Italia non sono alcune migliaia di profughi ma centinaia di migliaia di migranti clandestini» com-

menta Matteo Salvini. Il senatore di Fratelli d'Italia Ignazio La Russa, invece, accusa: «C'è modo e modo per affrontare il tema dell'accoglienza». Secondo l'ex ministro della Difesa «dobbiamo essere in grado di accogliere tutti quelli che hanno aiutato il contingente italiano, insieme ai loro familiari stretti». Per il resto, dice La Russa all'Adnkronos, «serve il sostegno dei Paesi vicini». L. M. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



tati dagli alleati, portando il totale a 122.300. Gli americani erano circa 6.000, e nel paese ne restava un piccolo numero, sotto 250, che chiedeva ancora di essere evacuato. Poco prima delle cinque di ieri pomeriggio, però, il Pentagono ha annunciato che l'ultimo C-17 era decollato da Kabul alle 15,29, compiendo l'atto finale della guerra costata la vita 2.461 americani. Spari nel cielo della città hanno salutato la notizia. Alcuni cittadini Usa sono rimasti, in maggioranza perché lo hanno voluto, ma il dipartimento di Stato è convinto che i taleban lasceranno un corridoio per chi vorrà an-

A Mazar-i-Sharif le bandiere dell'Emirato al posto di quella nazionale. E sta dominando l'incertezza: «Che cosa potrà succedere domani?»

Fra i taleban che dettano le regole «Barba lunga e vai in moschea»

IL REPORTAGE

Filippo Rossi / MAZAR-I-SHARIF

Il ponte bianco si riflette nelle acque dell'Amu Darya, lo storico fiume centratasiatico che sancisce anche il confine fra Afghanistan e Uzbekistan. È questo

il valico che nel 1989 segnò definitivamente il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. Oggi, la bandiera bianca talebana sventola di fianco a quella uzbeka. Il simbolo di una vittoria sognata per anni. La vernice che rappresentava il tricolore afgano è stata grattata via da un muro delle struttu-

re del posto di frontiera di Hairatan, primo villaggio afgano di là del fiume. Tutto è abbandonato. Nessuno controlla se non qualche mujahid talebano seduto sul prato che presidia, salutandolo cordialmente.

Benvenuti nel nuovo Afghanistan. Oggi, di fatto, terra di nessuno. Sulla strada

che dal confine porta alla città di Mazar-i-Sharif, una delle città principali del nord ovest del paese, i taleban hanno parcheggiato veicoli blindati dell'ormai inesistente esercito nazionale afgano come simbolo di vittoria. È l'inizio di una nuova era, positiva o negativa che sia.

«NON C'È LAVORO»

A due settimane dalla presa di potere, il nuovo regime non ha ancora deciso che forma di governo adottare, lasciando molti dubbi sul futuro alla popolazione. Se una parte di afgani sta cercando disperatamente di lasciare il paese, quelli rimasti, la maggioranza, aspetta con impazienza che le cose migliorino. «Non c'è lavoro, non ci so-

no soldi. Io non mi oppongo ai taleban, ma non abbiamo di cui vivere», commenta Navid, 32, un tassista di Mazar-i-Sharif. L'economia è in stallo senza esportazioni e uno spazio aereo inagibile per via delle evacuazioni occidentali che hanno paralizzato il paese, la valuta è crollata, il prezzo della benzina è raddoppiato. Una situazione che, insieme all'instabilità politica, soffoca gli afgani ancora di più: «Se prima guadagnavo 20 euro al giorno, oggi ne faccio un quarto», commenta invece Abdul Samad, 21, commerciante di tessuti in un mercato del centro città, mentre vende un tessuto a tre ragazze.

A Mazar-i-Sharif le cose sembrano essere tornate al-



Una donna a un check-point taleban

Afghanistan: la guerra infinita



Un gruppo di persone davanti i resti di una delle auto da cui sono partiti i missili intercettati dal sistema di difesa americano. A sinistra una donna con i suoi figli mentre cerca di attraversare il cancello d'ingresso principale dell'aeroporto di Kabul

dare via in futuro, aperto a loro e ai collaboratori afgani rimasti a terra, anche se la proposta anglo-francese di creare con l'Onu una zona di sicurezza non si realizzasse. Questa però è una speranza, più che una certezza, perché l'unica leva rimasta a Washington è quella dei finanziamenti e dei riconoscimenti internazionali, dove Cina, Russia e altri paesi potrebbero sostituirsi agli Usa.

La Casa Bianca ha detto che Biden parlerà presto alla nazione, senza annunciare una data precisa. La portavoce Psaki ha ripetuto che il presidente non ha cambiato idea sulla necessità di andare via,

anche se non è riuscito a completare l'evacuazione senza vittime, perché prolungare la missione non avrebbe creato un Afghanistan stabile e riformato, ma sarebbe costata la vita di molti altri soldati americani. Il Pentagono però ha qualcosa da rimproverarsi, viste le note sugli incontri del giorno dell'attentato, in cui la minaccia era stata considerata così grave da considerare di chiudere la Abbey Gate. Poi però era rimasta aperta, soprattutto per consentire ai britannici di evacuare. Solo uno dei molti rimpianti, su cui ora giudicheranno gli elettori americani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DI FRANCIA E GRAN BRETAGNA AL CONSIGLIO DI SICUREZZA ONU

Il no di Cina e Russia ferma il piano sui passaggi sicuri

Via libera alla risoluzione sui diritti con l'astensione di Pechino e di Mosca
Nessun accenno alle "safe zone", è scontro sullo sblocco dei fondi ai taleban

Alessandro Barbera / ROMA

Una lunga lista di richieste ai nuovi padroni dell'Afghanistan e nessun accordo sulla zona protetta per chi vuole lasciare il Paese. La risoluzione di Gran Bretagna e Francia al Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite è sostanzialmente fallita. Mosca e Pechino – entrambi membri permanenti – stanno alzando il prezzo con il resto della comunità internazionale. Ecco come l'ambasciatore cinese annuncia l'astensione sulla risoluzione di Pechino e Mosca: «La situazione in Afghanistan è cambiata drammaticamente e qualsiasi misura del Consiglio deve puntare a ridurre e non aumentare il conflitto. Purtroppo gli emendamenti presentati insieme alla Russia non sono passati».

In alcuni passaggi la bozza trattata fra gli ambasciatori sfiora il ridicolo. Si chiede «il sostegno dei diritti umani, compresi quelli delle donne, dei bambini e delle minoranze». L'Onu chiede di «rafforzare gli sforzi per fornire assistenza umanitaria» all'Afghanistan e di «permettere un accesso pieno» a tutte le organizzazioni umanitarie. Il tono si fa più severo sulla questione terrorismo: il Consiglio di sicurezza «esige dai taleban che il territorio afgano non venga utilizzato per minacciare o attaccare alcun Paese, per ospitare o addestrare terroristi, per pianificare o finanziare atti terroristici». Nella risoluzione non c'è invece alcun riferimento alla «safe zone» annunciata da Emmanuel Macron domenica. Il Consiglio chiede «la rapida e sicura riapertura dell'aeroporto di Kabul» e che i talebani aderiscano agli impegni presi «affinché gli afgani possano uscire



Il Consiglio di sicurezza dell'Onu riunito a New York

dal Paese in qualunque momento». Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio non sembrava granché convinto della proposta francese: «Non possiamo fare corridoi umanitari dall'Afghanistan», perché «dovremmo dare le liste delle persone ai taleban». Semmai dobbiamo lavorare «per permettere le evacuazioni nei Paesi vicini, in Pakistan, Iran, Uzbekistan, Tagikistan».

Oggi dovrebbe partire l'ultimo aereo militare americano, eppure dentro i confini dell'Afghanistan restano migliaia fra occidentali e collaboratori afgani. Ora c'è da organizzare quella che una nota della Farnesina definisce «la secon-

da fase» dell'evacuazione. I taleban sembrano intenzionati a evitare l'isolamento internazionale, ma di qui in poi molto dipenderà anche dall'atteggiamento di Pechino e di Mosca. La proposta di «safe zone» all'aeroporto di Kabul fatta da Macron prevede di affidare la gestione dello scalo a Turchia e Qatar, e ha avuto il sì di Mosca, ma a due condizioni, entrambe indigeste a Washington e agli altri alleati occidentali, a partire dall'Italia. La prima richiesta è quella di riattivare gli aiuti congelati da Fondo monetario, Banca mondiale e Federal Reserve. Dice l'inviato russo per l'Afghanistan Zamir Kabulov:

«Se i nostri colleghi occidentali hanno a cuore il futuro del popolo afgani non dovrebbero creare ulteriori problemi». La sola Federal Reserve, di fatto la cassaforte della banca centrale afgana negli ultimi vent'anni, controlla l'80 per cento delle riserve monetarie. La seconda condizione russa è invece più politica: lanciare una conferenza internazionale sull'Afghanistan a cui invitare tutti i Paesi confinanti, ovvero le tre repubbliche ex sovietiche (Tagikistan, Uzbekistan e Turkmenistan), il Pakistan e l'Iran. Qui c'è un problema per Washington, che negli anni della presidenza Trump ha alzato i toni con Teheran, e sarebbe la fine dell'iniziativa di Mario Draghi per un G20 straordinario.

Nei contatti diplomatici di questi giorni Palazzo Chigi ha

Il Cremlino chiede una conferenza internazionale con i Paesi vicini

fatto sapere di essere disponibile ad allargare il tavolo a qualche membro non permanente del venti come il Pakistan, ma non può spingersi fino a invitare il regime degli ayatollah. Washington, dopo aver fatto irritare pressoché tutti, ora ha deciso di riprendere in mano l'iniziativa. Il segretario di Stato Antony Blinken ha convocato una riunione con i colleghi del G7 allargato a Turchia e Qatar. L'emirato sta emergendo come il migliore ponte fra occidente e taleban. Non è dunque un caso se l'inviato italiano per l'Afghanistan si è piazzato nell'ambasciata di Doha. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la normalità, anche se la gente dice che molte persone non escono di casa. I negozi sono aperti, le persone sono per strada. Le donne e le ragazze sono vestite esattamente come prima, senza dove indossare chadori (burqa) e senza restrizioni.

«LE RAGAZZE NON VANNO A SCUOLA»

«Non sappiamo cosa succederà domani, soprattutto con le ragazze» è invece il commento di un anziano per strada. «Non essendoci ancora un governo, è difficile dire cosa faranno loro. Spero possa partecipare alla vita quotidiana e politica». Ma un autista anonimo tuona: «Le ragazze non vanno più a scuola e le classi sono già separate». Chi critica lo

fa a bassa voce. «Molti hanno paura dei talebani, nessuno parla», continua.

E la situazione a creare incertezza: «Ora c'è molta più sicurezza. Prima dell'arrivo dei talebani era molto pericoloso. Speriamo anche che sia parallelamente uno sviluppo economico», dice un ausiliario del traffico, Mohammadullah, 38, tornato a lavorare dopo che i talebani hanno richiesto la sua presenza. Cosa che non tutti hanno fatto. «Io non sono tornato a lavorare» – commenta un presentatore televisivo – vogliono che mi faccia crescere la barba e che cambi. A me non va bene. E non credo alle loro parole».

I mujahid talebani sono forse l'attrattiva più interes-

sante di questa nuova realtà. Per decenni sono stati un mito. In pochi li hanno potuti incontrare, parlarci e osservarli da vicino. Ora pattugliano le strade. Alcuni si vestono con equipaggiamento militare all'ultimo grido rubato dalle basi dell'esercito, ma la maggior parte si veste con l'abito tradizionale, il peran tomban, di diversi colori, costantemente con mitragliatrici e giberne che traboccano di proiettili. Ai piedi hanno sandali accompagnati da barbe e capelli lunghi. Si spostano sui veicoli della polizia e dell'esercito afgano, che hanno sequestrato (secondo gli americani, oggi i talebani sarebbero in possesso di circa 98 miliardi di dollari di materiale bel-

lico americano) e ai quali hanno aggiunto una bandiera talebana.

SELFIE E TIMORI

Sono presenti anche nel famoso santuario di Hazrat Ali, forse il luogo più sacro della città, dove donne, bambini e uomini passeggiano e si divertono. I talebani pattugliano. I più giovani fra loro scattano un selfie scherzando. «Siamo felici che l'Emirato islamico talebano abbia vinto. Ci sarà finalmente la pace» racconta uno di loro, giovanissimo. Forse troppo giovane per ricordare l'invasione Nato di 20 anni fa. Ma subito i comandanti si infastidiscono. I loro soldati non sono autorizzati a parlare.

«Non ci fidiamo di loro, hanno già commesso dei reati –commenta F, un altro ragazzo che vuole rimanere anonimo – L'altro giorno sono venuti nella nostra strada gridando che dovevamo andare in moschea e farci crescere la barba. Ora sono solo parole, ma sono sicuro che le cose si metteranno male non appena il paese uscirà dai riflettori dei media internazionali».

Riflettori che potrebbero spegnersi nei prossimi giorni, con la fine dell'evacuazione. È questa l'immagine che più colpisce: non sapere cosa succederà domani. E molti temono una recrudescenza del passato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SESTO SAN GIOVANNI



I rilievi della polizia locale sulla pista ciclabile dove è avvenuta la tragedia

Tredicenne muore sul monopattino

Fabio aveva appena preso in prestito il mezzo da un amico. Era senza protezioni e dopo una frenata brusca è caduto

Monica Serra / MILANO

Alcune persone che passavano per viale Gramsci hanno raccontato di aver visto il monopattino sfrecciare a gran velocità, poi inchiodare all'improvviso. Il mezzo si è ribaltato e Fabio ha sbattuto con violenza la testa sull'asfalto. Inutili sono stati i soccorsi del 118, la corsa all'ospedale Niguarda di Milano, i tentativi dei medici di salvarlo. Fabio Mosca, 13 anni, studente della terza media, è morto poco più tardi a causa del pesantissimo trauma cranico.

Tutto è successo poco prima delle quattro e mezzo di ieri pomeriggio. Fabio era al parco Nove Novem-

bre di Sesto San Giovanni, alle porte di Milano, con un amichetto suo coetaneo. Secondo una prima ricostruzione della polizia locale, che però al momento non è confermata dai magistrati della procura di Monza, con loro ci sarebbe stato anche un adulto, il padre dell'amico. Di sicuro il monopattino era del coetaneo, o del genitore: c'è addirittura il dubbio che Fabio ieri abbia provato a usarlo per la prima volta.

Il ragazzino si è spostato sulla pista ciclabile, proprio a due passi da casa sua. È salito a bordo del mezzo ed è partito, senza protezioni e senza avere in testa il caschetto. Stando anche alle

immagini raccolte dalle telecamere di videosorveglianza sulla strada, il ragazzino avrebbe subito accelerato. La pista è delimitata dai cordoli che la isolano dalla carreggiata e nessun ciclista stava passando in quel momento. Per questo, secondo una prima ricostruzione, gli investigatori ritengono che il ragazzino abbia fatto tutto da solo. O al massimo, a causare la brusca frenata potrebbe essere stato un guasto del mezzo ma questa ipotesi è al momento la meno probabile.

Quel che è certo è che Fabio non avrebbe potuto usare quel monopattino elettrico perché la legge lo permette solo a chi ha un'età supe-

riore a quattordici anni. Il mezzo è stato già sequestrato dalla polizia locale del Comune che in queste ore invierà la prima informativa sull'incidente alla procura di Monza guidata da Claudio Gittardi.

In attesa di una ricostruzione più accurata della dinamica del violento impatto, un fascicolo d'inchiesta è stato aperto dal pm di turno "a modello 45", senza indagati né ipotesi di reato. C'è da capire chi fosse il proprietario del monopattino, se il mezzo fosse a norma, chi abbia autorizzato Fabio a utilizzarlo e da chiarire l'eventuale presenza dell'adulto. Nel frattempo, la procura di Monza, proprio per via della presenza dell'amico minore, ha già allertato la procura per i minorenni.

La notizia ha lasciato sotto shock tutta la città di Sesto San Giovanni. Il sindaco, Roberto Di Stefano, ha voluto ricordare Fabio con un post sui social. «Addio Fabio, non si può morire così a 13 anni - le sue parole affidate a Facebook -. Tutta Sesto si stringe attorno alla sua famiglia per la terribile tragedia. Una preghiera per questo piccolo angelo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operatore sanitario ha convinto pontefice e medici della necessità dell'operazione

Rivelazione del Papa «Un infermiere mi ha salvato la vita»

IL CASO

Domenico Agasso

CITTÀ DEL VATICANO

Per la seconda volta, dopo quella della suora nel 1957 in Argentina, la vita di Jorge Mario Bergoglio è stata salvata da un infermiere. È il Papa stesso a rivelarlo. Sarebbe Massimiliano Strappetti, sanitario dell'ambulatorio del Vaticano, l'«angelo custode» provvidenziale per Francesco. Il Pontefice, 84 anni, è stato operato il 4 luglio al Gemelli per una stenosi diverticolare con segni di diverticolite sclerosante, intervento in cui gli è stata rimossa una sezione del colon, con un ricovero di dieci giorni. In un'intervista alla radio spagnola Cope, che andrà in onda domani, il Papa scherza sulla sua salute rispondendo - alla domanda «Come sta?» - che è «ancora vivo», e poi racconta: «Mi ha salvato la vita un infermiere, un uomo con molta esperienza. È la seconda volta nella mia vita che un infermiere mi salva la vita. La prima è stata nell'anno '57», quando una religiosa, opponendosi ai medici, cambiò la medicazione che dovevano somministrare all'allora giovane seminarista, per curarlo dalla polmonite.

Invece nel 2021 a essere determinanti sono stati i consigli e anche le insistenze di Strappetti, infermiere che gode della massima fiducia di Bergoglio. Il Papa si affida a lui per ogni esigenza medica e per la gestione delle pratiche per gli esami sulla sua salute. Senza intaccare il rapporto con il medico personale Roberto Bernabei. «Il Santo Padre si fida di Strappetti innanzitutto per la sua estrema riservatezza», assicurano nelle Sacre Stanze. E anche al Gemelli, dove Strappetti ha lavorato fino a una ventina di anni fa. Il Pontefice, du-

rante i giorni di degenza nel nosocomio romano, ha voluto al suo seguito solo ed esclusivamente lui e un altro infermiere di fiducia. Nessun altro della Santa Sede. Soltanto i due «angeli custodi del Papa», come vengono considerati nei Sacri Palazzi, dove si registra massimo riserbo sul loro operato, anche perché nessuno dei due ha mai parlato del proprio incarico.

Strappetti dunque è la persona che è rimasta sempre accanto al Papa nei giorni più difficili. «Uomo tutto d'un pezzo», discreto - «non si è neanche affacciato dai balconi il giorno dell'Angelus dall'ospedale» - e «tenace», dicono di lui. E con tenacia nei mesi scorsi, dopo avere intuito che quelle diverticoliti non erano malesseri passeggeri e avrebbero potuto degenerare gravemente, ha insistito con il Pontefice affinché non sottovalutasse la situazione. E dopo i vari accertamenti, al ripetersi di altri episodi di dolore e disagio, ha fortemente consigliato al Pontefice di accettare l'intervento chirurgico, su cui non ci sarebbe stata unanimità di pareri in Vaticano per via dell'età del Papa.

I fatti, e il Pontefice, diranno che ha avuto ragione Strappetti, perché la malattia di Francesco avrebbe potuto peggiorare improvvisamente e irrimediabilmente.

Tra l'altro ci sarebbe stata un'indicazione di Strappetti dietro la decisione del Papa di vaccinarsi subito contro il Covid, nel gennaio scorso. Nell'intervista a Cope si affrontano anche le speculazioni sulle condizioni del Pontefice e sulle sue possibili dimissioni. Francesco replica così: «Quando un Papa è malato, si alza un vento o un uragano di Conclave». Bergoglio mai ha negato che in futuro una rinuncia al pontificato possa avvenire, ma lascia intendere che in questo momento non è in programma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEZIONE DI UNA DELLE PIÙ GRANDI VOCI DEL NOVECENTO

Boris Pahor

QUELLO CHE HO DA DIRVI

DIALOGO TRA GENERAZIONI LONTANE UN SECOLO

Un gruppo di ragazzi dialogano con Boris Pahor sui grandi temi della vita: il futuro dell'Europa, la politica, la religione, l'anima, la parità di genere, l'identità, la guerra... Incalzato dalle domande dei giovani, Pahor si lascia sfogliare come un libro aperto, regalando testimonianze e riflessioni di alto valore civile, etico e umano.

€ 9,90*

www.nuova-dimensione.it

In edicola dal 31 agosto con **IL PICCOLO**

Lo scontro politico

L'elogio di Emiliano a Salvini scatena la polemica a sinistra

Il governatore della Puglia aveva dichiarato che «è un politico che ha una sua onestà intellettuale»

ROMA

L'apprezzamento di Michele Emiliano nei confronti dello «sforzo» di Salvini per «delineare una visione di Paese» è costato al governatore pugliese una valanga di critiche dagli alleati di centrosinistra e ha ammutolito il M5S, alleato del governatore in Puglia, che si è rintanato nel silenzio.

Anche la Cgil Puglia ha preso le distanze, sottolineando che la sinistra non può che rigettare la «visione di Salvini». Le aperture a destra di Emiliano tornano così a suscitare nervosismo tra i suoi alleati a poche settimane dalle polemiche scatenate con l'endorsement in favore del sindaco di Nardò, Pippi Mellone, noto per le sue simpatie per movimenti di estrema destra, ricandidato alla guida del Comune salentino contro il

candidato sostenuto dalla coalizione di centrosinistra. Dopo quella presa di posizione, che ha indotto il senatore pugliese Dario Stefano ad autosospendersi dal Pd, ieri sera il presidente della Regione Puglia, a Ceglie Messapica dalla platea dell'evento «La Piazza», ha fatto un espresso apprezzamento per Salvini che, ha detto, «sta facendo un grande sforzo per delineare una visione di Paese, ed è uno sforzo che ha dei costi politici. Salvini è un politico che ha una sua onestà intellettuale».

Parole che non sono state digerite da Italia Viva di Matteo Renzi, ma nemmeno da esponenti del Pd. «L'elogio sperticato di Michele Emiliano a Salvini non ha nulla di stupefacente, come d'altra parte solo gli ingenui possono meravigliarsi del sostegno di Emiliano



L'intervento di Michele Emiliano che ha scatenato la protesta

a Pippi Mellone», ha attaccato la sottosegretaria ai Trasporti, Teresa Bellanova di Iv. «Mi chiedo – prosegue – cosa ne pensi il Pd pugliese e poi quello nazionale, che poco più di un anno fa aveva accusato Italia Viva di voler consegnare la Puglia alle destre. Diciamo che questo lavoro lo sta già facendo il presidente della Regione Puglia magnificamente, e non da ora». Il senatore Dario Stefano, presidente della commissione Politiche Ue, rincara la dose: «Emiliano pian piano sta delineando la sua visione politica. Prima il sostegno al sindaco di Casa Pound, ieri gli elogi a Matteo Salvini. In Puglia l'alleanza si sta allargando?».

Nei mesi scorsi dallo stesso centrodestra erano arrivate critiche alla Lega pugliese accusata di fare «opposizione morbida» nei

confronti del governatore. «Che Matteo Salvini stia facendo un grande sforzo per delineare una visione di paese mi pare abbastanza evidente. Ma quella visione è totalmente alternativa alla nostra. E su questo spero che nessuno nel Pd abbia dubbi», interviene Matteo Orfini, parlamentare democratico.

Prende le distanze anche Ivan Scalfarotto, candidato per Iv alle scorse Regionali in Puglia: «Non pago dell'appoggio al sindaco di Casa Pound, Michele Emiliano si schiera direttamen-

Il senatore Stefano
«Prima il sostegno al sindaco di Casa Pound e ora al leader della Lega»

te con Salvini offrendogli la collaborazione della Puglia». Per Pino Gesmundo, segretario regionale della Cgil Puglia, «se la visione di Paese di Salvini è autonomia differenziata e briciole al sud più povero; egoismo sociale; meno tasse per chi ha di più; attacco ai diritti del lavoro e xenofobia, noi pensiamo che chi sta a sinistra debba con forza e senza equivoci contrastare e rigettare questa visione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giro d'Italia in 50 isole

Guida alle mete in mezzo al mare

di Lucrezia Argentiero

Guide
ITER



In edicola dal 5 luglio con **IL PICCOLO** a soli € 12,90*

Scenari

Cambiano però le dinamiche internazionali: Trieste vince la partita sui trasporti di qualità e aumenta la quota occupazionale. D'Agostino: meccanismi ormai molto diversi fra i porti

Nord Adriatico, Capodistria guida la ripresa dei container

FOCUS

Riccardo Coretti / TRIESTE

Il porto di Capodistria cresce nel primo semestre dell'anno e guida la ripresa tra i porti del Nord Adriatico dove Trieste e Venezia registrano un calo nel traffico container. Per qualcuno la collaborazione tra gli scali è l'unico modo di far crescere il sistema, ma le difficoltà fiscali e di gestione sarebbero tutt'altro che facili da superare.

La movimentazione complessiva delle merci da gennaio a giugno del 2021 vede il porto sloveno segnare un +2% con 10,4 milioni di tonnellate, anche se calano sia le rinfuse liquide che quelle solide. Ma il dato più significativo riguarda la movimentazione di container dove i 512.773 Teu portano la crescita al 7% rispetto al primo semestre del 2020.

Luka Koper ha divulgato anche una tabella comparativa con i porti di Trieste e Venezia proprio in relazione ai Teu movimentati. Dallo schema si evince che Capodistria è già in fase di forte ripresa rispetto alle conseguenze create dalla pandemia da Covid-19. Trieste e Venezia, sempre nel primo semestre del 2021, hanno registrato un calo (Trieste -2,3% e Venezia -3,3%) dei container movimentati.

L'analisi, come spiega il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Zeno D'Agostino, è in realtà più complessa. «Al di là delle cifre complessive, a Trieste il tema vero è la riduzione del ruolo di transshipment (container che vengono trasbordati su navi più piccole e indirizzati verso altri porti) a favore del ruolo di gateway. Non solo, ma crescono an-



Una veduta del Porto di Capodistria, dove nel primo semestre i traffici container sono aumentati del 7%

che i container pieni – specifica D'Agostino – rispetto a quelli vuoti. La qualità del traffico, quindi, è totalmente diversa, ed è proprio per questo che a Trieste cresce il numero di treni. Per lo stesso motivo registriamo una crescita anche sul fronte del lavoro, sia quello dipendente che per l'Articolo 17 (il pool di manodopera autorizzato ad intervenire in porto nel caso di picchi di traffico). Non voglio fabbricare traffico a prescindere, ma soprattutto quello che poi genera valore aggiunto», annota D'Agostino.

Luka Koper, che nei giorni scorsi ha anche iniziato a pagare i dividendi ai suoi azionisti (1,14 euro per azione, dopo l'utile di 30,6 milioni di euro nel 2020), ha reso

noti anche i dati di crescita sul fronte finanziario.

L'utile operativo (Ebit) si è attestato a 17,7 milioni di euro, con un incremento del 3%, con un effetto positivo sull'utile netto del Gruppo, fissato a 15,4 milioni di euro, sempre nei primi sei mesi del 2021: il 2% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

In questa cornice, c'è chi vede nella collaborazione una delle più logiche strade verso uno sviluppo integrato dei porti del Nord Adriatico. Collaborazione che in realtà sta proseguendo da tempo all'interno del Napa (North Adriatic Ports Association), dove nelle scorse settimane sono arrivati 14,4 milioni dall'Ue per il Progetto "Access2Napa": si tratta

di fondi per progettazioni complesse, con lo scopo di migliorare accessibilità e performances ambientali, aumentando la competitività dell'intero sistema portuale dell'Alto Adriatico.

Maurizio Maresca, docente all'Università di Udine e oggi presidente di Alpe Adria (società per il trasporto intermodale del Porto di Trieste), ha sostenuto – intervenendo su un post da social network – che per l'Alto Adriatico la via della collaborazione è quella da percorrere. «Molto positivo il risultato di Luka Koper nel primo semestre. Con l'ampliamento del terminal contenitori e con la Koper-Divaca si candida solido riferimento verso i mercati del corridoio Baltico Adriatico. Pare però com-

pletivamente ridotto il risultato dei porti del nord Adriatico – commenta Maresca -. Tanti porti facenti parte di uno stesso mercato che non riescono a fare sintesi. E questo malgrado gli esempi individuali di Trieste, eccellente nello sviluppo del ferroviario e di Koper, eccellenti negli investimenti nei contenitori».

«Il nord Adriatico, se gli Stati interessati dovessero coordinarsi - fa notare ancora Maresca - potrebbe svolgere un ruolo decisivo dando luogo, come nella previsione del trattato del 1947, a un sistema portuale unico al servizio di tutti i paesi, ma non governato da nessuno di essi, costituito da tanti impianti al servizio dei tre corridoi che interessano l'area. Lo strumento è quello di una agenzia portuale europea che nasce da un accordo di cooperazione rafforzata

Maresca: sì a un coordinamento fra Stati per un sistema di scali unico

(art.20, tue) fra Austria, Italia, Germania, Slovenia, Ungheria, Croazia e Repubblica Ceca e che regola una pluralità di impianti in competizione fra loro. Oltre ovviamente alla Commissione europea. Oggi però sono esercizi teorici perché la strada della competizione resta chiara ed ogni Paese si gioca le sue carte senza un disegno di coordinamento».

«Collaborare? Si potrebbe fare, ma il confine c'è ancora e pesa. Nella realtà ci scontreremmo - spiega Zeno D'Agostino - con una serie di vincoli difficili da superare, sia per la fiscalità che per la gestione dei porti. Noi siamo un'Authority, e poi ci sono i privati. Abbiamo invece un tema di competizione green: dobbiamo far diventare i porti sostenibili e la sostenibilità non deve diventare un'arma di concorrenza. La vera alleanza - chiude il presidente dell'Adsp - va fatta sulla transizione ecologica, utilizzando risorse del Recovery che esistono per noi ma anche per i porti vicini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI UN FORUM

Progetti tra Slovenia e Fvg: il punto a Cividale

TRIESTE

Il futuro di Friuli Venezia Giulia e Slovenia in uno scenario di programmazione condivisa e collaborazione strategica su economia, turismo transfrontaliero, cultura, trasporti e leadership internazionale. È la linea guida del forum economico-culturale fra Fvg e Slovenia che l'associazione Mitteleuropa e Mittelfest organizzano oggi a Cividale (chiesa di San Francesco) dalle 9.30: «Un momento di confronto e condivisione importantissimi per il futuro dei due territori» anche in vista del 2025 con Nova Gorica e Gorizia capitali della cultura europea, dice Paolo Petiziol, presidente di Mitteleuropa e di Gect Go.

Si parte con il tavolo dedicato al Collio-Brda-Cuei: tema, il rilancio della candidatura del Collio transfrontaliero come Patrimonio Unesco. Con Diego Bernardis, presidente della Quinta commissione regionale, Franc Mužič, sindaco di Brda, Tina Novak Samec, direttrice dell'Ufficio Turismo-cultura-giovani del Collio sloveno (Brda), Roberto Felcaro, sindaco di Cormons e Martina Valentinčič, assessore di San Floriano del Collio. Al centro del secondo tavolo la Capitale europea della Cultura 2025 Nova Gorica-Gorizia: con Roberto Corciulo, presidente di Mittelfest il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, Neda Rusjan Bric, responsabile del progetto, Lucio Gomiero, dg di Promoturismo-fvg, Paolo Petiziol e Tomaž Konrad. Infine, la portualità nel confronto tra Trieste e Capodistria, Ne parleranno Vittorio Torbianelli, Segretario dell'Adsp Alto Adriatico, Sebastjan Šik di Luka Koper, e Vojko Volk, Console Generale di Slovenia in Trieste.

Attualmente impegnata nel cast del "Paradiso delle Signore" su Rai1 «In troppi vivono ancora momenti difficili. Perfetto il luogo di confine»

L'attrice triestina Lara Komar madrina del Fvg Pride a Gorizia

L'EVENTO

Dopo l'ex calciatore dell'Udinese Felipe nel 2017, e la cantante Elisa nel 2019, sarà l'attrice triestina Lara Komar, attualmente nel cast del "Paradiso delle Signore" su Raiuno, la ma-

drina del Fvg Pride 2021 che si svolgerà a Gorizia.

A rivelare il nome della madrina è il presidente della associazione di volontariato Fvg Pride Odv, Nacho Quintana Vergara. «Tempo fa sono stata contattata, con fin troppa discrezione, dai ragazzi del Fvg Pride e alla richiesta dell'organizzazio-

ne ho risposto istintivamente "sì" e con un entusiasmo quasi ingiustificato, visto che non ho mai avuto modo di partecipare a un Pride. Però penso profondamente e convintamente che la relazione, l'unione, la condivisione siano l'unico futuro possibile», dichiara in una nota Lara Komar, attrice

triestina della minoranza slovena, che sta recitando nella soap di successo della rete ammiraglia Rai.

«Sono molto emozionata all'idea di partecipare a questa manifestazione: ci sono troppe persone ancora - prosegue Komar - che vivono momenti difficili e sono discriminate, e trovo perfetto che l'evento si svolga su un confine. In questo periodo storico è necessario dirci: "Da che parte stiamo?". Agire è accendere una luce su un mondo buio, nonostante la rabbia che provocano certe situazioni», conclude quella che sarà la madrina della terza edizione del Fvg pride.

«La figura del padrino o la madrina del Pride è una fi-



LARA KOMAR
SUGLI SCHERMI DI RAI 1 NELLA FICTION
"IL PARADISO DELLE SIGNORE"

Il presidente dell'associazione: «Persona che rappresenta lo spirito inclusivo di questa edizione»

gura molto cara a noi - spiega Nacho Quintana Vergara -. In ogni edizione cerchiamo una figura rinomata in diversi campi che supporti la nostra lotta per aiutarci a far arrivare il messaggio che non è necessario essere una persona LGBTQIA+ per supportare la nostra causa. Quest'anno abbiamo il piacere di contare su Lara, che ha subito accettato la nostra richiesta. Lara, molto conosciuta in Slovenia e in Italia grazie al suo ruolo nella soap "Il Paradiso delle Signore", appartiene alla minoranza slovena e per noi rappresenta alla perfezione lo spirito transfrontaliero e inclusivo di questa edizione. Siamo molto lieti di averla al nostro fianco». —

Il caso

Mentre non accenna a diminuire la polemica dopo le affermazioni del rettore dell'Università per Stranieri di Siena Tomaso Montanari

Gli storici sulle Foibe «È stato giusto istituire per legge il Giorno del Ricordo»

LA POLEMICA

PIETRO SPIRITO

La legge che ha istituito il Giorno del Ricordo non è sbagliata, né si contrappone alla Giornata della Memoria e al 25 aprile. Gli storici che da anni studiano i massacri delle foibe e l'esodo dei giuliano dalmati sono concordi: è sbagliato l'uso strumentale e politico che si fa di quella legge - come di qualsiasi altra legge - ma il Giorno del Ricordo rimane una solennità civile che anzi fornisce agli stessi storici gli strumenti per una migliore e più ampia conoscenza delle complesse vicende del confine orientale. L'ennesima polemica sulle foibe divampa da una settimana, da quando il rettore dell'Università per Stranieri di Siena, lo storico dell'arte Tomaso Montanari, dalle pagine del "Fatto quotidiano" ha affermato, parlando di un fascismo che «riesce ad avere ragione solo quando truca la storia», che «la legge del 2004 che istituisce la Giornata del Ricordo (delle Foibe) a ridosso e in evidente opposizione a quella della Memoria (della Shoah) rappresenta il più clamoroso successo di questa falsificazione storica». Di fronte a una serie di vicende in odore di revisionismo - come il caso del sottosegretario leghista Claudio Durigon, ora dimissionario, che voleva re-intestare un giardino dedicato a Falcone e Borsellino ad Arnaldo Mussolini, fratello del Duce - Montanari, pur



TOMASO MONTANARI
LO STUDIOSO HA PRECISATO DI NON NEGARE L'ESISTENZA DELLE FOIBE

senza negare l'esistenza delle foibe, anche ieri, ribadendo che mai si dimetterà dal suo incarico, è tornato a parlare del pericolo di «un'antinarrazione fascista che contrasti e smonti l'epopea antifascista su cui si fonda la Repubblica». Antinarrazione che avrebbe proprio nel Giorno del Ricordo il suo punto di forza, in grado di spianare la strada al disegno di legge per «rendere un reato il negazionismo delle Foibe».

Affermazioni che hanno scatenato furibonde reazioni da parte di una compatta compagine politica che va dalla Lega e Fratelli d'Italia a Forza Italia.

La legge istitutiva del Giorno del Ricordo fu varata il 13 aprile 2004. Non era il primo disegno normativo legato alla memoria di foibe ed esodo ad affrontare l'iter parlamentare. Già nel 1995, nel 1996 e nel 2000 altrettante proposte si

erano arenate ancora prima di affrontare l'assemblea legislativa. Il 6 febbraio del 2003 la svolta: alla Camera approda una proposta con le firme di vari gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale e Forza Italia i più rappresentati, ma ci sono anche l'Udc e la Margherita. Primi firmatari Roberto Menia e Ignazio Larussa di An. L'anno dopo il senatore triestino della Margherita, Willer Bordon - un passato da ferreo militante del Partito Comunista Italiano - presenta a sua volta un disegno di legge, proposta che verrà assorbita da quella del 6 febbraio 2003 nel passaggio dalla Camera al Senato.

Votata a larga maggioranza, la legge entrerà in vigore con lo scopo di «conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale».

«Non solo è una legge giusta e doverosa, ma è arrivata anche troppo tardi», commenta lo storico Raoul Pupo, considerato il massimo esperto in Italia sulla vicenda delle foibe. «Certo - precisa Pupo - la norma si presta a essere strumentalizzata in senso nazionalista, il suo spirito trasversale non è mai stato condiviso da tutti, ma tutte le derive strumentali restano in contraddizione con una legge che trasforma la memoria dolente in memoria riposta». In quanto alla data, continua Pupo, «è stata scelta perché il 10 febbra-



LA TRAGEDIA DELLE FOIBE
LA LEGGE RIGUARDA ANCHE L'ESODO E LA VICENDA DEL CONFINE ORIENTALE

Raoul Pupo: la norma si presta a essere strumentalizzata, lo spirito trasversale della celebrazione mai condiviso da tutti

Karlsen: si pensava che queste diatribe fossero state superate dal gesto dei due Presidenti a Basovizza nel 2020

io 1947 è il giorno del Trattato di pace, forse si poteva scegliere un'altra data, come il 15 settembre, giorno dell'entrata in vigore del Trattato, ma storicamente la data di riferimento è sempre stata il 10 febbraio».

«Fra l'altro - interviene lo storico Gianni Oliva - si era ipotizzata anche la data del 20 o 21 marzo, quando partì da Pola l'ultima nave carica di esuli, ma così la ricorrenza rischiava di essere legata a un solo luogo». «In quanto all'uso strumentale del Giorno del Ricordo - dice ancora Oliva -, vale tanto per la destra quanto per la sinistra, perché la Storia va lasciata agli storici e non ai politici». «Forse si poteva fare meglio, ma non è certo una legge sbagliata né tantomeno revisionista», interviene Mauro Gialuz, presidente dell'Istituto Regionale per la Storia della Resistenza e dell'Età Contem-

poranea nel Friuli Venezia Giulia. «Se ne viene fatto un uso strumentale - continua Gialuz - questo non mette in discussione la realtà storica degli avvenimenti cui si ispira la norma». «E il fatto che istituire il Giorno del ricordo sia stato giusto - commenta lo storico Patrick Karlsen, direttore dello stesso Istituto - lo dimostra il lavoro che stiamo facendo attraverso iniziative di studio, approfondimento e divulgazione che vanno incontro allo spirito della legge a beneficio di tutti». «Rimango stupito - conclude Karlsen - da queste continue polemiche, che si pensava fossero superate dal gesto del luglio 2020, quando i Presidenti della repubblica slovena e italiano, Borut Pahor e Sergio Mattarella, si tennero per mano davanti alla Foiba di Basovizza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento della Chiesa al sacerdote che aiutò i perseguitati dai nazifascisti. L'iter per la beatificazione fu avviato da Ravignani

Don Placido Cortese, “Venerabile” il prete torturato a morte dalle SS

FOCUS

Francesco Cardella / TRIESTE

Nel segno delle «virtù eroiche» e dell'esempio estremo di riconciliazione. Da ieri la Chiesa cattolica ha riconosciuto come «Venerabile» Don Placido Cortese, al secolo Nicolò,

sacerdote dell'Ordine dei Conventuali, nato a Cherso nel 1907, morto nel novembre del 1944, vittima delle torture avvenute nella caserma del comando delle SS a Trieste. L'udienza di papa Francesco con il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei Santi, ha pro-

mulgato il grado sulla via della beatificazione, ratificando così un processo iniziato nel gennaio del 2002 da Trieste, per opera dell'allora vescovo Eugenio Ravignani, percorso all'epoca condiviso con i vescovi di Gorizia e di Veglia (Croazia) nell'ambito di una cerimonia celebrata alla Risiera di San Sabba, il luogo dove le crona-

che del tempo attestano la cremazione del martire da parte dei nazisti.

Don Cortese, definito il «Perlasca con il saio», era un sacerdote italiano che si sacrificò anche per gli internati sloveni e croati, impegnato a fianco dei prigionieri dei campi di concentramento italiani, specie nel lager veneto di Chiesanuova, e nel supporto agli ebrei perseguitati dai nazifascisti. Fu catturato a Trieste dai soldati delle SS, condotto in una caserma sita all'epoca nei pressi di piazza Oberdan e torturato a morte. «Don Cortese può considerarsi un bellissimo esempio di riconciliazione - sottolinea mons. Ettore Malnati, presidente del Tribunale diocesano per la causa di beatificazione - Una figura storica,



DON PLACIDO CORTESE
VITTIMA DEL NAZIFASCISMO, FU TORTURATO A MORTE DALLE SS A TRIESTE

Nato a Cherso nel 1907, morì a Trieste nel 1944 dopo essere stato preso e portato in una caserma vicina a piazza Oberdan

un uomo colto e partecipe alle problematiche dell'epoca, a fianco dei perseguitati per identità o lingua. Italiano che muore anche per difendere i diritti degli sloveni e croati, una grande prova d'amore che la Chiesa ora ha riconosciuto. Avevamo proposto il riconoscimento di Martire della Carità - prosegue Malnati - ma tale criterio è decaduto. La promulgazione di Venerabile attesta comunque la figura come riferimento da poter invocare e pregare». L'udienza del Papa ha portato alla promulgazione di altri due «Venerabili», sempre della tradizione cristiana italiana segnata dalle «virtù eroiche»: sono le laiche Maria Cristina Cella Mocelin e Enrichetta Beltrame Quattrocchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia sull'isola

Veglia, colpito con un pugno turista muore dopo una lite

Un 69enne austriaco è stato urtato dallo specchietto di un'auto in transito. Arrestato per omicidio il cittadino di Zagabria, 44 anni, che si trovava alla guida

Andrea Marsanich / FIUME

Prende a pugni un uomo per un banale litigio e questi si accascia a terra morto. È quanto è avvenuto a Veglia, perla turistica del Quarnero. L'aggressore è un cittadino di Zagabria, la vittima un turista austriaco.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti l'auto di cui era alla guida il croato ha colpito un passante (il turista austriaco) con lo specchietto retrovisore, facendo infuriare il pedone. Questi ha strappato lo specchietto e a quel punto il conducente è sceso dalla macchina, litigando per un paio di minuti con la persona colpita dal retrovisore. Improvvisamente, però, il conducente ha inferto un pugno all'altro uomo e questi è caduto a terra, decedendo all'istante.

La tragedia, come detto, si



Il luogo a Bescanuova dove è avvenuta la lite. novilist.hr

è consumata sull'isola di Veglia in località Bescanuova (Baška in croato), dove la polizia ha arrestato lo zagabrese di 44 anni, sospettato di omicidio colposo per avere ucciso il turista austriaco di

69 anni, episodio che ha scioccato gli isolani, sicuramente non abituati a simili fatti di sangue a Veglia. L'episodio si è avvenuto nella zona orientale di Bescanuova, a Kričin, lungo una strada

stretta ma percorribile in entrambi i sensi e situata a monte della lunghissima (2 chilometri) e rinomata spiaggia vegliota. Stando a quanto ricostruito dagli inquirenti e in base a quanto raccontato dai testimoni oculari, la vettura dello zagabrese ha toccato il villeggiante austriaco che ha reagito subito, spaccando lo specchietto che lo aveva colpito. Una reazione che ha innescato la violenza contro il vacanziero: il conducente, molto più giovane del rivale, è uscito dall'auto e ben presto ne è nata una baruffa che non prometteva nulla di buono.

Il peggio è avvenuto quando il 44enne ha colpito violentemente l'anziano con un cazzotto, facendolo cadere a terra privo di sensi e in una pozza di sangue. I presenti hanno chiamato immediatamente il Pronto Soccorso e di

lì a poco è giunta un'autolettiga. I sanitari ce l'hanno messa tutta per rianimare il turista ma i loro tentativi, durati un'ora, non hanno dato alcun esito e ai medici non è rimasto altro che constatarne la morte. Il corpo è stato traslato all'Istituto di medicina legale di Fiume, dove l'esame autopsico dovrà dare la risposta sulla causa del decesso.

Non si sa se la morte sia sopravvenuta a causa del pugno, oppure sia stata provocata dalla caduta a terra. Infatti l'austriaco ha picchiato violentemente con il capo sull'asfalto della carreggiata. Le forze dell'ordine hanno rintracciato ben presto il sospetto, che è stato posto agli arresti. È accustato di omicidio colposo e dunque nei suoi confronti sarà sicuramente disposta la custodia cautelare della durata di un mese. Quello di Bescanuova va ad aggiungersi alle 15 omicidi avvenuti in Croazia dall'inizio dell'anno e fino al 31 luglio, a cui si aggiungono i 50 tentati omicidi. L'anno scorso, secondo i dati del ministero croato dell'Interno, sono stati registrati 36 omicidi, il 20% in più nei confronti del 2019. Nel 2020, le uccisioni nella contea di Fiume sono state 3, in Istria 2. I numeri di quest'anno sono comunque in ribasso rispetto al 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO IN MUNICIPIO

Il prossimo anno le tabelle bilingui all'entrata di Fiume

Le tabelle con la scritta Rijeka-Fiume, da posizionare alle entrate nel capoluogo del Quarnero, potrebbero diventare realtà nel 2022. È quanto emerso ieri nell'incontro, definito cordiale e fruttuoso, tra il sindaco socialdemocratico Marko Filivić, la presidente della Comunità degli Italiani di Fiume, Melita Sciucca, il presidente dell'Assemblea del sodalizio, Moreno Vrancich e la presidente del Consiglio della minoranza italiana a livello cittadino, Irene Mestrovich. «Intanto va ringraziato il sindaco perché è stato molto gentile nel riceverci in tempi rapidi dopo le polemiche dei giorni scorsi — spiega Vrancich — abbiamo concluso che almeno due tabelle trilingui, in croato, italiano e inglese, saranno collocate l'anno prossimo nelle entrate ovest a Fiume. Spetterà alla nostra Comunità nazionale e all'amministrazione municipale stabilire i luoghi dove porre le insegne Rijeka-Fiume». Secondo Vrancich, è statp affermato che le tabelle sono di eccezionale importanza per tutta la città di Fiume. —

A.M.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Quei misteriosi fastidi di nervi

Un complesso nutritivo unico è disponibile in farmacia

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi possono infastidire la vita di tutti i giorni. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che per i nervi sani sono essenziali dei micronutrienti speciali, contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI DI NERVI?

Sono numerosi gli italiani a lamentare fastidi di schiena oppure l'impressione di bruciore, formicolio o l'intorpidirsi di piedi e gambe. Altri riportano la sensazione di crampi muscolari senza aver praticato attività fisica. Spesso questi mi-

steriosi fastidi si manifestano perché ai nervi non vengono forniti nutrienti a sufficienza. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 15 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso dell'uomo è un articolato tessuto di miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali. Per questo è importante, tra gli altri, lo strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Mavosten contiene la colina, che contribuisce al normale



metabolismo dei lipidi: ciò è importante per il mantenimento delle funzioni della guaina mielinica.

15 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Ma non è tutto: l'intelligente complesso nutritivo di Mavosten contiene, oltre la colina, anche l'acido alfa-lipoico e molti altri micronutrienti importanti per i nervi sani.



sono stati calibrati specificatamente l'uno con l'altro per Mavosten.

Il nostro consiglio: una compressa di Mavosten al giorno, con i micronutrienti speciali per supportare i nervi sani.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

Visto in TV!



www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Censimento in Croazia, minoranze all'erta

Pressioni sulla comunità serba da parte di frange ultranazionaliste. Momento chiave anche per il gruppo italiano

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Si avvicina l'ora dei conti in Croazia, ovvero l'inizio del censimento che svelerà da un lato di quanto è diminuita la popolazione rispetto al 2011 (a causa soprattutto della cronica emigrazione); e dall'altro quali sono i nuovi rapporti di forza tra le minoranze, alle quali la costituzione garantisce dei seggi riservati in Parlamento.

È un momento di grande importanza per la giovane repubblica, perché sia l'emigrazione sia il rapporto tra maggioranza e minoranze (in primis quella serba) rappresentano temi continuamente al centro del dibattito pubblico. Proprio per questo, e malgrado il fatto che il censimento inizi ufficialmente solo il prossimo 13 settembre (per proseguire poi fino al 17 ottobre), già ora stanno emergendo le prime tensioni. Nei giorni scorsi sono apparsi a Fiume cartelli che invitano i serbi di Croazia a dichiararsi al censimento come «croati», «ortodossi» e appartenenti alla «Chiesa ortodossa croata», una realtà quest'ultima esistita soltanto durante la Seconda guerra mondiale all'interno dello Stato indipendente croato (Ndh), alleato dei nazifascisti. I manifesti sono firmati da una fantomatica «Associazione croata dei veterani ortodossi», che non risulta però essere registrata da nessuna parte, mentre online il sito della auto-proclamatasi «Chiesa ortodossa croata» mostra evidenti legami con l'estrema destra. Non stupisce dunque che la reazione dei rappresentanti della comunità serba sia stata immediata, denunciando «pressioni» e «tentativi di assimilazione» ad appena due settimane dall'inizio del censimento.

«La maggior parte dei diritti delle minoranze è determinata in base al numero dei suoi membri. Pertanto, è chiaro che c'è chi vuole che il numero dei serbi e dei membri della Chiesa ortodossa

serba in Croazia sia il minore possibile», ha dichiarato la deputata Dragana Ječkov, eletta tra le fila del Partito Democratico Indipendente Serbo (Sdss). Chi promuove quell'idea oggi – ha aggiunto la deputata – ha «cattive intenzioni». Anche il vicepremier Boris Milošević, appartenente lui stesso alla minoranza serba, si è espresso con forza contro i fatti di Fiume.

Nel 2011 gli abitanti erano 4,3 milioni: da quantificare il peso dell'emigrazione

L'estrema destra «invita i serbi a identificarsi come croati e come fedeli della Chiesa ortodossa croata, una chiesa che non esiste», ha dichiarato Milošević, accusando l'estrema destra di riciclare le idee dello stato ustascia di Ante Pavelić. Milošević e gli altri rappresentanti della comunità hanno da parte loro lanciato una campagna per convincere i serbi a dichiararsi come tali in occasione del censimento, in modo da dare più peso agli strumenti di rappresentanza previsti dalla costituzione. Allo stesso modo, sarà anche la Comunità nazionale italiana che dovrà convincere i concittadini di lingua e cultura italiana a non dimenticare di evidenziare quell'aspetto. In caso contrario la minoranza italiana rischierà di perdere alcune sue prerogative.

Ma oltre alle minoranze, il censimento chiarirà anche la questione della popolazione. Secondo il demografo Stjepan Šterc, intervistato da Globus, il paese vive «un crollo demografico», con ogni anno 21.000 morti in più delle nascite. Alla conta dei presenti, ha avvertito Šterc, si scoprirà che la Croazia non ha più 4,3 milioni di abitanti come nel 2011, ma molto probabilmente «3,8 milioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'estrema destra punta a portare avanti la battaglia contro l'eliminazione della kuna: «Su certi temi devono decidere i cittadini»

Governo di Zagabria verso l'euro Sovranisti pronti al referendum

IL CASO

Mauro Manzini / ZAGABRIA

Sarà la sindrome del Medioevo, il tempo dei vassalli, valvassori e valvassini, ma l'Europa che quel tempo lo ha vissuto sembra voler richiamare quei valori di piccola patria da difendere a ogni costo e a ogni prezzo. E riviverli. Parola di sovranisti croati i quali adesso si indignano perché a breve spari-

rà la kuna (martora, guarda caso ai tempi del bano Jelčić, che si giocò la terra a scacchi vincendo, era proprio la pelle di martora la «moneta» in corso) per lasciar posto all'euro, di fatto già valuta corrente in Croazia come lo era il marco tedesco ai tempi della ex Jugoslavia.

E adesso, agganciata anche una estrema destra in cerca di se stessa in Croazia, si parla di una raccolta di firme per indire un referendum contro l'adozione

dell'euro. Perché, secondo i detrattori, sarebbe un costo troppo alto da pagare per i cittadini croati e i prezzi salirebbero alle stelle, ma non il potere d'acquisto. A proclamarlo con convinzione sono il movimento Most, il Movimento patriottico (orfano di Škoro) e i Sovranisti. Il personaggio più attivo in questo fronte anti Eurozona è il deputato al Sabor dei sovranisti Marko Milanović Litre, il quale pochi giorni fa, come scrive la Voce del popolo di Fiume, è tornato all'attac-

co del premier Andrej Plenković (Hdz) e del governatore della Banca nazionale (Hnb) Boris Vujčić accusandoli di aver «unilateralmente deciso che la Croazia si aggregi all'Eurozona». E perciò i sovranisti sono pronti ad avviare l'iter referendario.

A dire il vero la Croazia nel referendum del 2012 si era già espressa a favore dell'adesione all'Ue e, quindi, alle regole e istituzioni che la contraddistinguono, ma Milanović Litre controbatte con il fatto che non c'era chiara la domanda: «Volete entrare nell'Eurozona?». E poi dà spazio alla retorica populista sostenendo che «il popolo ha diritto di esprimere la sua opinione su fatti che influiscono sull'esistenza dei cittadini, soprattutto se si tratta di temi dove l'autonomia e l'indipendenza ottenute con il sangue vengono semplicemente consegnate nelle mani di Bruxelles».

E qui anche l'estrema destra va a nozze e magari spera di riuscire ad amalgamarsi in un fronte anti Hdz considerato troppo centrista sotto la guida di Plenković. Plenković che continua a lavorare per limare gli ultimi ostacoli tecnici sotto la supervisione della Bce per l'introduzione dell'euro e lascia la risposta ai sovranisti al segretario politico dell'Hdz, Ante Sanader. Quest'ultimo, senza mezzi termini, ha definito i detrattori dell'euro come «sovranisti fasulli» e «venditori di fumo». Poi rivolgendosi ad essi ha chiesto retoricamente: «Se non fossimo nell'Ue come avremmo costruito il ponte di Sabljoncello e superato la crisi della pandemia?» Per quanto riguarda l'euro Sanader conferma: la questione è stata chiusa con il referendum del 2012 e la ratifica dell'adesione all'Ue da parte del Parlamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FU COSTRUITO NEGLI USA NEL 1958

Torna nei cieli bosniaci l'Air force one di Tito ma con la livrea Red Bull



Il Douglas DC-6B fu costruito negli Stati Uniti nel 1958

BELGRADO

Il Treno Blu, la nave Galeb e un aereo, rimesso in sesto da una grande multinazionale, che fa ancora notizia, confermano che la memoria di Tito non muore, nei Balcani. Notizia che riguarda il ritorno nei cieli della Bosnia, di un Douglas DC-6B, costruito negli Usa nel 1958 proprio per portare in giro il Maresciallo in Jugoslavia e all'estero. L'aereo, ai tempi un vero e proprio gioiello della tecnica, venne acquistato dal governo jugoslavo assieme a un gemello e messo a disposizione della Jat, all'epoca in corsa per rilanciarsi sui mercati internazionali con velivoli capaci di coprire rotte intercontinentali. Dopo breve tempo, lo YU-AFA, questa la sua «targa»,

venne però dirottato e consegnato all'entourage di Tito, cambiando il codice di registrazione con la sigla numerica 7451. Era un vero e proprio «Air Force One» ante litteram, con dotazioni di lusso, sul quale Josip Broz viaggiò già nel 1959 in India e poi in Etiopia, Siria e Sudan e poi ancora in quasi tutti gli angoli del globo. Aereo che venne dimenticato dopo la morte di Tito, finì in Namibia, prima di essere acquistato dalla multinazionale Red Bull. Nei giorni scorsi è tornato a volare sui cieli dell'ex Jugoslavia, arrivando a Mostar, dove era in programma una performance dei «Flying Bulls», i tori volanti, la pattuglia acrobatica della Red Bull. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Silvestro Siciliano
(Silvio)**

Con dolore lo annunciano la moglie DONATELLA con le figlie LAILA, ILENIA e famiglie.

Si ringrazia Rosa e tutto il personale di Villa Verde. Lo saluteremo sabato 4 settembre alle ore 10.00 in Via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 2021

Silvio

vivrai sempre nei nostri cuori come il ricordo dei bei momenti vissuti insieme.

GABRIELE, CRISTINA, GRETA, LISA e famiglie

Trieste, 31 agosto 2021

I ANNIVERSARIO

Della morte di

Lia Dobrilla

Sei sempre nei nostri cuori.

LIVIO e LUISA

Trieste, 31 agosto 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ECONOMIA

LO SCENARIO A NORDEST

Fondazioni bancarie, grandi pulizie Unicredit causa 98 milioni di perdite

Valori di carico lontani da quelli attuali: CrTrieste nelle stesse condizioni di Cariverona che ha svalutato

Roberta Paolini

Le grandi pulizie sui conti fatte da Fondazione Cariverona rompono un tabù, almeno per quanto riguarda le fondazioni azioniste di UniCredit. Che presto o tardi si troveranno oltre che a ragionare sui valori contabili di carico delle azioni dell'istituto di Piazza Gae Aulenti anche ad un ipotetico aumento di capitale che permetta alla grande banca italiana di digerire un boccone come Mps. Conti alla mano lo scostamento tra valori di bilancio e mercato presenta per le fondazioni azioniste di UniCredit (Cariverona esclusa) un rosso di quasi 98 milioni.

CARIVERONA SVALUTA

Andiamo con ordine. La Fondazione scaligera presieduta da Alessandro Mazzucco ha provveduto nel bilancio 2020, a scrivere nero su bianco la riduzione del valore della sua storica partecipazione in Unicredit. Una scelta severissima visto che ha deciso che abbattere la partecipazione dai 24,37 euro, a cui era in carico, a 7,8 euro, sui minimi del 2020. Un valore per altro ben inferiore a quello che l'istituto guidato da Andrea Orcel oggi esprime sul mercato, pari a 10,68 euro (valore di venerdì). Tanto che la plusvalenza potenziale, grazie al rally delle Borse, è oggi superiore a 115 milioni di euro. Al 31 dicembre 2020 la partecipazione della Fondazione in Unicredit era pari all'1,8% - immutata rispetto allo scorso esercizio - e rappresentava, espressa a valori di mercato, circa il 18% del totale degli attivi. Ma il suo valore di bilancio è precipitato dai 977 milioni di

euro del 2019 ai 312 milioni dell'anno scorso. L'attivo finanziario si è trovato così dimagrito di oltre mezzo miliardo in un battito di ali.

Se questo è l'antefatto la mossa dell'istituto guidato da Alessandro Mazzucco potrebbe anche spiazzare le altre Fondazioni socie di Unicredit.

CRTRIESTE

È il caso di CrTrieste che al 31 dicembre 2020 aveva 4.465.562 azioni, corrispondenti allo 0,20% del capitale sociale della banca, e valorizzate a bilancio a oltre 118 milioni e 775mila euro rispetto ad un valore di mercato (a fine 2020) di 34,3 milioni di euro. La partecipazione «sussistendo una durevole perdita di valore rispetto al valore di originaria iscrizione al costo di acquisto/conferimento», si legge nel documento, viene svalutata, valore dell'abbattimento circa 4 milioni. Con questa precisazione: «Il valore unitario di mercato della partecipazione all'inizio dell'esercizio era pari a euro 13,07, mentre alla fine dell'esercizio è pari a euro 7,68. Il valore medio contabile di ciascuna azione alla fine dell'esercizio è pari a euro 26,60».

CASSAMARCA

Situazione analoga per Cassamarca. Al 31 dicembre 2020, le azioni Unicredit detenute risultavano pari a 1.999.781, iscritte al portafoglio immobiliare, per una partecipazione pari allo 0,09% circa del capitale sociale di Unicredit. La partecipazione è stata svalutata per 56,74 milioni risultando così iscritta a oltre 48 milioni di euro, rispetto agli oltre 104

LE CIFRE

BANCA CONFERITARIA		NUMERO AZIONI	VALORE DI CARICO	CONTROVALORE
Intesa	Fondazione Cariparo	334.111.188	2,01	671.897.599,07
Intesa	Fondazione Friuli	18.291.317	2,42	44.264.987,14
Intesa	Fondazione Friuli	25.123.256	2,31	58.034.721,36
Intesa	Fondazione Venezia	29.570.922	2,18	64.464.609,96
UniCredit	Fondazione Cariverona	40.097.626	7,8	312.761.482,80
UniCredit	Fondazione CrTrieste	4.465.562	26,60	118.783.949,20
UniCredit	Fondazione Cassamarca	1.999.781	24,05	48.092.733,27

BANCA CONFERITARIA		VALORE DI MERCATO	CONTROVALORE	DIFFERENZA
Intesa	Fondazione Cariparo	2,38	794.516.405,06	122.618.806,00
Intesa	Fondazione Friuli	2,38	43.496.751,83	-768.235,31
Intesa	Fondazione Friuli	2,38	59.743.102,77	1.708.381,41
Intesa	Fondazione Venezia	2,38	70.319.652,52	5.855.042,56
UniCredit	Fondazione Cariverona	10,68	428.242.645,68	115.481.162,88
UniCredit	Fondazione CrTrieste	10,68	47.692.202,16	-71.091.747,04
UniCredit	Fondazione Cassamarca	10,68	21.357.661,08	-26.735.072,19



Fonte: Nostra elaborazione sui Bilanci delle Fondazioni

milioni del 2019. Significa una valorizzazione della banca per 24,049 euro ad azione rispetto ai 10,68 di mercato. In sintesi: un valore di mercato di 21,35 milioni (la metà di quella scritta a bilancio).

CARIPARO

Diversa la situazione delle altre fondazioni azioniste di Intesa Sanpaolo. Cariparo a fine 2020 deteneva 334.111.188 azioni di Ca' de Sass tutte iscritte tra le poste immobilizzate al valore di 2,011. Il valore di bi-

lancio è dunque a 672 milioni di euro, con una plusvalenza implicita e potenziale di oltre 122 milioni di euro.

FONDAZIONE FRIULI

Fondazione Friuli ha invece al 31 dicembre 2020 25.123.256 azioni ordinarie immobilizzate per un valore di 58.034.721 euro (2,31 euro/azione) e da 18.291.317 azioni in attivo circolante per un valore di 44.264.987 euro (2,42 euro/azione), pari ad una percentuale dello 0,224%

del capitale sociale del gruppo bancario. In questo caso lo scarto tra valore di bilancio e valore di mercato è positivo per circa 1 milione di euro.

FONDAZIONE VENEZIA

Fondazione Venezia, infine, detiene oltre 29 milioni e 570 mila azioni di Intesa, per un valore di carico di 2,18 euro e un controvalore di oltre 64,464 milioni, con una plusvalenza implicita e potenziale di oltre 5,85 milioni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA FORMAZIONE

Industria del mobile All'Its partono le selezioni

PORDENONE

La ripresa delle esportazioni nei comparti del legno-arredo e dei pannelli-legno da costruzione incrementerà, nel prossimo futuro, l'esigenza delle aziende di reperire rapidamente tecnici specializzati.

Su questo specifico versante e proprio in questi giorni, grazie all'iniziativa congiunta tra Confindustria Alto Adriatico e Cluster Legno Arredo Casa Fvg, è nato un nuovo percorso formativo di Its Alto Adriatico, che risponde alla necessità di innovazione del mondo produttivo del mobile: debutta infatti un nuovo percorso per preparare Tecnici Superiori esperti di Industry 4.0 per questo specifico comparto.

Di durata biennale, con partenza entro il 30 ottobre 2021, il corso prevede fino a un massimo tra 25 e 30 studenti e si sviluppa in 1.200 ore tra aula e laboratori e 800 ore di stage in azienda. La sede principale sarà il Consorzio universitario di Pordenone, ma sono coinvolti numerosi enti per la formazione e l'innovazione tra i quali l'istituto professionale Carniello di Brugnara e i partner storici Lean Experience Factory e Polo Tecnologico Alto Adriatico. L'accesso al corso ITS, quasi completamente finanziato, è di 500 euro l'anno per la retta scolastica cui vanno aggiunte solo le tasse obbligatorie per il diritto allo studio (tra 120 e 160 euro). ITS Alto Adriatico, inoltre, metterà a disposizione degli studenti un pc per tutto il percorso biennale. Tutte le informazioni, quali bando e form d'iscrizioni alle selezioni sul sito www.itsaltoadriatico.it.—

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Appalti e Contratti
Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per l'affidamento dei lavori di realizzazione del polo museale del porto vecchio - nuovo museo del mare. Il relativo bando è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato per estratto sulla G. U. - quinta serie speciale n. 99 del 27 agosto 2021. Le modalità e condizioni per la partecipazione all'appalto sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste.

Trieste, 27 agosto 2021

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott. Riccardo Vatta

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA

Sessanta borse di studio per gli studenti disagiati

TRIESTE

Un totale di 60 borse di studio per sostenere gli studenti residenti a Gorizia e Trieste che si trovano in condizioni economiche disagiate a causa della pandemia. Questo il bando emanato dalla Camera di Commercio Venezia Giulia che prevede l'assegnazione di 30 borse di studio per studenti universitari, iscritti o immatricolati all'anno accademico 2020/2021

(2mila euro ciascuna), e 30 borse di studio rivolte a studenti che frequentano corsi Its (Istituti Tecnici Superiori) post diploma per l'anno 2020/2021 (800 euro ciascuna). Il bando - spiega una nota della Cciaa Vg - si rivolge agli studenti sotto i 30 anni che si trovano in condizioni di difficoltà economica dovuta all'emergenza epidemiologica e tale da compromettere la prosecuzione o l'avvio degli studi.—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
ASPAMIRA	DA VENEZIA A RADA	ore 2.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.15
JAGUAR	DA TARANTO A RADA	ore 8.00
MSC SINFONIA	DA TRIESTE A RADA	ore 8.00
SARASOTAA	DA SUEZ CANAL A RADA	ore 9.00
SDS GREEN	DA SYRA A RADA	ore 12.00
MSC ALIX 3	DA ALIAGA A RADA	ore 12.00
TULIP SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 19.00

IN PARTENZA		
NICOLAS DELMAS	DA RADA PER VENEZIA	ore 1.00
AEGEAN HARMONY	DA SIOT 3 PER PIREO	ore 11.00
RAVA	DA SIOT 4 PER MALTA	ore 12.00
FREE SPIRIT	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
ROTTERDAM	DA FINCANTIERI PER IJMUIDEN	ore 16.00
ALFA LANDIA	DA SIOT 2 PER NOVOROSIYSK	ore 20.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 23.00
ASPAMIRA	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 23.30

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it



Dagli occhiali ai rubinetti, gli sconti bloccati dalla mancanza dei decreti attuativi. I consumatori: è un ginepraio

Effetto incentivi, volano le vendite di televisori

IL CASO

Sandra Riccio / MILANO

Da quanto è scattato il bonus rottamazione, le vendite tv sono quadruplicate. L'agevolazione per l'acquisto di un televisore compatibile con il nuovo digitale terrestre prevede uno sconto del 20% alla casa, fino a un massimo di 100 euro e secondo l'An-cra, la storica associazione dei rivenditori specializza-ti in elettrodomestici ed elettronica, sta spingendo «un mercato già in crescita da un anno».

L'incentivo non è solo. Agli sgoccioli il bonus per i diciottenni, l'elenco delle agevolazioni è lungo ma può riservare beffe. Molti di questi «aiuti», già annun-ciatì da mesi, sono fermi sulla carta. Manca l'«ulti-mo miglio», che è quasi sempre quello dei decreti attuativi. Il risultato è che non ci sono le indicazioni pratiche per incassare i sol-di. Dal nuovo bonus terme, a quello per gli affitti, fino all'incentivo per l'acquisto di lenti a contatto e occhia-li, al voucher per i rubinetti e allo sconto per l'auto elet-trica, la lista di misure in at-tesa di passare alla fase di ri-scossione è lunga e per stan-

ziamenti che si avvicinano agli 80 milioni di euro.

Più in generale, molte vol-te per arrivare agli sconti bi-sogna iniziare una vera e propria caccia al tesoro. «I bonus sono talmente tanti che è quasi impossibile riu-scire a districarsi in quella che è oramai una vera e pro-pria giungla – dice Massimi-liano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Con-sumatori -. Si sono sovrap-posti nel tempo e sono di-ventati un vero e proprio ginepraio. Inoltre le fonti isti-tuzionali non contribuisco-no a fare molta chiarezza, in primo luogo perché le infor-mazioni sono disseminate in un numero spropositato

disiti, dall'Agenzia delle En-trate al ministero dello Svi-luppo Economico, da Invita-lia, all'Inps».

Se qualcosa è ancora sulla carta, altri incentivi sono in rampa di lancio. Come il bo-nus terme che prevede un voucher del valore massimo di 200 euro da spendere per i servizi termali (conta su un plafond di 53 milioni di eu-ro). L'attesa è grande e la par-tenza è prevista per ottobre.

Un caso di incentivi an-cora fermi ai blocchi di parten-za è quello del così detto «bonus rubinetti» che pre-vede un budget di 20 milio-ni di euro per il 2021. Anco-ra non sono stati definiti i dettagli per chiedere l'age-

volazione da mille euro. Non è finita. Non si sa nulla nemmeno del bonus oc-chiali per cui sono stati stanziati 5 milioni di euro l'anno fino al 2023. Preve-de un voucher una tantum del valore di 50 euro da pre-sentare alla cassa per l'ac-quistò di montature e lenti (per i nuclei familiari con Isee fino a 10 mila euro).

C'è attesa anche per l'age-volazione rivolta a chef e cuochi professionisti per l'acquisto di beni strumentali o di corsi di formazione. Pensata in forma di credito d'imposta (pari al 40% delle spese sostenute) copre fino a un massimo di 6mila euro l'anno.

Anche le famiglie meno abbienti stanno aspettando il via libera a diversi be-nefici di cui potrebbero aver bisogno. E' il caso del sostegno per madri sole con figli disabili a carico che prevede un contributo mensile fino a 500 euro net-ti fino al 2023.

E poi c'è il «kit digitalizza-zione» per gli studenti di nuclei familiari con Isee inferiore a 20mila euro che fornisce dispositivi connessi in comodato d'uso gratuito. Per questa misura la legge di Bilancio ha stanziato 20 milioni di euro ma nono-stante l'inizio dell'anno scolastico ormai alle porte lo start è ancora lontano. Proprio come per l'incenti-vo per la rinegoiazione degli affitti. Arriva fino a 1.200 euro e permetterebbe di accedere a canoni più bassi facilitando la vita a molte famiglie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-8-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	7,1	1,43	4,57	7,1	47,61	184,1
Acqa	20,02	0,1	16,12	21,3	16,73	4.263,6
Acsm-Agam	2,32	-0,65	2,25	2,66	1,75	457,8
Adidas ag	302,4	-0,58	252,5	334,7	1,54	63.267
Adv Micro Devices	94,8	0,51	58,94	100,46	27,32	89.754,7
Aedles	0,173	0,29	0,1415	0,411	-55,57	41,6
Aeffe	1.858	0,65	1,02	1.974	68,3	199,5
Aegon	4,196	0,55	3,204	4,28	28,27	662,2
Aeroporto Marconi Bo.	9,94	-0,4	7,66	11,4	17,22	359,1
Agas	42,95	-0,26	42,3	53,74	1,54	101.003,9
Ahold Del	26,785	-0,03	21,5	29,01	22,75	3.430,8
Air France Klm	3,986	-1,12	3,756	5,636	-22,6	1.706,5
Air Liquide	152,54	1,1	124,5	152,54	12,83	52.700,7
Airbus	114,68	0,17	83,27	117,64	25,4	88.610,8
Alerion	14,9	4,78	11,15	15	40,57	808
Algowatt	0,367	0,27	0,311	0,428	7,31	16,3
Alkerm	15,5	-0,64	6,5	15,8	118,93	86,9
Alliantz	197,88	-0,49	187,18	222,55	-1,06	89.817,7
Alphabet d A	2.463	1,44	1407,2	2.463	73,3	734.084,7
Alphabet Classe C	2.476	2,04	1416,2	2.476	73,35	865.310,4
Amazon	2.907,5	3,08	2.436	3.079,5	8,09	1.401.043,3
Ambientheris	0,804	0,5	0,684	0,862	17,2	74,5
Amgen	191,06	1,36	182,2	217	26,2	139.411,7
Amplifon	44,2	1,19	30,04	44,84	29,85	10.006,4
Anheuser-Busch	51,81	-0,23	47,305	65,5	-10,61	83.323
Anima Holding	4,331	-0,09	3,836	4,696	11,57	1.586,8
Antares V	13,05	4,4	9,48	13,05	38,83	901,8
Apple	128,9	2,71	98,95	128,96	17,27	665.737,9
Aquafil	7,3	-	4,2	7,56	50,52	312,6
Asciopave	3,57	0,65	3,39	4,08	-1,79	836,8
ASML Holding	710,7	0,91	402,95	710,7	77,85	397.970,1
Atlantia	15,905	-0,25	13,105	16,65	8,09	13.134,1
Autogrill	6,37	-0,53	3,7045	6,844	31,65	2.452,7
Autos Meridionali	28,2	1,08	18,1	30,1	47,64	123,4
Avio	12,02	0,67	11,26	14,98	6	316,8
Axa	23,97	-0,35	18,35	24,46	21,75	50.077,1
Azimut	23,76	0,42	17,36	23,76	33,71	3.403,7
A2a	1.669,5	-0,45	1.305	1.949	43,31	5.857

B						
B Carige	1.057,8	-1,4	0,928	1,31	-29,48	799
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,76	0,73	2,2	2,94	18,97	36,4
B Desio e Brianza	3,22	-0,62	2,35	3,6	24,81	395,2
B Ifis	14,65	-0,2	8,3	14,68	59,67	788,3
B Intermobiliare	0,0411	-1,2	0,0389	0,051	-10,65	67,7
B M.Paschi Siena	1,1225	0,45	1,032	1,38	7,62	1.125,2
B P di Sondrio	3,894	0,1	2,02	4,194	77	1.765,5
B Profilo	0,2185	0,23	0,2015	0,2545	3,07	148,1
B Sistema	2,355	-0,63	1,628	2,37	38,86	189,4
Banca Generali	37,27	0,11	25,54	37,27	36,82	4.355,1
Banco Bpm	2,783	-0,57	1,781	3,04	53,93	4.216,8
Banco Santander	3,139	-0,1	2,4555	3,499	25,86	50.651,4
Basf	66,89	0,83	63,74	73,39	3,79	61.748,1
Basicnet	4,45	1,14	3,94	4,75	6,97	271,4
Bastogi	0,808	1,25	0,74	0,9	1,25	89,9
Bayer	47,15	-0,32	46,105	57,2	-3,76	36.038,7
BB Biotech	82,1	-0,97	67,8	86	19,85	4.548,3
BBVA	5,556	0,36	3,76	5,881	34,89	37.046,8
B&C Speakers	11,25	0,9	9,6	12,4	8,7	123,8
Bca Finnat	0,273	0,37	0,202	0,292	20,8	98,1
Bper Banca	1,6145	-1,17	1,462	1,216	22,19	2.564,4
Brembo	12,16	-0,16	10,88	12,4	12,59	4.060,5
Brioschi	0,0996	-1,39	0,0958	0,103	42,29	78,5
Brunello Cucinelli	49,8	-1,19	33,04	56,45	39,5	3.386,4
Buzzi Unicem	22,61	0,04	19,1803	23,94	20,39	4.355,3

C						
Cairo Communication	1,922	-0,41	1,142	2,04	52,06	258,3
Caleffi	1,07	-	0,685	1,24	52,86	16,7
Callagione	4,16	0,24	2,96	4,41	38,21	499,7
Callagione Editore	1,005	0,7	0,85	1,05	8,06	125,6
Campani	11,71	0,34	8,678	12,215	25,37	13.602,3
Carel Industries	24,3	-0,82	15,16	25,75	26,69	2.430
Carrefour	16,92	0,59	14,07	17,505	18,49	11.927
Cattolica Assicurazioni	7,005	-0,36	3,85	7,16	52,75	1.599,6
Cellularelle	4,6	-0,86	4,09	4,86	-6,5	100,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
D						
Dembire	26,2	0,77	18,95	26,8	38,99	445,4
Cementir Holding	9,74	1,56	6,86	9,74	46,47	1.549,8
Centrale del Latte d'Italia	3,46	0,29	2,38	3,52	38,4	48,4
Derved Group	9,96	0,1	6,685	10,04	33,69	1.944,9
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,093	4,97	0,0894	0,116	7,14	8,6
Dix	0,498	-0,4	0,4445	0,537	13,18	636
Class Editori	0,097	2,11	0,0868	0,156	-7,62	16,6
Dnh Industrial	14,215	-	10,28	15	37,68	19.394,9
Colma Ries	6,86	-	6,26	7,25	4,57	247,7
Commerzbank	5,26	-0,19	4,8095	6,82	-0,9	6.587,4
Conafi	0,295	0,34	0,241	0,385	16,14	10,9
Continental AG	115,26	0,56	110,5	131,38	-7,87	23.052,7
Davilio	80,52	0,15	63,8	81,6	5,39	7.615,5
Oredem	5,65	-	4,135	5,68	28,12	1.928,5
Credit Agricole	12,104	0,28	9,378	13,508	15,55	26.947,6
Csp International	0,425	1,19	0,404	0,506	3,41	14,1

D						
Daimler	72,04	1,04	55,6	80,4	27,71	69.488,2
D'Amico	0,0989	1,23	0,0886	0,1154	8,68	122,7
Danielli & C	24,75	-0,2	14,48	25,6	72,11	1.011,8
Danielli & C Rsp	16,04	-1,84	9,84	16,4	67,08	848,4
Danone	61,88	-0,5	52,4	65,07	14	31.794,1
Datalogic	19,54	2,46	14,04	21,98	39,57	1.142
Dea Capital	1,318	1,23	1,0677	1,408	24,53	348,4
De'Longhi	38	0,11	25,58	39,96	47,4	5.728,7
Deutsche Bank	10,43	-0,8	8,415	12,538	17,03	5.954,1
Deutsche Borse AG	148,15	-	130,85	151,05	5,48	28.593
Deutsche Lufthansa AG	8,629	-1,48	8,545	12,765	-20,1	4.022,4
Deutsche Post AG	58,23	-	39,94	60,04	44,68	71.831,4
Deutsche Telekom	18,3	-0,8	14,67	18,832	16,86	79.812,2
Diasorin	190,9	0,77	135	190,9	12,23	10.680,5
Digital Bns	25,64	3,81	18,82	28,82	18,7	365,6
doValue	10,6	-0,19	8,61	11	9,84	848

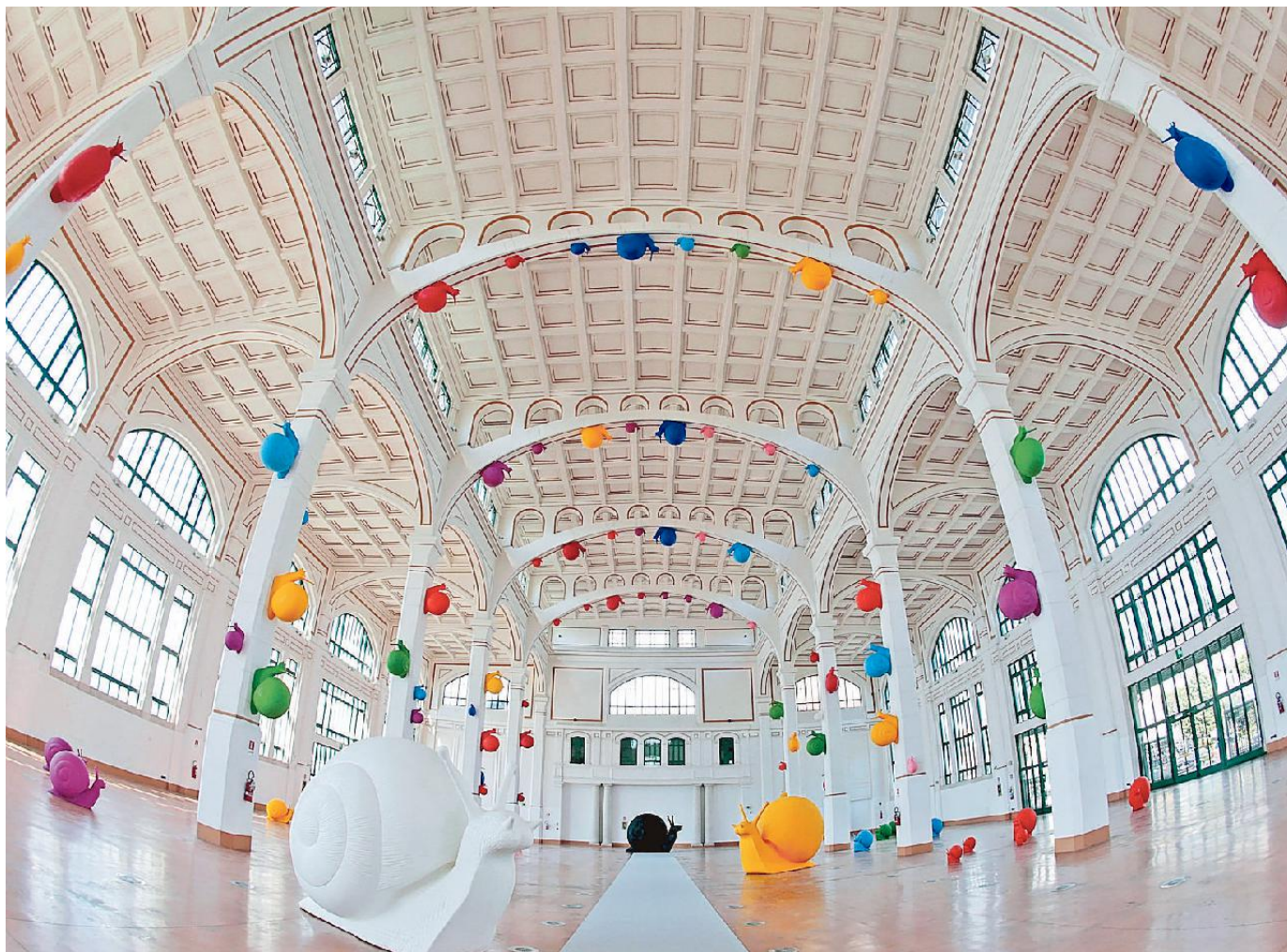
E						
Edison Rsp	1,185	-0,42	1,025	1,21	17,33	129,8
Eems	0,113	-2,59	0,0808	0,119	24,45	4,9
El En	13,3	0,45	6,8675	13,3	100,38	1.060,3
Elica	3,27	0,62	2,835	3,74	5,65	207,1
Emak	1,686	1,4	1,084	1,932	71,77	309,2
Enav	3,72	-0,05	3,382	4,374	3,39	2.015,3
Enel	7,748	0,97	7,604	8,948	-6,38	78.771,4
Enervit	3,5	-	3,3	3,58	4,17	62,3
Engie	12,07	0,27	11,122	13,8	-4,85	26.477,3
Eni	10,432	0,04	8,2	10,742	22,04	37.613,6
E.ON	11,08	0,18	8,316	11,38	22,84	22.171,1
Eprice	0,0606	-0,82	0,0489	0,0819	-18,55	21,3
Equita Group	3,37	0,9	2,43	3,37	38,68	169,3
Eng	24,64	0,74	22,9	27,28	5,3	3.703,9
Esprinet	16,24	1,82	9,47	16,85	50,65	827,2
Essilorluxottica	162,34	0,45	118	166,52	25,7	35.399,3
Eukedoss	1,19	-0,42	1,05	1,26	6,25	27,1
Eurotech	4,908	1,49	4,28	5,43	-4,79	174,3
Evonik Industries AG	29,33	1,14	26,85	30,73	7,83	13.667,8
Exor	71,16	0,48	61,38	75,64	7,46	17.149,6
Exprivia	2,18	-1,36	0,746	2,21	172,5	113,1

F						
Facebook	318,5	1,48	205,8	318,5	42,7	754.951,1
Falck Renewables	6,86	2,77	5,05	7,055	4,1	1.999,1
Faurecia	41,47	-1,61	36,2	50,14	-0	5.724,3
Ferrari	184,15	0,57	154,7	192,1	-2,39	35.711
Fidia	2,38	-1,24	1,45	3,26	64,71	12,2
Fiera Milano	3,55	0,71	2,45	4,02	25	255,3
Fila	10,48	-0,95	8,39	11,68	14,29	450,4
Fincantieri	0,748	0,07	0,512	0,832	36,37	1.271,3
Fine Foods Pharma Ntm	18,15	0,83	10,3	18,15	79,86	400,4
FinecoBank	15,99	-	12,875	16,39	39,33	9.752,3
Firm	0,583	0,17	0,532	0,723	2,28	253,5
Fresejus M Care AG	65,46	-4,61	56,2	71,1	-4,44	20.051,3
Fresejus SE & Co. KGaA	44,59	-0,62	34,4	47,465	15,1	24.334,5
Fullsix	1,295	-0,38	1,015	1,54	8,37	14,5

G						
Gabetti	1,72	-0,58	0,568	2,01	173,89	103,8
Garofalo Health Care	5,84	1,04	4,49	5,84	10,19	526,8
Gas Plus	1,895	-0,26	1,775	1,99	1,88	85,1
Gefran	10,3	-1,44	5,8	11,05	67,21	148,3
Generall	17,115	-0,2	13,915	17,68	20,02	270,02
Genox	1,136	0,18	0,762	1,236	43,07	294,5
Gequity	0,0392	-0,01	0,0244	0,0568	56,8	4,2
Digitel group	1,37	0,72	1,95	2,44	-16,88	40,9
Gilead Sciences	80,36	-0,07	48,235	82,37	31,63	79.609,3
Gji	12,75	-	7,32	14,35	70,91	232,8
Gys	15,93	2,18	12,35	17,45	4,46	2.787,8

TRIESTE

Verso le elezioni



I PRINCIPALI SITI

Le opzioni dalle Rive a San Giusto

A destra il Castello di San Giusto, citato ad esempio da Bandelli come uno dei siti da valorizzare. Ma è il Salone degli incanti sulle Rive, a sinistra e in alto in due foto di Massimo Silvano, ad accendere la discussione sulla gestione futura dei contenitori cittadini.



Eventi top, musei diffusi, ex Pescheria: la cultura entra nella corsa al voto

Gestione dell'offerta e contenitori, Salone degli incanti su tutti: il dibattito è aperto
Dipiazza annuncia Van Gogh. Russo: un'esposizione fissa sulla storia di Trieste

Laura Tonerò

Puntare molto su una grande mostra "una tantum" o su un maggior numero di piccoli eventi spalmati nel tempo? Concentrare le rassegne in un polo museale o coinvolgere anche alcune sale più periferiche? E, poi, come sfruttare al meglio gli enormi spazi sulle Rive del Salone degli incanti, cioè l'ex Pescheria? I programmi dei dieci candidati sindaco in vista delle elezioni d'inizio ottobre si distinguono anche nelle prospettive di gestione dell'offerta culturale e dei contenitori cittadini. E il "tema" cultura, insomma, si fa caldo in questa anomala campagna elettorale di fine estate. Il candidato del centrodestra, l'uscente Roberto Dipiazza, gioca ad esempio subito una "carta" pesante e rivela che «l'assessore Giorgio Rossi sta lavorando per portare a Trieste, nel corso del prossimo mandato, una mostra di Van Gogh». Grandi mostre dunque per Dipiazza,

«ma senza trascurare quelle proposte che sembrano di minor respiro e che invece ci hanno regalato risultati incredibili, come la mostra I love Lego». Quanto al Salone degli incanti, il primo cittadino ricorda che «ha fatto numeri spettacolari e dopo la mostra di Escher, se non fosse arrivata la pande-

Richetti: recuperare anche la Scuola d'arte che c'era al Revoltella
Bandelli: anni di vuoto

mia, lì avremmo registrato altre grandi soddisfazioni».

Sul piano culturale, dal canto suo, il candidato del centrosinistra Francesco Russo mira a «riportare Trieste al centro di grandi circuiti nazionali e internazionali da cui siamo spariti, e poi dare maggiori opportunità a quel mondo culturale diffuso e in parte sommerso». Per il Salone degli incanti, in partico-

lare, «una delle destinazioni su cui mi piacerebbe lavorare – si sbilancia Russo – è un grande museo della città che racconti la storia di Trieste, facendone poi un punto di partenza per altri tour». La candidata M5S Alessandra Richetti non condivide «l'idea di centralizzare tutta la proposta in un unico sito», il riferimento è al Porto Vecchio, e non vede di buon occhio «le mostre ripetitive, preconfezionate, che vengono già proposte altrove in Italia, e quindi non creano particolari vantaggi per il turismo». Richetti propone «un recupero della Scuola d'arte che c'era al Revoltella e, sfruttando pure la nostra posizione, un festival dell'arte europea».

Franco Bandelli di Futura, che nei punti programmatici della lista che lo sostiene ha già inserito proposte come la candidatura di Trieste a patrimonio dell'Unesco e la trasformazione di Trieste in un Parco letterario a cielo aperto, pensa al «rilancio di alcuni contenitori

come le Scuderie di Miramare e il Castello di San Giusto» e poi all'«organizzazione di vere grandi mostre, come è stato fatto nel corso della giunta Illy e nel corso dei primi due mandati di Dipiazza: poi c'è stato il vuoto». Due le parole chiave per la pianificazione dell'offerta culturale secondo il candida-

Laterza: le iniziative devono avere valenza sociale. Marconi: vanno coinvolte le periferie

to di Adesso Trieste Riccardo Laterza: diffusione e sinergia. «Serve una strategia che coinvolga tutta la città, con iniziative culturali che siano viste anche nel loro valore sociale, di inclusione. E poi serve guardare meno agli eventi, e costruire invece delle filiere sfruttando le tante risorse presenti in questa città». Ritenendo non riuscito il processo di riconversione del

Salone degli incanti, Laterza valuta che l'ex Pescheria «si presterebbe ad un percorso di riprogettazione partecipata».

Ciò che preme invece ad Aurora Marconi di Trieste Verde è «diffondere la cultura nelle periferie, che non hanno cinema e teatri e dove invece servirebbe investire per agevolare la realizzazione anche di nuovi contenitori culturali: in centro città l'offerta è già ampia». Giorgio Marchesich, candidato della Federazione del Tlt, ritiene serva «creare un circuito che partendo dai grandi contenitori culturali dia luce anche a quelli meno conosciuti». Non solo: «Anche al fine di sostenere l'attività culturale andrebbe rifinanziato il Fondo Trieste, un pezzo importante della nostra economia finito nel dimenticatoio». «Micro eventi, piccole mostre anche temporanee, collegate da temi ecologici in grado di far crescere l'attenzione dei cittadini per l'ambiente» è poi la formula su cui puntare secondo Tiziana Cimolino di Sinistra in Comune: «Per il Salone degli incanti, compatibilmente con i limiti della struttura e migliorandone la fruibilità, vanno trovate forme artistiche che riescano a trovare valorizzazione in quel contesto».

«Che siano piccole o grandi mostre – sostiene Arlon Stock di Podemo – l'importante è che abbiano il ruolo di recuperare il valore internazionale di Trieste e di sviluppare l'interesse per la nostra città». Per il candidato del Movimento 3V Ugo Rossi è infine «fondamentale, anche nello stendere un calendario dell'offerta culturale, valorizzare gli artisti locali, soprattutto mettendo loro a disposizione le strutture comunali».

SI CHIUDE OGGI ALLE 12



Candidature: Marchesich ieri è stato il primo

Ha trascorso la notte fra domenica e ieri sotto il Municipio, pur di essere il primo a presentare ieri mattina in Consiglio comunale la propria lista in vista delle prossime elezioni comunali. Giorgio Marchesich, candidato sindaco della Federazione del Territorio libero di Trieste, ha voluto confermare ancora una volta quella che ha definito «una tradizione per il nostro movimento, che consiste nell'essere i primi a presentare la lista. Si tratta di una sorta di regola etica e politica – aggiunge lo stesso Marchesich – per quanto priva di effetti concreti, perché la posizione sulle schede sarà comunque determinata a sorteggio». Negli anni Marchesich ha affrontato situazioni ben più difficili: «Ci sono state stagioni – ricorda – in cui faceva freddo e tirava bora e affrontare la notte all'aperto era dura. Stavolta è stata una passeggiata». La maggior parte dei dieci aspiranti sindaco ha già depositato ieri la propria candidatura. I termini scadono oggi a mezzogiorno. (u.sa.)

NOTIZIE
IN BREVE

Barcolana

Oggi alle 11 in via Cassa di Risparmio saranno presentati gli eventi sostenuti dalla Fondazione CR-Trieste in vista della Barcolana, a cominciare dalla "Young".



Giornata della pace

Domani Alessandro Capuzzo del Comitato pace e convivenza Danilo Dolci parteciperà ad Amburgo alla Giornata della pace, che si celebra in tutta la Germania.



Assostampa

L'assemblea generale dell'Assostampa è convocata il 13 settembre alle 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione al Circolo della Stampa di Trieste.

Verso le elezioni

L'imprenditore ventisettenne è titolare di due locali del centro

Il giovane Prospero anello di congiunzione tra Futura e movida



Il simbolo di Futura fra Prospero e Bandelli. Massimo Silvano

LA MOSSA

Giovane, imprenditore con la passione per la movida. È questo il profilo del nuovo candidato della Lista Futura presentato nel mattino di ieri. Giacomo Prospero ha 27 anni e fa parte dei 19 nomi maschili inseriti nella lista.

«Le restanti 21 figure sono donne - ha sottolineato Roberto De Gioia - a dimostrazione del ruolo importante che Futura dà alle donne e, con Giacomo Prospero, anche ai giovani». «Futura - ha annunciato il candidato sindaco Franco Bandelli - dal prossimo venerdì 3 settembre e fino alla fine della campagna elettorale sarà ogni giorno in ogni rione e frazione del Comune, con 60 tappe da Borgo San Sergio a Santa Croce, per raccogliere le problematiche della cittadinanza e far vedere la nostra presenza sul territorio». Intanto ieri è stata la volta della presentazione di Giacomo

Prospero, laureato in Scienze dell'educazione e della formazione, e titolare di due locali nel centro cittadino. «Ho deciso di candidarmi per portare in Consiglio comunale le istanze del nostro settore - queste le sue parole - che continua a vivere in un reale stato di sofferenza».

«Mi sono trovato d'accordo - ha aggiunto - con le idee di Futura, quali l'estensione a tutto il 2022 dell'esenzione dal pagamento della tassa per l'occupazione del suolo pubblico, oltre all'estensione anche alla stagione fredda della possibilità di occupare i tratti delle vie prospicienti i locali come accade ora, per permettere a tutti di recarsi nei bar e ristoranti». Fra le idee messe in campo da Futura per i rioni, Bandelli ha ricordato come uno dei punti fermi del suo programma riguarderà la pedonalizzazione, a San Giacomo, di via dell'Industria, nel tratto compreso fra via dell'Istria e via dei Giuliani. —

LO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADESSO TRIESTE

Decentramento



Dai poteri delle Circoscrizioni alla ri-pubblicizzazione dei servizi, Adesso Trieste illustra il programma su partecipazione e decentramento delle attività amministrative. L'incontro si terrà oggi alle 10.30 in piazza Sant'Antonio Nuovo davanti alla scalinata. Intervengono Riccardo Laterza, candidato sindaco di AT, e i candidati al Consiglio comunale Giorgio Kakovic, Barbara Chiarelli e Tommaso Vaccarezza.

TRIESTE VERDE

Sindaci e sanità



Trieste Verde e la civica Muglia - spiega Maurizio Fogar - hanno messo nei 10 punti prioritari dei loro programmi la «necessità che i sindaci, per legge dal '34 Ufficiali sanitari dei Comuni, riprendano un ruolo attivo nella gestione della sanità pubblica, oltre ad arrestare un degrado progressivo di quella territoriale, i Distretti sanitari, che a Trieste sono stati spogliati di gran parte dei servizi di base e specialistici».

Pamela Canfora si schiera dopo aver preso parte al movimento del 2019. Con lei l'insegnante Mila Sponza, sensibile in particolare al terzo settore

La "sardina" in campo con Punto Franco «per una città del dialogo contro le discriminazioni»

IL PATTO

Lorenzo Degrossi

«Con le Sardinie per riattivare il circuito virtuoso della consapevolezza». È con questo spirito che il candidato sindaco del centrosinistra Francesco Russo ha presentato ieri le aspiranti consigliere Mila Sponza e Pamela Canfora, espresse quest'ultima delle Sardinie Fvg che, il 30 novembre del 2019, alla manifestazione organizzata dal movimento a livello regionale, radunò a Monfalcone circa tremila partecipanti.

«Ho deciso di collaborare con Punto Franco perché voglio che Trieste ottenga finalmente ciò che merita - le parole di Canfora - ovvero fare in modo che nel futuro di questa città ci sia più partecipazione. Una città in cui le persone possano essere le vere protagoniste della vita sociale e democratica. Sogno una città dove prevalga il dialogo, con la valorizzazione delle diversità attraverso la contaminazione delle idee e la condivisione delle esperienze. Infine mi batterò per una città maggiormente inclusiva, con il



Russo con le due candidate presentate ieri. Foto di Massimo Silvano

riconoscimento e la difesa dei diritti umani e la condanna di ogni forma di discriminazione e la promozione dello studio della Costituzione in quanto patrimonio di tutti».

Ultime candidate di questa lunga tornata di presentazioni iniziata ormai due mesi fa da Punto Franco («Un modello che ha riscontrato grande favore», ha dichiarato lo stesso Russo), a Canfora si affianca come detto Emilia (detta Mila) Sponza.

Laureata in lettere moder-

ne coniugando l'interesse per l'insegnamento con quello per la letteratura, Sponza negli anni Ottanta ha contribuito alla nascita della sezione linguistica del liceo "Petrarca", dove ha lavorato. «Vorrei promuovere la variegata realtà delle associazioni locali del terzo settore come il volontariato e la promozione sociale - ha spiegato - semplificando i rapporti con gli enti locali e creando nuove sinergie fra le associazioni, il Comune e la Regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cimolino (Verdi Sinistra in Comune) sulle pari opportunità

«Per donne, anziani e disabili trattamenti iniqui anche qui»

L'INTERVENTO

Stefano Cerri

Verdi e Sinistra in Comune rilanciano sul concetto di pari opportunità, «un principio fondamentale che tutela le persone che possono essere diverse o che vengono discri-

minate per cultura, religione, sesso o età». Sono le parole della candidata a sindaco Tiziana Cimolino, ieri in via di Cavana insieme alla sua coalizione per sensibilizzare i cittadini sul tema. «Tutto ciò che non rientra entro i canoni della "normalità" è talvolta esposto a discriminazioni, alla negazione di determinati diritti, soprattutto nel campo del la-

voro e nella vita sociale», ha dichiarato Cimolino facendo riferimento all'importanza delle pari opportunità nella vita quotidiana. La candidata si è scagliata contro le barriere architettoniche del centro storico «perché con le recenti riqualificazioni sono state nuovamente utilizzate pietre e masegni che costituiscono un ostacolo non soltanto per por-



Il banchetto di ieri sera in Cavana. Massimo Silvano

tatori di handicap, ma anche per tutte le persone che hanno difficoltà a deambulare». La chiosa di Cimolino ha abbracciato anche il mondo femminile, infatti, «pari opportunità significa per le donne su-

perare il cosiddetto soffitto di cristallo, perseguendo le proprie ambizioni senza essere sottoposte a trattamenti inibitori e la variegata comunità LGBTQ, «soprattutto in vista del Pride di Gorizia, poiché

crediamo fermamente che la possibilità di ognuno di esprimere la propria sessualità sia una ricchezza ulteriore».

La candidata Verde ha voluto condannare le discriminazioni sulla base dell'età poiché «giustamente c'è grande visione verso i giovani, ma oggi Trieste ha un'alta percentuale di persone anziane e la città, attualmente, non è costruita per erogare servizi, come l'accesso all'assistenza sociale, ai servizi sanitari, proprio per le normative anti Covid; sono diventati più difficili e meno fruibili: si pensi per esempio all'anziano che non ha accesso ad internet e che deve ordinare al ristorante da un menù scansionabile da QR-code». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROLOGO DELL'ANNO SCOLASTICO 2021-22

Le porte dei nidi aperte da domani E iscrizioni al via per i ricreatori

Micol Brusafferro

Primo giorno dell'anno scolastico, o meglio dell'anno educativo, domani, per i più piccoli: debuttano infatti gli asili nido. E sempre domani si apriranno anche le iscrizioni ai ricreatori, con le attività che prenderanno il via mercoledì 8 settembre. Sul fronte dei nidi, andando con ordine, va rilevato che diverse famiglie - come ogni anno - alla fine hanno rinunciato. Così, rispetto alla graduatoria definitiva di maggio, la percentuale di accoglimento è salita al 60%. Sul versante dei ricreatori, invece, per far frequentare il servizio invernale ai propri figli le famiglie - così recitano le istruzioni pubblicate ieri dal Comune - devono effettuare l'iscrizione esclusivamente sul web, su triestescuolaonline.it.

I posti disponibili in ciascuna sede sono riportati nella tabella presente sempre sul sito ed è possibile presentare richiesta per un'unica struttura.



ANGELA BRANDI
ASSESSORE ALL'EDUCAZIONE
DEL COMUNE DI TRIESTE

Torna il progetto "growing up" per i ragazzi 11-16 anni
Brandi: «Dopo il test estivo nuovi spazi per gli adolescenti»

Il modulo d'iscrizione e il cosiddetto "patto educativo d'intesa e corresponsabilità" vanno compilati e inviati entrambi all'indirizzo email del ricreatorio scelto, insieme a una copia di un documento d'identi-

tà della persona che spedisce la richiesta stessa. Conclusa la procedura, sarà poi lo stesso ricreatore a comunicare in tempi brevi l'esito della domanda, seguendo l'ordine di arrivo delle email, fino ad esaurimento dei posti. E torna il progetto "growing up", per i ragazzi dagli 11 ai 16 anni, presente all'Anna Frank, al Cobolli, al De Amicis, al Fonda Savio, al Gentili e al Lucchini e nelle sedi di Nordio, Padovan, Pitteri, Ricceri e Stuparich, che hanno una specifica modulistica.

«Dopo l'esperienza estiva abbiamo voluto riservare nuovamente uno spazio per gli adolescenti - spiega l'assessore all'Educazione Angela Brandi - cioè quelli più penalizzati dalla pandemia, dedicando tra i 40 e i 50 posti per ogni ricreatore. Si tratta di un'iniziativa che finora ha riscontrato grande successo tra i giovani e che si svolge in orari diversi da quelli tradizionali, riservati ai bambini più piccoli». Con delibera consiliare dell'11 settembre 2020 è stata approvata la tariffa unica d'iscrizione annuale di 12 euro, tranne che per la fascia Isee da 0 a 7.250 euro, per la quale viene concesso l'esonero dal pagamento. Sulla tabella online si possono leggere nel dettaglio i posti riservati al Sis e ai progetti integrati, quelli per "growing up" e quelli disponibili liberamente per il ricreatore: in quest'ultimo caso i più numerosi sono al De Amicis, al Nordio e al Ricceri, con la possibilità di accogliere ciascuno oltre 100 bambini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgil va all'attacco: «Disagi assicurati»
L'assessore Brandi: «Non dipende da noi»

Quanti educatori con il green pass? Il nodo si scioglierà solo tra poche ore

IL CASO

Andrea Pierini

«Solamente il primo settembre capiremo quanti sono gli educatori dei nido che non hanno il green pass e dal nostro punto di vista ci saranno sicuramente dei problemi importanti». La Cgil con Serena Miniussi della segreteria della Funzione pubblica lancia l'allarme in vista della ripartenza dell'attività. Una preoccupazione condivisa dall'assessore a Scuola ed educazione Angela Brandi la quale però, secondo i sindacati, avrebbe potuto intervenire in maniera diversa.

Andando con ordine, secondo il decreto legge del Governo il primo settembre scatterà l'obbligo di green pass, che si ottiene con la certificazione o con un tampone dalla

validità di 48 ore, in diverse realtà: anche nei servizi educativi. Non è però possibile verificarlo prima dell'entrata in vigore della legge per questioni di privacy e dunque il combinato disposto impedisce una programmazione con il rischio concreto, domani, che alcune classi si trovino senza educatore.

Nei servizi educativi del Comune, compresi anche i ricreatori, sono in organico circa 600 persone tra tempi determinati e indeterminati, contando educatori, coordinatori e ausiliari. Circa 200 quelli impegnati nei nido. Discorso diverso per materne e ricreatori, che inizieranno il 16 settembre, e dunque la certificazione potrà essere verificata alcuni gironi prima visto che il decreto sarà già in vigore. Chi non ha il pass, o una certificazione del proprio medico che attesti l'impossibilità a eseguire la profilassi, verrà considerato assente in giu-

stificato e dopo cinque giorni verrà automaticamente sospeso fino al 31 dicembre.

«Dal malessere manifestato dagli operatori - spiega Miniussi - il dato di chi non ha la certificazione è importante. È stato fatto un pasticcio colossale dal Governo che ha scelto di non mettere l'obbligatorietà della vaccinazione, ma anche da parte del Comune il quale avrebbe potuto pagare i tamponi obbligatori per il personale che non ha il green pass. Come Cgil ci facciamo carico del lavoratore e lo consideriamo nel suo insieme di cittadino. Il Comune ha detto che hanno sondato con Asugi la possibilità dei tamponi, visto che gli operatori erano comunque controllati in passato, ma non ci sono strade percorribili. I lavoratori delegati a fare i controlli, inoltre, non la vivono bene perché si sentono dei delatori nei confronti dei colleghi».

L'assessore Brandi conferma che la situazione reale si scoprirà solamente il primo settembre «ma non possiamo fare diversamente per via del garante della privacy che non consente di verificare il green pass in anticipo. Ci saranno disservizi ma li scopriremo sul momento. Come Comune non possiamo pagare il tampone perché sarebbe un danno erariale: non possiamo interpretare o aggirare le norme. Stiamo valutando una convenzione con alcune farmacie perché costino di meno ma non possiamo mettere risorse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'importante edificio tardo-ottocentesco davanti alla stazione vedrà la partenza dei lavori negli interni all'inizio del prossimo anno

Effetto Covid su palazzo Kalister Il varo dell'hotel slitta a fine 2023

IL RECUPERO

Massimo Greco

Palazzo Kalister inizierà la nuova carriera di albergo, in pratica davanti alla stazione Centrale sul lato di palazzo Economo, con 8 mesi di ritardo rispetto alle previsioni iniziali. La qualcosa significa che dalla primavera 2023 l'inaugurazione slitterà tra la fine dello stesso anno e il principio del 2024.

Dopo il round piuttosto celere dedicato agli esterni dell'edificio tardo-ottocentesco (piazza Libertà e via Sant'Anastasio) dove il restauro è stato eseguito dalla triestina Rosso, l'intervento all'interno, decisamente più impegnativo, era atteso a partire dall'autunno-inverno '20-'21, invece l'irrompere della seconda ondata Covid ha consigliato prudenza e attesa agli investitori.

Ma non ci sarà molto da aspettare, come spiega lo stratega dell'operazione, l'imprenditore triestino Giovanni Lokar, che con la sua Fincat aveva acquistato l'intero stabile. Il cronoprogramma aggiornato suggerisce che la scelta dell'impresa per la realizzazione degli interni sarà



Palazzo Kalister in piazza Libertà. Andrea Lasorte

fatta nel prossimo autunno, così da attivare il cantiere di riqualificazione nei primi mesi del 2022.

E da allora una ventina di mesi per trasformare le disastrose condizioni dei cinque livelli in un hotel "quattro stelle" da 100 camere, che sarà gestito dal gruppo riminese Chc. Fondato e guidato dal valtellinese Roberto Ciapparelli, dopo gli esordi in Romagna, il gruppo, che opera con i brand Holiday Inn e Best We-

stern, ha ampliato il raggio d'azione a Milano, Torino, Venezia, Genova, Bologna.

Comunque i progetti degli interni sono già stati consegnati - insieme a tutte le autorizzazioni - alla committenza dall'architetto Lorenzo Gasperini. Il recupero del palazzo - conferma Giovanni Lokar - impegna una cifra stimata attorno ai 7-8 milioni di euro. Palazzo Kalister, dopo l'ex sede della Ras e dopo l'ex Intendenza di finanza, è il terzo

grande edificio a essere ripensato per le esigenze dell'industria dell'ospitalità. Lokar è persona dai molti interessi: a parte la vita professionale impegnata nel commercio del caffè "crudo", colleziona porcellane e apprezza la musica classica: lo soddisfa il fatto che l'intervento su palazzo Kalister, quasi contemporaneo a quello sul vicino palazzo Panfilii, contribuisca ad abbellire e a ridare tono all'ingresso settentrionale della città, per troppi anni lasciato in abbandono. Il rifacimento della piazza e il recupero di palazzi prestigiosi - a giudizio dell'imprenditore appartenente alla comunità slovena - dovrebbero essere accompagnati dall'abbattimento di sala Tripovich, che consentirebbe l'affaccio sulla pregevole entrata in Porto vecchio.

Lokar aveva acquistato alcuni anni fa l'immobile dopo una paziente trattativa con il Monte dei Paschi e con la Banca cooperativa del Carso, gli altri proprietari di palazzo Kalister. Che venne progettato secondo l'eclettismo d'epoca - a giudizio degli studiosi - da tre professionisti, Giovanni Scalmanini, Theophilus Hansen, Luigi Zabeo. Francesco Kalister non ebbe vita lunga come imprenditore e nel 1911 il palazzo passò ai Parisi.

Il recupero degli interni non sarà una passeggiata perché nello stabile, costruito tra il 1879 e il 1882, arredi, allestimenti, pavimenti, accessori domestici sono un pallido ricordo: quindici anni fa una radicale spoliatura ha lasciato il dignitoso Kalister in braghe di tela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFONDO DELLA UIL

«Bloccate le assunzioni degli infermieri E manca personale»

«Agiugno Arcs ha decretato la graduatoria del concorso regionale per infermieri. Al momento nessuno di questi è stato assunto dalle Aziende sanitarie». Stefano Bressan, segretario organizzativo della Uil Fpl del Friuli Venezia Giulia, va all'attacco sul mancato sblocco delle assunzioni da parte dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina del personale infermieristico.

La procedura prevede che sia Arcs (Azienda regionale di Coordinamento per la salute) a predisporre il concorso, il percorso è stato completato a giugno con la pubblicazione della relativa graduatoria tramite la quale le Aziende sanitarie territoriali possono poi procedere con le assunzioni.

«Siamo preoccupati - spiega Bressan - e lo ribadiamo perché manca personale nelle professioni sanitarie. Le poche assunzioni effettuate in questi ultimi mesi non coprono nemmeno il turnover del personale. Servono professionisti in particolare per abbattere le liste d'attesa che si sono create dopo il periodo della pandemia, una necessità che richiede nuovi infermieri impegnati a prevenire e curare patolo-

gie oncologiche e croniche da cui potrebbero derivare nuove elevate mortalità».

Secondo la Uil, inoltre, bisogna prevedere un numero adeguato di operatori per far fronte a una eventuale ondata epidemica formando per tempi il personale necessario a far fronte alle emergenze. «Le assunzioni - prosegue Bressan - serviranno anche per sostituire l'attuale personale che finora ha portato avanti tamponi e vaccini con orari extra ed è ormai stanco e allo stremo. Ritardare ulteriormente - continua - significa favorire la fuga dei vincitori del concorso verso altre regioni».

La Funzione pubblica della sigla sindacale lancia anche un appello ai vertici della giunta regionale affinché ci sia un intervento in grado di sbloccare la situazione. Secondo Bressan bisognerebbe intervenire con le Università «aumentando i corsi come sta facendo il Veneto: prendiamolo come esempio. Chiediamo, anche su questo, una decisa presa di posizione del vicepresidente regionale Riccardo Riccardi». —

AN.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIUSURA DELLA LINEA MARITTIMA È IN PROGRAMMA MARTEDÌ 7 SETTEMBRE

Trieste-Grado, l'armatore pronto a un mese di proroga

Vidali chiede di prolungare il servizio fino al 3 ottobre. Pizzimenti: «Valuteremo aspetti tecnici e finanziari». Delfino Verde, boom per Sistiana: 51 mila passeggeri

Massimo Greco

Vidali group, armatore della motonave "Adriatica" sulla linea Trieste-Grado, chiama Regione e Apt: l'azienda veneziana è pronta a prorogare il servizio dal molo Audace al molo Torpediniere, allungando i tempi stagionali di quasi un mese, da martedì 7 settembre a domenica 3 ottobre.

Perché nella prima festa otobrina - che coincide anche con la prima giornata del primo turno elettorale delle comunali triestine - termina l'operatività dell'altra linea gestita da Vidali, ovvero la Grado-Lignano. E all'armatore veneziano piacerebbe far convergere la doppia scadenza.

Apt, la società goriziana di trasporto pubblico che ha in carico la Trieste-Grado, conferma per vie ufficiali di lavorare per protrarre l'attività della linea fino all'alba di ottobre. Ma tutto, o comunque molto, dipende dalla volontà



"Adriatica" al molo Audace in una foto di fine luglio: l'armatore chiede la proroga fino al 3 ottobre

della Regione, sotto il duplice profilo finanziario e autorizzativo: l'assessore Graziano Pizzimenti risponde con la consueta prudenza che il dossier è allo studio e che si valuterà la capienza del capitolato di spesa. Il finanziamento stagionale si aggira attorno ai 400.000 euro, per cui, a

livello puramente indicativo, si può presumere che la proroga presupponga un investimento di circa 130.000 euro. La Regione starà soppesando, oltre alla questione finanziaria, anche quella dell'attrattività turistica e della tenuta meteo lungo la mesata settembrina.

Vidali group annuncia che a metà agosto i passeggeri di "Adriatica" sono stati 15.000 con un'aspettativa finale di 25.000. Si parla di un risultato superiore a quello registrato nel 2020, il primo anno condizionato dalle misure anti-Covid. Le corse perse, dopo un inizio piuttosto stenta-

to, sono sotto il 10%.

Cifre di indubbio rilievo sono quelle diffuse da Silvano Peric con riguardo al "Gold" della flotta Delfino Verde, che l'armatore del Golfo ha schierato sulla Trieste-Sistiana, sempre finanziata dalla Regione ma appaltata a cura di Trieste Trasporti. Peric riferisce di un vero e proprio exploit che ha registrato durante questa estate circa 51.000 viaggiatori, il doppio dei passeggeri trasportati nel 2019, l'ultima annata "normale" prima della tempesta pandemica.

L'armatore sottolinea i risultati molto buoni ottenuti in agosto, soprattutto nei primi quindici giorni, quando si sono toccate punte di 1100 turisti che si sono mossi da/verso Barcola, Grignano, Sistiana. «Tutta gente che non è andata a Grado», scherza ma fino a un certo punto Peric, l'ex appaltatore della Trieste-Grado che è rimasto fuori dall'aggiudicazione e che non ha mai digerito l'arrivo di Vidali group, avvenuto in sede di procedura negoziata a seguito alla gara andata deserta in marzo.

E Peric non molla: ritiene che il battello del competitor non abbia i requisiti richiesti dal bando di Apt, a cominciare dal numero di passeggeri trasportabili. Per questo ha presentato, attraverso l'avvocato Enrico Guglielmucci, un esposto alla Procura della repubblica goriziana, onde contestare la regolarità dell'affidamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RIPRESE IN CITTÀ

"Porta rossa 3" Ciak al via tra Belpoggio e Lazzaretto



Tir in via Lazzaretto. Silvano

Sono iniziate ieri le riprese della "Porta rossa 3", la fiction Rai2 che ha scelto come location nuovamente Trieste, dove la "troupe" resterà per 14 settimane. Ieri mezzi fermi in via Lazzaretto vecchio e in via Belpoggio, dove il ciak è scattato all'interno di un appartamento. Sotto, sulla strada, i camion della produzione hanno attirato la curiosità di passanti e di fans dei protagonisti. La nuova stagione, diretta da Gianpaolo Tesccari, scritta da un pool di sceneggiatori guidati da Carlo Lucarelli, andrà in onda nella primavera del 2022. —

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per VENDERE e AFFITTARE VILLE-CASETTE-APPARTAMENTI SUBITO e ai MIGLIORI PREZZI



SPAZIO CASA

IMMOBILIARE

040.369950

040.369960

via Roma 10/b Trieste

Dopo due anni il numero uno dei Vigili del fuoco va a Venezia. Al suo posto arriva il responsabile del corpo di Sassari

Il comandante dei pompieri Luongo ai saluti «Trieste? Non è facile. Ma ti entra nel cuore»

L'INTERVISTA

Andrea Pierini

«**T**rieste è una città che ti entra nel cuore. Sembra facile dal punto di vista della sicurezza ma non lo è». Mauro Luongo dopo più di due anni lascia il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Trieste in direzione Venezia. Al suo posto si insedierà il 6 settembre l'ingegnere Girolamo Bentivoglio Fiandra, attualmente Comandante a Sassari, dopo essere stato a Belluno e Rovigo. Luongo ha voluto tracciare un bilancio dell'attività dal 6 giugno 2019 quando è arrivato in città: sono stati effettuati 12.320 interventi, 2 mila i procedimenti di prevenzione - come le valutazioni dei progetti o le certificazioni - sono stati formati 195 addetti antincendio, avviati progetti di collaborazione transfrontaliera per la gestione di emergenze in mare e poi corsi per il soccorso di persone con di-

sabilità.

Comandante che Trieste lascia?

«Quando sono arrivato ho trovato una città operosa, viva e dinamica con la voglia di migliorare sia in termini di attenzione all'ambiente che di posti di lavoro. Il porto è l'elemento propulsore per questo tipo di crescita e all'interno dello stesso i Vigili del fuoco hanno un ruolo importante nella sicurezza. Lascio una Trieste più pulita e penso al lungo processo di chiusura della Ferriera dove i pompieri hanno partecipato alle operazioni di dismissione, in collaborazione con le altre realtà del territorio. Il tutto è avvenuto nella maniera meno impattante per la cittadinanza e più sicura».

E per quanto riguarda i «suoi» uomini?

«I 230 Vigili si danno molto da fare, Trieste sembra un contesto tranquillo ma gli interventi sono tanti e all'ordine del giorno. Abbiamo, grazie all'amministrazione centrale che ha posto molta attenzione verso questo



Luongo nel piazzale del Comando di via D'Alviano. Francesco Bruni

commando, mezzi nuovi. Stiamo ponendo attenzione anche alla pianificazione di possibili emergenze nella galleria di cintura (la linea ferroviaria che corre sotto una parte della città, ndr) e abbiamo acquistato da Rfi un mezzo dedicato. Resta poi la palazzina sulla via D'Alviano ereditata dall'Università e da mettere in ordine, sono convinto che sia fattibile in un paio di anni e sarà una realtà per la formazione e aperta al pubblico».

In Fvg desta polemiche il sistema della Centrale unica 112 per le emergenze, cosa ne pensa?

«La Centrale unica ha indubbi aspetti positivi. Nella quotidianità non nego che vi sia stato qualche episodio in cui la valutazione dello scenario non era completa e alcuni tempi di intervento potevano essere migliorati. C'è sempre stato il contatto quotidiano con la Centrale per crescere grazie alla condivisione delle informazioni e abbiamo messo a punto anche procedure nuove con il Sores (la cen-

trale unica del 118, ndr) per migliorare la razionalizzazione delle risorse in alcuni interventi».

Il primo grande intervento che si è trovato ad affrontare è stato il crollo di Acquamarina...

«È stato molto impattante: ogni pompiere porta con sé le esperienze delle calamità nazionali e dei terremoti dove la ricerca dei dispersi sotto le macerie è il punto focale. Essendo stato in comandi dove ho formato squadre specialistiche Usar, Urban search rescue, ho vissuto molto quell'intervento e abbiamo tirato un sospiro di sollievo dopo un'ora quando abbiamo capito che non c'era nessuno all'interno. Ricordo poi il deragliamento del treno il 22 giugno dello scorso anno in un tratto di Costiera, molto difficile da raggiungere, dove abbiamo messo in sicurezza oltre 30 passeggeri. Poi l'intervento all'hotel Hilton estremamente complesso per il pregio dell'edificio».

I Vigili del fuoco, ha ricordato, sono grandi donatori di sangue e poi hanno un rapporto speciale con l'Ircs Burlo Garofolo.

«Il rapporto con il Burlo è fortissimo e nasce perché ci sono le persone: dirigenti e responsabili con una predisposizione alla collaborazione. Abbiamo migliorato l'approccio alla sicurezza come a Cattinara. Fondamentale è poi la formazione del personale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVICENDAMENTO IN QUESTURA

Cuciti lascia la Mobile e si trasferisce a Milano: nuovo capo da Messina

Dopo quasi cinque anni il dirigente della Squadra mobile della Questura, Primo dirigente Giovanni Cuciti, lascia Trieste per prendere servizio alla Questura di Milano, dove ricoprirà l'incarico di dirigente della Divisione anticrimine.

Cinquant'anni, ha svolto servizio a Genova e Firenze; ha diretto due Commissariati distaccati in Sicilia, dove ha anche svolto l'incarico di Capo di Gabinetto e Dirigente della Squadra

mobile a Enna, così come è stato Capo della Mobile a Crotone e, appunto, a Trieste.

A capo dell'Ufficio dal gennaio 2017, ha condiviso con tutti i colleghi della Squadra mobile triestina numerosi successi investigativi, con la positiva esecuzione di diverse operazioni antidroga, a presidio delle aree sensibili, a contrasto dei reati contro la persona (sono state svolte indagini su otto omicidi), a contra-

sto dei reati predatori e contro il patrimonio, nonché in materia di criminalità organizzata e immigrazione clandestina.

Grazie al lavoro di squadra e nell'ambito delle investigazioni dirette dalla Procura del capoluogo giuliano, in questi anni sono poco meno di 600 le persone trattate in arresto e quasi 700 quelle denunciate.

Il Dirigente lascia Trieste, città alla quale è rimasto molto legato, portando con sé il ricordo dei luoghi, dei numerosi colleghi e amici, che ringrazia, unitamente ai vertici istituzionali cittadini.

Da domani, primo settembre, si insedierà il Primo dirigente Antonio Sfameni, proveniente dalla Squadra mobile della Questura di Messina. —

LA DENUNCIA DEL SINDACATO SIULP

«Altrove non c'è posto Migranti accolti nei presidi di Polizia»

«In questi giorni alcuni dei numerosi richiedenti asilo giunti a Trieste, dopo le pratiche di identificazione sono rimasti nei presidi di Polizia invece di trascorrere il periodo di quarantena fiduciaria previsto dalle norme anti Covid nelle strutture di accoglienza preposte, per mancanza di posti disponibili. È successo per diversi giorni». Lo denuncia Fabrizio Maniaco, segretario generale Siulp Trieste (Sindacato italiano unitario lavoratori Polizia), aggiungendo che «i recenti ar-

rivi di migranti, molto numerosi, hanno acuito una situazione già difficile sotto il fronte dell'ordine pubblico, sanitario, logistico, di assoluta carenza di personale operante, di doppi e tripli turni e di totale abnegazione dei colleghi sui quali si scarica un fenomeno ampiamente conosciuto e prevedibile e perciò non più emergenziale, con effetti sulla stessa celerità della procedura. Afflussi simili - commenta Maniaco - mettono in crisi il sistema di accoglienza e portano a con-

dizioni che creano un evidente nervosismo tra i cittadini stranieri che si trovano obbligati a rimanere in spazi molto ristretti per giorni, mettendo anche in seria difficoltà gli agenti, che fronteggiano diverse e legittime richieste senza disporre di una logistica adeguata. Al termine dell'identificazione - continua - le persone dovrebbero essere ospitate in locali adeguati».

Il segretario del Siulp aggiunge: «Chiediamo che le strutture di accoglienza preposte si facciano carico della sistemazione e dell'alloggio sgravando la Polizia di un compito che non le compete se non in un limitatissimo frangente temporale afferente al doveroso fotosegnalamento».

«Sono anni che il Siulp rappresenta questa situazione, ma non si riesce a trovare una soluzione accettabile». —

L'intervento stradale nella zona di Servola Via Zara chiusa al traffico Si rifà il selciato in porfido



Un dettaglio di via Zara in una foto scattata ieri sera da Massimo Silvano

IL CANTIERE

Via Zara chiusa al traffico da ieri per i lavori necessari al rifacimento completo della pavimentazione in porfido, con nuovi "cubetti".

Un intervento atteso dai residenti di Servola, che vedrà anche il potenziamento della rete di smaltimento delle acque meteoriche. Gli interventi sono iniziati nella parte bassa della strada, per proseguire, a tratti, fino a via Soncini, in alto.

Nel corso dei prossimi mesi saranno assicurati gli accessi pedonali alle case presenti, che si affacciano lungo la via, per limitare al massimo i disagi agli abitanti dell'arteria pe-

riferica, che, pur essendo stretta e utilizzata in larga parte dai chi ci vive, spesso vede il transito anche da chi è diretto da Servola verso Valmaura.

Il cantiere, come indica anche un avviso pubblicato dal Comune di Trieste, durerà complessivamente 90 giorni, per una spesa di 150 mila euro.

Lo scorso anno la strada è stata già interessata dai lavori di sostituzione delle tubazioni dell'acqua e del gas da parte di AcegasApsAmga, con uno scavo e varie derivazioni trasversali ripristinate con asfaltatura momentanea, per evitare assestamenti, in attesa di collocare il porfido definitivo. —

MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Polizia locale
Autovelox: Sant'Andrea, viale Miramare e 202

Questa settimana, fino al 4 settembre, le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: passeggio Sant'Andrea, strada statale 202 (ex Gvt) e viale Miramare. In caso di maltempo verrà posizionato in uno dei box fissi presenti in città. La Polizia locale ricorda che l'intenzione non è sanzionare, ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza sulle strade.

Polstrada
Ricercato a Gorizia arrestato a Ferneti

La Polizia stradale ha arrestato un cittadino rumeno del 1974 dando così esecuzione a un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Gorizia relativo al reato di ricettazione. Il fatto risaliva al 2008 e il rumeno è stato controllato nei pressi dell'ex valico di Ferneti a bordo di un furgone con cui stava lasciando il nostro Paese. Dopo le formalità di rito, è stato accompagnato in carcere per scontare la pena di due anni di reclusione.

18812021

I centoquarant'anni de **IL PICCOLO**

a cura della
Redazione Cultura

martedì
31 agosto 2021



GIANLUCA CHICCONI

ALESSANDRO MARZO MAGNO

QUALITY CLINICS

IL CENTRO ODONTOIATRICO
DI NOVA GORICA IN SLOVENIA
FORMATO DA MEDICI ITALIANI

PER LA PREVENZIONE E LA CURA
DELLA TUA SALUTE ORALE

NON PRESENTARTI DIRETTAMENTE IN CLINICA
SENZA APPUNTAMENTO.

CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 781 570

PER EVITARE ATTESE
FISSA LA DATA E L'ORARIO
A TE PIÙ CONGENIALE



**QUALITY
CLINICS**
SMILING HEALTH D.O.O.

Prvomajska ulica 23
SLO-5000 Nova Gorica

info@quality-clinics.si
www.quality-clinics.si

Pesci filosofici

La lotta con le sardine riproduce il dualismo tra Trieste e Venezia

Li chiamano anche acciughe o alici

“Le sardelle magna i morti” mi disse una baba in pescheria

ALESSANDRO MARZO MAGNO

I sardoni non sono pesci, sono una filosofia di vita. Il mondo si divide tra chi preferisce il branzino al sale e chi i sardoni fritti (e se poi c'è chi non mangia pesce, vabbè: ognuno ha i suoi problemi). Non crediate che la citazione sia casuale: ero arrivato a Trieste da un paio d'anni e ai due candidati sindaco nelle elezioni amministrative del 1993 era stato chiesto quale fosse il loro piatto preferito. Uno rispose branzino al sale, l'altro sardoni fritti. Fu eletto quello del branzino al sale, con mia grande sorpresa (e non solo per questioni ittiche).

La scoperta del pianeta sardoni a Trieste è avvenuta piano piano. Ero arrivato da Venezia pieno di pescatorie certezze che sono state a poco poco sgretolate. Per esempio a Venezia il saor si fa con le sardelle, a Trieste per il saor si usano i sardoni. Punto.

Non c'è discussione. «Le sardelle magna i morti» mi disse una baba che la sapeva lunga, per significare che mai si sarebbe sognata di mangiare quella robaccia buona appena per il gatto. E io mi vedevo queste scene apocalittiche del Golfo di Trieste pieno di cadaveri spolpati dalle sardelle, mentre i sardoni assistevano a distanza con aristocratico aplomb. Dopodiché a Venezia nel saor ci mettiamo l'uvetta e i pinoli a Trieste nel saor proprio no, ma la responsabilità non è dei sardoni.

Permettetemi una digressione, una variazione sul tema piscatorio. Un giorno in una nota pescheria del centro cittadino (sì, proprio quella a cui state pensando, un'istituzione più o meno come il Caffè San Marco o il Buffet da Pepi) vedo un cestone stracolmo di grancevole. Succede: una volta si pesca questo, una volta quello, la notte precedente la campana ave-



Alessandro Marzo Magno. Il suo ultimo lavoro pubblicato è "L'inventore di libri. Aldo Manuzio, Venezia e il suo tempo" (Editore Laterza, 2020)

va suonato per le grancevole. Erano tante per cui costavano poco (regola del mercato, spesso dimenticata da chi pensa che i prezzi li faccia il Grande Fratello) e le scrutavo con attenzione per vedere se ce ne fosse qualcuna con le uova. «La ga el coralo» è segno di grande apprezzamento a Venezia, se le grancevole (ma anche le canocchie o i granciporri) hanno il corallo sono più buone, le si mangia più volentieri, hanno quel nonsoché in più in grado di renderle maggiormente accattivanti. Quindi, sfoderando il mio migliore sorriso, domando alla signora (sì, proprio lei): «Ma femmine non ne avete?» Ricevo in risposta un'occhiata pietosa e un lapidario: «Quele le mandemo a Venezia». Così, dopo aver scoperto che a Trieste il saor si fa coi sardoni, ho pure appreso che si mangiano grancevole maschio (e qui ci sta la citazione del celeberrimo striscione appeso allo stadio dai tifosi del Napoli in una partita contro il Como: «Voi co' maschi, noi co' femmine»).

Dunque, a Trieste ci sono soprattutto due modi di consumare i sardoni: fritti o “apannati”. Ora, su fritti ci si intende facilmente, anche se poi non è detto che sia sempre uguale il modo di mangiarli. Io per esempio ingollo rudemente pure la lisca e compatisco chi sta lì a perder tempo a curarli, a Chioggia si mangiano le teste, ma i chioggiotti, si sa, giocano in un altro campionato. Quel che sconcerta, invece, sono i sardoni “apannati”. I vetri si appannano quando, per la differenza di temperatura tra esterno e interno, si ricopro-



L'autore

Alessandro Marzo Magno è nato a Venezia, ha vissuto e lavorato a Trieste, ora abita in prevalenza a Milano, dove gli manca il pesce dell'Adriatico che si procurava o dagli Zane, a Rialto, o da Michele, in via San Cilino. Bene, ma non benissimo, i sardoni del supermercato milanese sotto casa, confezionati a Porto Viro. Come razione K possono anche andare.

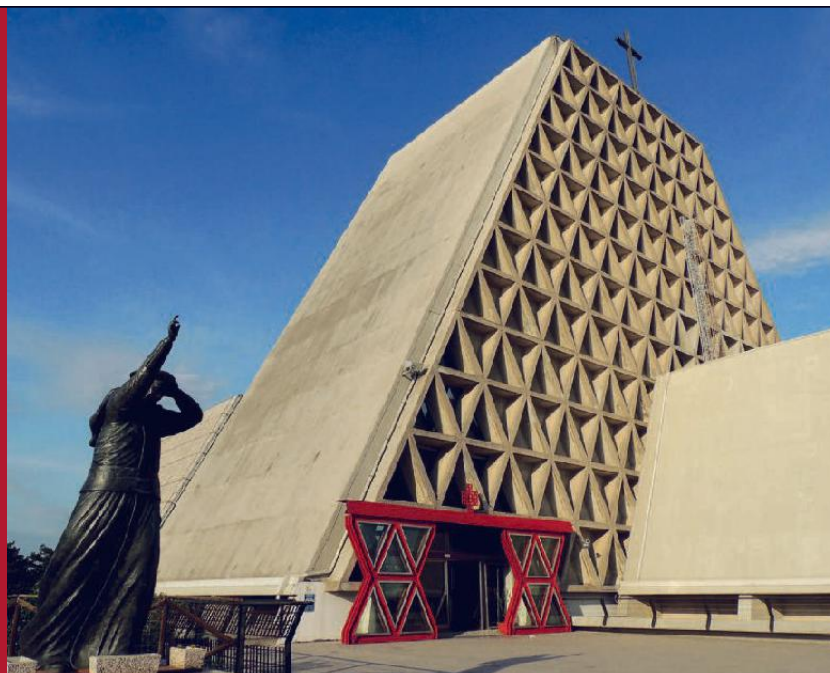
Casa del Pellegrino

BAR - RISTORANTE

**Tempio Nazionale
Monte Grisa**

Località Contovello, 455

CUCINA TIPICA
PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO



**60 POSTI A SEDERE
ALL'ESTERNO**

prenota al
040 225791

seguici sulla
pagina facebook 



FOTO UGO BORSATTI, 1967

no di un velo di umidità, in genere accade in auto, d'inverno: non si vede una mazza – klinz in triestino – e si spara contro il cristallo il riscaldamento alla massima potenza, dopo un po' si disappanna, generalmente prima dalla parte del passeggero così chi guida continua a non vedere un klinz. Ma il sardone “apannato”? Non ci si vede attraverso? È offuscato? Umido? Molliccio? Macché, è semplicemente impanato, oppure panato, se proprio vogliamo essere filologici.

Comunque è chiaro: il sardone “apannato” è la versione marina della Wiener Schnitzel. Chiunque sia stato in Austria sa che si impana e frigge un po' di tutto: pollo, cavolfiori, cipolle, funghi, oltre che le fettine di coscia di vitello (che non sono nemmeno lontanamente parenti della costoletta alla milanese, ma questa è un'altra storia). Una regola aurea della cucina del tempo che fu è che si usava quel che si aveva: a Trieste era più facile avere sardoni che fettine di carne e quindi si impanavano quelli.

Il sardone condivide con altre creature marine il dubbio privilegio di avere più nomi. I branzini nel Tirreno diventano spigole, i cefali muggini, ma i sardoni di nomi “altri” ne hanno addirittura due: alici (a Genova e Napoli) e acciughe (a Palermo). E poi – sembrerà incredibile – si possono cucinare in altri modi che non siano fritti o apannati: in padella con aglio e rosmarino (Liguria), al forno con aglio, capperi e una spruzzata di aceto (Venezia), al forno ripieni con pangrattato aglio e prezzemolo (Sicilia) o anche semplicemente infilzati su uno stecchino e messi sulla griglia, a mo' di spiedini.

Rimane tuttavia irrisolto il mistero sul perché si usi un accrescitivo per il pesce più piccolo (sardone) e un diminutivo per il pesce più grande (sardella o sardina). Il dualismo Trieste-Venezia si riproduce anche nell'uso metaforico del nome di questi pesci: se nel Golfo si dice «butar sardoni» in laguna è più comune «tirar sarde». Il significato è il medesimo: tentare un approccio, tendenzialmente di carattere più erotico che sentimentale. Sarebbe interessante capire se in questo particolare frangente siano più apprezzate le sarde o i sardoni, me qualche dubbio sulle prime può essere lecito averlo, visto che mangiano i morti!



5 LUGLIO 2000

"OTTO TONNELLATE DI SARDONI E SARDELLE RIMASTE NELLE RETI»

Alle elezioni amministrative del 1993 il candidato che li preferì al branzino al sale vinse la sfida



9 SETTEMBRE 1950

"LIETA SORPRESA IN PESCHERIA: STAMANI SARDONI A 30 LIRE AL CHILO!"

Quelli pescati con la saccaleva risultano migliori degli sfortunati colleghi finiti nelle reti a strascico

Comunque c'è sardone e sardone: i sardoni sono tutti uguali, ma qualcuno è più uguale degli altri. Quelli pescati con la saccaleva (rete tonda a sacco) risultano qualitativamente migliori dei loro sfortunati colleghi finiti nelle reti a strascico. Queste reti, oltre a essere un disastro per il mare se usate troppo intensivamente e con maglie troppo fitte (ovvero quel che è regolarmente accaduto per decenni nel mare Adriatico), compromettono la qualità del pescato: tirano su tutto e schiacciano i pesci fra loro. Sardoni e sardine – in questo caso uniti nella morte – perdono le squame e risultano bruttarelle e stortignacchi; se presi con la saccaleva, invece, rimangono integri, sono più belli da vedere e più buoni da mangiare. Se poi la pesca avviene con la luna giusta, meglio ancora.

La cattura del pesce azzurro in genere, e dei sardoni in particolare, è una faccenda che illumina le notti sul Golfo. Le barche da pesca, infatti, utilizzano potentissimi fari al quarzo per attirare i pesci verso le reti e vedere d'estate lo specchio di mare davanti alla città segnato da punti luminosissimi costituisce uno spettacolo nello spettacolo. Viene spontaneo pensare a quanto tutto più difficile dovesse essere nel passato, quando bisognava illuminare il mare con il fuoco di legna. Le barche da pesca portavano a poppa una gabbia di metallo dove veniva acceso il fuoco, non a caso in Dalmazia si è conservato il nome “brazere” anche se ormai le braci servono solo a cucinare il pesce e non più a pescarlo. Ogni barca da pesca doveva uscire in mare con almeno un'altra barca a rimorchio carica di legna. È stata questa secolare attività di pesca, e non il fabbisogno di legno per le costruzioni edili o navali, ad aver “spelato” di boschi e alberi le coste di Dalmazia, Istria e Carso. La quantità di legna che si bruciava a ogni stagione di pesca era immane, difficile persino da immaginare. Secondo quanto scritto dal compianto Marino Voci, che alla pesca dei sardoni ha dedicato tante amorevoli ricerche, una sola stagione di catture nel distretto di Spalato comportava un consumo di legname pari a quello servito per la costruzione della basilica della Salute, a Venezia.

Sardoni: una delizia del palato che ci viene dall'acqua e dal fuoco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



korenine

Dolina / San Dorligo tra ulivi e arte contemporanea

korenine.eu
MUDS

METAFORE

Mangiare
e flirtare
con lo stesso
principe

ARIANNA BORIA

“Buttar sardoni”, ovvero sperperare soldi. Così ha risposto, sbagliando, la concorrente dell'Eredità, nella puntata del 18 dicembre 2018, interrogata sul significato dell'espressione in triestino nel celebre programma preserale di Raiuno. Ragionamento apparentemente corretto: “buttar”, ovvero buttare via, liberarsi del pesce povero per aspirare a più raffinate proposte ittiche. “Mangiare con ingordigia” era un'altra delle quattro opzioni tra cui scegliere: buttar giù, ingollare, senza assaporare il gusto. Poteva starci, almeno per i non autoctoni che ignorano la basica prelibatezza del sardone dalla triplice panatura. Ultima opzione, “adulare in modo servile”, la definizione meno credibile: mai il pesce povero, pescato a un anno di vita, dall'inconfondibile pasta bianca, piccolo e molle, si presterebbe a basse manovre di adescamento culinario. Troppo candido e giovane. Forse la definizione, per lo meno nell'adulare, si attaglia di più al suo equivalente mascolino siciliano, che finisce in rete più scafato, al terzo anno di vita e sulle tavole arriva più scuro, lungo e compatto, pronto a impalmare pecorino, uvetta, pinoli a seconda delle ricette provinciali. “Buttar sardoni” in dialetto triestino non può che essere corteggiare, ovvero pasturare il pesce, dargli da mangiare, alletterarlo insomma, prima di prenderlo all'amo. Il rito esplicito del flirtare espresso in una metafora che ha dentro il principe della cucina locale. Nella lingua parlata e sulla tavola, l'alice o acciuga, compendia l'essenza del saper vivere triestino. Il piacere immediato delle papille gustative che sposa la fantasia di un piacere (magari... della carne). —



Storie di pescatori e peschiere

L'azzurro dei sardoni Da Barcola all'Istria il pesce più popolare

Dai prezzi calmierati del Gma all'arrivo del Sardon day

FABIO DORIGO

«Orade orade, ociade, ociade, sardele, sardoni, sardunici, capesante, capelunghe, caperòzzoli. Ale, done, che el sol magna le ore, àle àle, siora Nina, che el magna anca per vù». Il Piccolo del 29 ottobre 2003 pubblica la «maldobria» di sior Bortolo di Carpinteri & Faraguna. La Pescheria Centrale ha chiuso i battenti il 31 dicembre 1998. Il Salone degli incanti non è per il pesce e le grida sono destinate all'arte. A Santa Maria del Guato non si espongono più sardoni (o branzini) ma lumache in plastica riciclata della Crac-

king Art. Segno de tempi.

1888. «Nella settimana scorsa vennero vendute 76 qualità e cioè chilogrammi 28.214 e pezzi 5407. La quantità massima che si vendettero furono guatto (7.362 chilogrammi, la quantità minima furono sardoni (11 chili)» si legge nella cronaca dal mercato del pesce de Il Piccolo dell'11 ottobre. Nella stessa settimana si vendettero 67 aragoste e 23 astici.

1892. «La pesca della sardelle e dei sardoni va male» si legge sul «gazzettino istriano» del Piccolo del 26 agosto. Quasi un necrologio.

1902. «In relazione al memoriale dei pescatori di Isola che chiedevano libertà di pesca fino a mezzo miglio maritti-

mo della costa, si deliberava che la pesca delle sardelle e dei sardoni venga dichiarata libera in tutte le acque» («Il Piccolo», 26 ottobre).

1947. «Abbondanza di pesce. Terminato il plenilunio notevoli quantitativi di pesce sono rifluiti nella pescheria alquanto in secca. La giornata di ieri ha segnato un'insolita abbondanza di sardoni, che sono stati venduti ad un prezzo variabile dalle 60 alle 100 lire al chilogrammo». («Il Giornale di Trieste», 12 giugno).

1948. «Eccezionale afflusso di pesce in questi giorni: anche ieri sono arrivati 400 quintali di sardelle e sardoni, venduti al prezzo, rispettivamente, di 180 e 60 lire al chilo». («Ulti-



NADIAORO

COMPRO ORO
GIOIELLI e OROLOGI

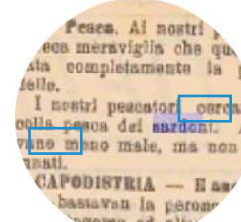
DISIMPEGNO POLIZZE

ACQUISTO in
CONTANTIACQUISTO ARGENTERIA USATA
e MONETE D'ARGENTOACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTOUDINE – VIA DEL GELSO, 31
TRIESTE – VIA DE RITTMAYER, 6/C

TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

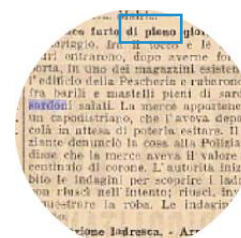
UDINE – VIA MARTIGNACCO, 110

CODROIPO – PIAZZA GARIBALDI, 95



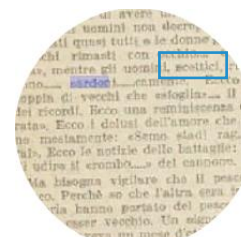
SARDELLE E SARDONI

«AI NOSTRI PIÙ VECCHI PESCATORI RECA MERAVIGLIA CHE QUEST'ANNO SIA MANCATA COMPLETAMENTE LA PESCA DELLE SARDELLE. I NOSTRI PESCATORI CERCANO D'INGEGNARSI COLLA PESCA DEI SARDONI». IL PICCOLO DELLA SERA, 20 LUGLIO 1892



LADRI DI SARDONI

«AUDACE FURTO IN PIENO GIORNO. IERI NEL POMERIGGIO, FRA IL TOCCO E LE 2, AUDACI LADRI ENTRARONO IN UNO DEI MAGAZZINI DELLA PESCHERIA E RUBARONO NOVE FRA BARILI E MASTELLI PIENI DI SARDINE E SARDONI SALATI». IL PICCOLO, 23 NOVEMBRE 1911



SARDONI...CAMENTE

«GLI UOMINI NON DECREPITI SONO RICHIAMATI QUASI TUTTI E LE DONNE GUARDANO I POCHI RIMASTI CON OCCHIO... DI "TRIGLIA", MENTRE GLI UOMINI, SCETTICI, RISPONDONO... SARDONI...CAMENTE». IL PICCOLO DELLA SERA, 23 MAGGIO 1915

missime", 10 maggio).

1950. «Questa mattina le massaie hanno avuto una lieta sorpresa, recandosi alla Pescheria centrale: i sardoni, appena catturati dai pescatori e ancora guizzanti, stavano scintillando sulle bancarelle ed il loro prezzo era di lire 30 al kg. Era la prima volta da molto tempo, che si assisteva a un fenomeno simile» (Ultimissime notizie, 9 settembre). Merito del Governo militare alleato (Gma) che ha ripristinato l'uso del certificato di esportazione.

1998. Sardoni esplosivi. «Sembrava un film di guerra, con i pescatori a controllare a distanza quello strano oggetto tondo pieno di spuntoni. In effetti si trattava di una mina. È successo ieri mattina attorno alle 8, circa 3 miglia al largo del castello di Miramare. A quell'ora l'equipaggio del peschereccio Acquario stava ritirando a bordo le reti quando, in mezzo a sardoni e sardelle, ha fatto la sua comparsa l'ordi-

gno» ("Il Piccolo", 28 marzo).

2000. «Sette, forse otto tonnellate di sardoni e sardelle. I pescatori triestini esultano, la battaglia sulle mucillagini è stata vinta. Le dodici barche più attrezzate che sono scese in mare l'altra notte sono tornate cantando vittoria: il pesce azzurro riempiva più di mille casse. Il prezzo infatti conseguentemente è crollato: dalle 90 mila lire a cassa di lunedì alle 20-25 mila lire di ieri» ("Il Piccolo", 5 luglio).

2001. «Manca il ghiaccio, sardoni gettati in mare» titola il Piccolo il 31 maggio. Oltre duemila casse di sardoni sono finite in acqua. La cooperativa di pesca ha avuto ordine di spostare tutti i macchinari per la produzione del ghiaccio nell'area ex Gaslini.

2002. Primo giornata a Barcola del "Sardon day", la festa che ha preso il posto della sagra della sardella. «Oltre trenta le casse di sardoni utilizzate per accontentare gli avvento-

ri, quasi mille i chilogrammi di pesce consumato» riportò "Il Piccolo" del 14 agosto.

2008. I "Sardoni barcolani vivi" vincono la trentesima edizione del Festival della canzone triestina con il brano "No volevo la vinjeta" (Il Piccolo, 28 dicembre).

2018. Esce il libro "Sua maestà el sardon" di Mariella Devescovi Damini (Edizione Mgs Press). La maggioranza chiede quasi sempre i "sardoni impanai" che, come dice l'adagio triestino, "xe la morte sua" ("Il Piccolo", 9 marzo).

2019. A luglio a Santa Croce si tiene la gara di "sardoni in savòr" con in giuria i sindaci della provincia di Trieste. Solo che i sardoni sono spariti. «È stata una stagione difficile per il pesce azzurro, con sardoni sempre introvabili che hanno raggiunto il record assoluto di prezzo all'ingrosso: 16,02 euro al chilo» scrive "Il Piccolo" del 27 agosto.

2020. «Ci sono anche i sardoni, quelli triestini, da tirare maldestramente soprattutto alle donne, e quelli che trasformano la menzogna in verità» scrive Pino Roveredo sul Piccolo del 16 gennaio.

I sardoni, anche tirati, non fanno male. Sono pesci azzurri di piccolo calibro. Altrove si chiamano alici o acciughe. Ma a Trieste piace esagerare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- 1 - Ugo Borsatti, Festa della sardella, 1978
- 2 - Pietro Opiglia, Pescheria nuova, 1913
- 3 - Ugo Borsatti, Festa della sardella, 1978
- 4 - Ugo Borsatti, Festa della sardella, 1978
- 5 - Giornalfoto, Pescatori sul molo di Trieste, 1952
- 6 - Ugo Borsatti, Festa della sardella, 1978
- 7 - Ugo Borsatti, Sagra del pesce, 1975
- 8 - Ugo Borsatti, Festa della sardella, 1978



Il fritto “Da Giovanni”

I NOSTRI FRITTI:

- Calamari fritti
- Gamberoni impanati
- Sardoni impanati e fritti
- Fritto misto



Via Slazzaro, 14/B • Tel. 040 633996 DOMENICA CHIUSO

Il biologo

«Non sono una nostra esclusiva»



Sono il pesce più amato e popolare di Trieste, grazie al basso costo dovuto alla loro abbondanza a mare. Qui si chiamano “sardoni”, nel resto d'Italia acciughe o alici: come gli sgombrì e le sardine fanno parte del pesce azzurro, così detto per il colore che lo caratterizza. «Sono pesci molto salutari, ricchi di grassi buoni, gli omega3, e poco contaminati dall'inquinamento, perché si nutrono di plancton, alla base della piramide alimentare», racconta Diego Borme, biologo dell'Ogs-Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale, che a questo pesce ha dedicato la tesi di dottorato. Sui sardoni barcolani ci sono però miti da sfatare: «Non si tratta di una razza esclusiva di Barcola. Le acciughe sono forti migratori: durante l'estate si avvicinano alle coste, soprattutto nei pressi di foci fluviali, perché vengono qui a deporre le uova e vi trovano acque ricche di plancton. Ma d'inverno, quando con la bora le acque iniziano a raffreddarsi, si spostano a profondità maggiori, scendendo in Istria, nel Quarnero e all largo di Ancona». Nel mito però c'è anche della verità: grazie alle acque locali, molto ricche di nutrimento, d'estate le loro carni diventano di colore biancastro, molto gradevoli e succose. E sono davvero freschissime, perché trovandosi in una zona molto vicina alla terraferma il passaggio dal mare al piatto è davvero rapidissimo. —

GIULIA BASSO

Il pescatore

«Però i barcolani sono i migliori»



MASSIMO SILVANO

In un certo senso è vero, che non ci sono più i sardoni di una volta. Negli ultimi decenni nel nostro Golfo la quantità di prodotto è diminuita, così come la taglia media. Ma resta invariata la qualità: i sardoni barcolani continuano a essere davvero speciali rispetto agli altri. Ad affermarlo è il napoletano Salvatore Pugliese, trasferitosi a Trieste ormai mezza vita fa per portare avanti la tradizione del nonno e del bisnonno, entrambi pescatori. La pesca dei sardoni è stagionale, da maggio a ottobre, e avviene nel buio profondo della notte, quando il mare nei pressi di Trieste viene illuminato dalle luci delle lampare. Luci sempre più rade, perché se negli anni '90 le barche operative erano 27, oggi sono solo cinque. «L'Adriatico è un enorme catino e con i metodi di pesca usati da Chioggia a Ravenna, ben diversi dalla tradizionale pesca triestina con lampare e reti a circuizione, li pescano molto di più, a nostro discapito», sostiene Pugliese, che è titolare della cooperativa Megaride. Nel Golfo poi la superficie di acque da battere con le lampare è ridotta: sono tante le zone dove la pesca è vietata e non si può andare oltre le quattro miglia e mezzo, che segnano il confine con la Croazia. Ma è vero che i sardoni barcolani sono i migliori: «Qui, a differenza di quelle pescate in Croazia e Dalmazia, le alici hanno la carne bianca. Ciò garantisce al pesce un sapore decisamente più intenso». —

G.B.

La chef

«Insoliti con gli spaghetti»



Quelli classici sono marinati, impanati e fritti, oppure in savor, ma i sardoni sono perfetti anche per prepararci un sugo per la pasta o ripieni e passati al forno. Sono un classico della cucina locale e possono essere proposti in mille declinazioni. «Sono un pesce sano, con poche calorie ma ricco di nutrienti. Purché siano freschissimi in cucina danno tanta soddisfazione: l'unica fatica è la pulizia. Io per esempio preferisco diliscarli sempre prima della cottura», spiega Michela Fabbro, chef e titolare del ristorante Rosenbar di Gorizia. Qualche proposta insolita? «Gli spaghetti con i sardoni, che rifanno il verso a quelli meridionali con le alici, impiegando, oltre a pomodori, aglio e peperoncino, un'erba delle nostre parti: il finocchio selvatico marino. Aperti a libro e chiusi a due a due, come un fagottino, i sardoni sono ottimi con un ripieno di pane grattugiato, prezzemolo, aglio, cui si può aggiungere un buon montasio stagionato o perfino dei pezzettini di salame. Con i sardoni marinati si può preparare una specie di panzanella con pane raffermo ammolato in succo di pomodoro e arricchito con sedano, cipolla, olive e capperi, mentre per un savor nostrano alle cipolle si possono aggiungere fiori essiccati di finocchio. Infine, ai sardoni impanati e fritti si possono accompagnare gli innumerevoli radicchi locali di stagione: un mix da leccarsi i baffi». —

G.B.

Il cantante

I brani sono “Versetti sardonici”



MASSIMO SILVANO

Per partecipare nel 2008 al Festival della canzone triestina con il loro primo brano, “No volevo la vinjeta”, dedicato al famigerato bollino autostradale sloveno tanto osteggiato dai triestini, avevano bisogno di un nome. S'erano conosciuti da ragazzini in parrocchia a Barcola, e per ricordarlo la scelta cadde su “Sardoni Barcolani”, tipica indicazione esposta all'esterno delle peschierie triestine. «Ma serviva una nota in più, perché i sardoni in pescheria mica erano troppo arzilli, perciò per scherzo uno di noi suggerì di aggiungerci la dicitura “Vivi”», racconta Riccardo Valente, voce e chitarra della celebre band triestina. «Era un nome sufficientemente ridicolo, che ancora adesso, dopo 13 anni e quasi 50 canzoni all'attivo, ci sembra azzecato. Tanto che, quando abbiamo deciso di raccogliere i nostri testi in un libricino, con la nostra editrice ci è sembrato inevitabile chiamarlo “Versetti sardonici”». Un modo per “buttar sardoni” a Salman Rushdie? Chissà... Poi però un brano a questo pesce la band triestina non l'ha mai dedicato, nonostante il suo personale bestiario negli anni sia cresciuto: ha cantato di cinghiali, di musati, di cocai, di pedoci (facendo stavolta il verso a Kafka) e di pantegane. Ma una canzone triestina sui sardoni, ricorda Valente, esiste: l'ha scritta il mitico Lorenzo Pilat, che su un sound anni '70 cantava “Con la faccia de sardon”. —

G.B.




PANIFICIO PASTICCERIA



CAFFETTERIA IN TRIESTE

Panificio Pasticceria Travan sempre attenti nel proporvi prodotti di qualità vi ricorda che ci trovate in

Strada di Fiume, 4 – Tel. 040.390040
 Strada Vecchia dell'Istria, 2 – Tel. 040.2606302
 Via San Nicolò, 18 – Tel. 040.2039304




Il defunto in savor

FURIO BALDASSI

Chiedete a un triestino, un triestino qualsiasi, se gradisce un piatto di alici. Come minimo vi guarderà strano. Perché qui quel tipico pesce ha un nome e un nome solo. Si chiama sardone, arriva da Barcola, e non ha bisogno di alcun altro marchio di origine. È diverso per pezzatura, per tipo di carne, per tutto. Si trova qui e basta, e come tanti prodotti è entrato a far parte dell'immaginario collettivo, da qui all'Istria. Alla vicina penisola, anzi, è legato uno degli aneddoti più gustosi che si ricordino a proposito dei sardoni. A Isola, sede, quando ancora era Italia, di ben tre stabilimenti che inscatolavano pesce, a un certo punto venne a mancare il parroco. Per le esequie bisognava aspettare per svariati giorni l'arrivo del vescovo da Trieste. Ma erano anni decisamente meno tecnologici, e anche conservare un corpo creava dei problemi. Non sembrò strano, dunque, che un pescatore, con grande rispetto, per carità, propose di metterlo in savor, tra olio e cipolla. Ma, aneddoti a parte, con quella preparazione, fritto o impanato, resta un piatto unico e inimitabile. Anche e soprattutto nell'Europa dei tarocchi. —



FOTO ARCHIVIO AGF



"SANTA MARIA DEL GUATO"
IL 31 DICEMBRE 1998 CHIUDE I BATTENTI LA PESCHERIA CENTRALE APERTA NEL LONTANO AGOSTO DEL 1913. LA BASILICA DEL PESCE (RIBATTEZZATA DAI TRIESTINI "SANTA MARIA DEL GUATO") ERA STATA PER 85 ANNI IL TEMPIO DEI SARDONI

Joe Bastianich: «Che bello tirar sardoni»

Il manager e musicista conosce bene il piatto. Ma confessa di non aver mai sentito il famoso motto

ELISA RUSSO

Il "Restaurant Man" (come titola uno dei suoi libri, best seller come tutto ciò che tocca) per eccellenza, Joe Bastianich, nato nel Queens da una famiglia di ristoratori emigranti di origini istriane, ha costruito un impero (sulle orme della mamma Lidia): possiede 17 ristoranti nel mondo e assieme alla famiglia Farinetti ha portato Eataly a New York. Viticoltore (una delle sue aziende agricole è a Cividale), volto noto della tv con "MasterChef Italia" e "Italia's Got Talent" ma anche conduttore di programmi musicali: la musica rock è la sua passione, ha all'attivo l'album "Aka Joe" e quest'estate la sua tournée con la Terza Classe ha fatto tappa a San Giusto per il festival Trieste Calling The Boss.

«Durante il tour voglio parlare solo di musica», ha premesso, ma se si tratta di tornare con la mente alle sue radici, fa con piacere un'eccezione.

Le sue origini sono istriane e la sua cultura culinaria (anche locale) è molto ampia ma è nato a New York, inglese di madrelingua, quindi devo chiederglielo: sa cosa sono i sardoni?

«Sì certo - risponde Bastianich -. Mi piacciono. E so che sono una parte della vostra grandissima cultura a Trieste».

Dove li ha mangiati per la prima volta?

«Ovviamente in famiglia, si facevano a casa nostra, la mia mamma me li fa ancora».

E dove l'ultima volta?

«Senza dubbio si vanno a mangiare a Trieste, dal mio amico Bruno Vesnaver, alla "Trattoria da Giovanni" in Via San Lazzaro. Quello per me è

il posto dei sardoni per eccellenza».

Scommetto che i sardoni alla triestina, però, a New York non li avete.

«Eh non saranno la stessa cosa. In America si chiamano "sardines"».

Nel suo vocabolario c'è qualche espressione in dialetto triestino?

«Parlavo triestino con mia nonna, sicuramente mi viene ancora fuori qualche frase, ma devo essere nel posto».

Ha mai sentito l'espressione dialettale "tirar sardoni"?

«Oddio, no. Che significa?».

Per dirlo con eleganza: "fare la corte, provarci con una ragazza". Mai usata?

«No, ma è bellissima. Mi piace. Tirar sardoni. Giuro che la userò il prima possibile».

Lo sa che un luogo comu-

Azzurro non sportivo

STEFANO DONGETTI



I sardoni sono una varietà del cosiddetto "pesce azzurro", benché nessuno di loro rappresenti l'Italia in alcuna competizione sportiva. Di natura schiva e d'intelligenza vivace, i sardoni danno il nome all'omonimo pesce pur chiamandosi anche alici o Engraulis Encrasicolus, nome usato dai sardoni per darsi un tono quando prenotano un tavolo al ristorante. Plinio il vecchio, nella sua Naturalis Historia, parla poco o nulla dei sardoni e secondo i maggiori naturalisti moderni ormai è troppo tardi per chiedergliene il motivo. Quello che Plinio il Vecchio non poteva di certo sapere è che i sardoni sono ricchi di omega 3 e che oggi, per rimediare alla loro salubrità, sempre più persone li friggono nell'olio di palma. I migliori sardoni sono quelli barcolani, molto più ricercati a tavola rispetto ai sardoni di Altura o di Chiarbola per ovvi motivi. Incontrando un sardone, al giorno d'oggi è ritenuto offensivo dirgli che le sue carni sono tenere e gustose. Persino nei ricettari tali espressioni sono ormai state sostituite da: "simpatico", "stimolante", "attraente". E anche sui sardoni mi pare d'aver detto tutto. —

ne associa istriano a "tirchio", o magari in senso più ampio "parsimonioso"?

«Risparmio uguale guadagno! Io odio gli sprechi in qualunque campo, quindi non è per niente negativo. Mio padre mi ha insegnato l'unica verità immutabile sulla condizione di un ristorante: per avere successo in questo settore, il miglior istinto che si possa avere è essere dei grandi, fotutissimi spilorci. Mia madre era più romantica: iniziò dal nulla per approdare al rango di chef».

Per lei cosa significa essere istriano?

«È una cosa molto complicata, è un concetto che cerco sempre di spiegare e non è semplice. È tutto lì. Un miscuglio di storie e di culture. È un discorso complesso: magari un giorno ci faccio un documentario». —



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

**Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura**



NSD s.r.l.
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

MUGGIA (TS)
Strada delle Saline, 30
Tel. 040.2456150
www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

L Istria prima dell'ultima guerra formava con Trieste la regione Venezia Giulia che ben si addiceva a una regione che porta ancora gli evidenti e intatti segni della civiltà romana. Il nome di Venezia portava il nome a tutta la penisola data la forte impronta che la stessa esercitava su tutto o gran parte dell'Adriatico orientale per idioma, architettura, costumi e abitudini alimentari delle cittadine costiere e dell'interno.

Le tradizioni gastronomiche tendono la mano ancora una volta alla filologia per svelare presenze etniche insospettite testimoniandone le conseguenze delle varie influenze. Le città costiere a carattere tendenzialmente borghese, soprattutto dell'Istria come Capodistria e Parenzo, data la continua attività commerciale con Venezia si contrapponevano alle città di Pirano, Isola, Cittanova e Rovigno che invece venivano influenzate dai continui contatti dei pescatori chioggiotti.

I diversi influssi commerciali si distinguevano anche a tavola, con la localizzazione di ricette talvolta simili sulle coste e all'interno della penisola, tanto da poter far disegnare idealmente una scheda geografica di tutto il territorio della Venezia Giulia non marcata da aree amministrative ma dalla tradizione culinaria.

Le tradizioni culinarie si diversificano sul territorio non solo nel corso delle stagioni ma anche per le varie ricorrenze. Nella settimana di Pasqua i pasti risultavano frugali non solo per il digiuno pre pasquale ma anche per le difficoltà a volte nel reperire la materia prima mentre il Venerdì o Sabato Santo le cucine esplodevano di ricette conservate dallo speciale del paese. Piatti di pesce che oltre alle diversità territoriali si sovrapponeva inoltre localmente per le diverse etnie ivi residenti.

Le tradizioni della tavola si diversificavano anche nelle tradizioni del Giorno di Pasqua, che nei piccoli paesi costieri o dell'interno trovavano le donne di casa a portare a benedire le focacce, le fugasse, le pinze, le colombine o le titole, che al rientro a casa venivano disposte sulla tavola accompagnate da piatti semplici e consumate con i familiari accompagnate dal miglior vino disponibile, mentre nelle grandi città l'incontro pasquale avveniva alla Messa Grande, così da poter sfoggiare vestiti, polsini dorati, colletti e cravatte.

La Venezia Giulia in generale era un territorio prettamente basato sull'agricoltura con una terra arida che accompagnata al ben più ricco mare diventavano fonti di sussistenza e sopravvivenza. A Fiume e Pirano un detto riportava "La varietà del pesse, un'otantina, la varia col cambiar de le stagioni". Non a caso il pesce è stato principale protagonista sia delle mense povere che di quelle raffinate. Il savor de pesse, le sarde salate, accompagnavano tutto l'anno il lavoro dei contadini nei campi.

La terra forniva la polenta sostitutiva al pane che si accompagnava solitamente con il pesce fritto o sughi come la salsa sporca o la salsa di cagoie (lumache). Non mancavano le paste, i bigoli, accompagnati da sardele salade, caparozzoli e pedoci. Così recitava una ricetta:

Lavare bene le sardelle prima in acqua e aceto, poi in acqua corrente, dislicarle e tagliarle a pezzetti. Farle saltare nell'olio con aglio, aggiungere il vino e del pepe e versarle, dopo aver tolto l'aglio, sui bigoli fumanti, cotti in acqua poco salata.



I punti di riferimento dei nostri rioni



L'attuale titolare è succeduta 25 anni fa alla mitica fondatrice Elena, di cui la latteria di quartiere ha mantenuto il nome

Quel piccolo bar gestito in via Tonello da Rita e il marito, gli angeli di San Vito

LA STORIA

Micol Brusaferrò

«**M**eno male che esiste questo piccolo grande bar. Qui si chiacchiera, si sta insieme. E, quando serve qualcosa, Rita e suo marito sono sempre pronti ad aiutare. Per noi anziani del rione sono due angeli». Così una signora descrive il lavoro di Maria Rita Vitale, titolare della latteria «da Elena» in via Tonello, a San Vito. Si tratta appunto di un piccolo bar latteria dove, come in ogni analogo locale storico presente in qualche angolo della città, dentro si può trovare un po' di tutto: alimentari di vario genere, latticini, grandi barattoli di caramelle, bibite, dolci. E naturalmente il caffè, che ogni giorno contribuisce a far radunare in questo posto tanti residenti. E così accade da oltre 60 anni. «Il nome è della precedente proprie-



LA RESPONSABILE DEL LOCALE
MARIA RITA VITALE DIETRO IL BANCO E, SOPRA, CON I CLIENTI-AMICI (SILVANO)

«Orario continuato dalle 7 alle 21. Stare qui sempre non pesa: le gratificazioni superano i sacrifici»

taria – spiega Rita – che aveva avviato la sua prima attività negli anni '40, anche se si era spostata in questa zona più tardi. Io sono qui da 25 anni, sono del rione e all'epoca cercavo un'occupazione, quindi ho deciso di investire tutto in questo spazio, che nel tempo è diventato un luogo di aggregazione soprattutto per gli anziani, anche se adesso purtroppo con le norme anti-Covid all'interno non possono starci in tanti, ed è un peccato».

Alla latteria Rita dedica tutta la giornata, «con un orario continuato dalle 7 alle 21, perché forniamo anche un servizio in più. C'è chi ha bisogno non solo di qualche prodotto che abbiamo, ma magari anche di un farmaco, e così ci organizziamo per recapitarglielo. I supermercati in quest'area non mancano, ce ne sono diversi, e sono grandi. Qui i residenti vengono in effetti per le piccole cose, spesso quando manca qualcosa nella spesa già fatta, o un ingrediente dell'ultimo minuto, ma anche

se hanno altre necessità, oppure qualche urgenza. Così siamo diventati un punto di riferimento per tanti, fornendo quel supporto e quell'aiuto che va al di là di una bottiglia di latte o una tazzina di caffè».

Le persone sedute ai due tavolini presenti ora all'interno tengono a sottolineare quanto Rita sia preziosa per i residenti: «È fondamentale», dice Graziella Franzol, lì insieme a un gruppo di amiche, sia lei che il marito per noi sono indispensabili. Grazie a loro nel tempo abbiamo passato bellissimi momenti e superato anche le difficoltà che si sono presentate». Una delle donne sedute accanto è tra le clienti più longeve del posto: 60 anni di caffè «spesi» nella latteria, un'abitudine iniziata con la precedente proprietaria e continuata con quella attuale.

Tra il via vai di persone c'è anche qualche giovane: sono i lavoratori della zona ma anche «i ragazzi che un tempo venivano nei condomini vicini perché qui abitavano i loro

nonni», ricorda Rita, «e ogni tanto passano, nostalgici, a comprare magari quello che proprio i nonni erano soliti un tempo regalare loro, facendo tappa nella latteria». Come altri piccoli locali storici, anche qui non c'è nessuna grande insegna a indicare il bar fuori. Entrando poi colpisce il tripudio di prodotti, tantissimi, stipati lungo le pareti, oltre che tra gli scaffali, il banco e il frigo. Non manca nulla, qualsiasi cosa serva in una cucina qui si trova.

È insomma un impegno costante, ogni giorno, per Rita. Che non si ferma mai, per oltre 12 ore di fila, dietro al banco e a sistemare tutto, senza sosta. «Fino a 15 anni fa ero sola, poi fortunatamente è arrivato anche l'aiuto di mio marito. Trascorrere qui così tanto tempo non mi pesa, è la vita, è un lavoro che comporta sacrifici ma che mi ha dato anche tante gratificazioni. Su tutte la possibilità di incontrare persone che nel corso degli anni mi hanno arricchita».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SORRISI DI GIOVANNI

Il cliente allegro



A portare ogni giorno una ventata di allegria nel bar è Giovanni Capeller, sempre con il sorriso e la battuta pronta. «Rita è simpatica e brava», racconta lo stesso Giovanni: «Vengo qui quotidianamente, abito poco lontano, ma non scelgo la latteria solo per bere qualcosa, questo è anche un punto di ritrovo per tante persone. Qui stiamo proprio bene, in mezzo a molta gente simpatica».

I RICORDI DI GRAZIELLA

«La mia salvezza»



«Questa latteria è stata la mia salvezza», ricorda a sua volta Graziella Franzolono, che venne ad abitare nella zona 43 anni fa: «Non conoscevo nessuno, qui ho trovato tanti amici, con i quali abbiamo festeggiato insieme compleanni e anniversari. E durante il lockdown Rita e il marito sono stati fondamentali, con la spesa recapitata a casa a sostegno di chi aveva bi-

LE ABITUDINI DI MARIO

Afezionatissimo



«Vivo in questo rione dal 1982 e da allora vengo ogni giorno qui nella latteria a bere il caffè», spiega infine Mario Snaidero: «Sono un cliente storico. Sono stato per molti anni un idraulico, conosco tante persone, ho girato parecchio per il mio lavoro, ma qui sono sempre passato volentieri perché c'è una bella atmosfera. E anche adesso continuo a venirci».

Il programma in ripresa da domani

Teatro e yoga con risata Allo “Spazio Malacrea” riprendono corsi e lezioni

IPROGETTI

Annalisa Perini

Dal primo settembre riprendono i corsi allo “Spazio Malacrea”, in via Malacrea 3, promossi da “La Strada dell'Amore Odv”, associazione di volontariato a sostegno delle persone diversamente abili.

mente abili.

Attiva dal 2004, ha come finalità la solidarietà sociale e l'integrazione con il territorio di ragazzi e adulti portatori di disabilità lieve. Promuove progetti per avviare a una vita indipendente, autonoma e integrata nella comunità, offrendo così appoggio anche alle famiglie, e si adopera per organizzare gruppi che favoriscano l'interazione, lo

svago, l'espressività e l'acquisizione di abilità sociali.

Lo “Spazio Malacrea” è concesso in comodato d'uso dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune che fa capo a Carlo Grilli all'Anffas e a “La Strada dell'Amore”. I corsi, organizzati con un contributo del Comune e in collaborazione con gli assistenti sociali, sono attivi da diversi anni.

Per poter partecipare alle iniziative è necessario diventare soci dell'associazione, con la sottoscrizione di una tessera annuale (per informazioni e iscrizioni: telefono 040/ 2333886 o al 334/ 6861544, mail: lastradadellamore2004@gmail.com).

I corsi proseguiranno sino a luglio prossimo e sono “Ci-



CARLO GRILLI
ASSESSORE COMUNALE
AL WELFARE

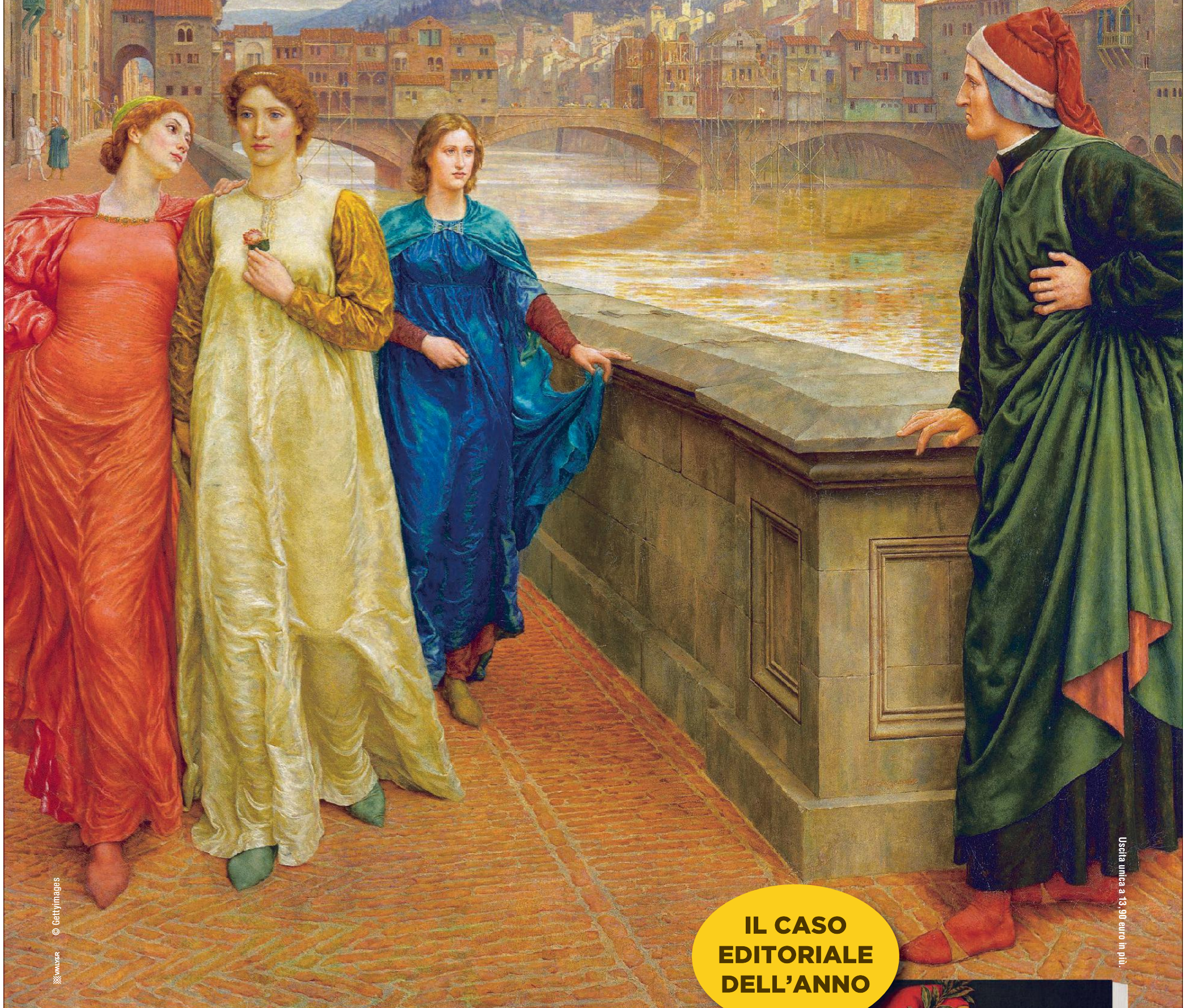
La sede è concessa in comodato d'uso dal Comune ad Anffas e “La Strada dell'Amore Odv”

neforum” con Giulio Maraspin (il lunedì dalle 14.15 alle 16.15), “La voce del corpo” con Francesco Amerise (lunedì 16.30-18), “Yoga della risata” con Sharon Cerniani (martedì e venerdì 10.30-11.30), “Spazio gioco” con Pietro De Micheli (martedì 16-18), “Ginnastica Dolce” con Marija Sanja Viviani (mercoledì 15-16), “La nostra fiaba” (giovedì 14.30-16) e “Rilassamento musicale creativo” (giovedì 16.15-17.45), entrambi con Amerise, e “Teatro Dialettale” con Laura Salvador (venerdì 16-18).

Da ottobre verrà attivato anche il laboratorio di “Ricamo e cucito” con Angelica Gabriella Cioaca.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Barbero racconta Dante e il suo mondo.



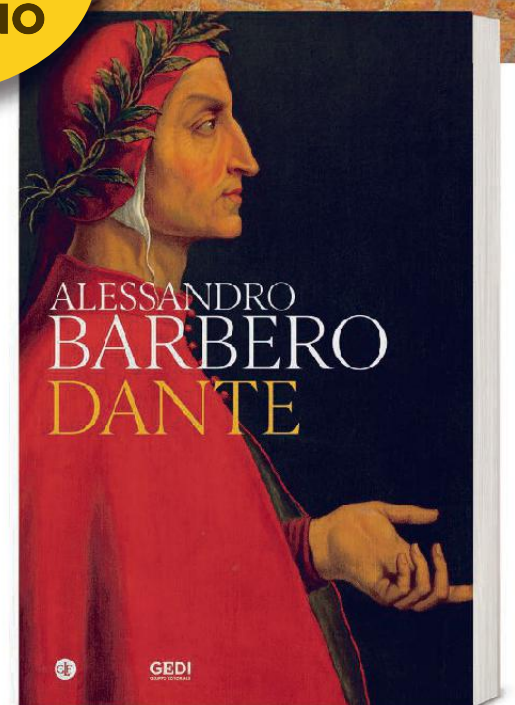
© Gettyimages
www.ged.it

Uscita unica a 13,90 euro in più.

**IL CASO
EDITORIALE
DELL'ANNO**

DANTE: L'UOMO, IL POLITICO, L'ESULE NELL'APPASSIONANTE RACCONTO DI **ALESSANDRO BARBERO.**

A 700 anni dalla sua morte, un'opera unica per compiere un viaggio alla scoperta di Dante e del suo tempo: dal primo incontro con Beatrice al suo impegno politico, alla partecipazione alla battaglia di Campaldino e le altre vicende storiche che hanno coinvolto la sua famiglia. Il libro di Alessandro Barbero è un'occasione per conoscere davvero il tempo in cui è vissuto l'uomo che ha segnato profondamente la cultura occidentale.



DAL 2 SETTEMBRE IN EDICOLA

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

IL DISSERVIZIO RICONDUCE ALLA FIBRA OTTICA CHE SERVE LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DELL'AREA EST DELLA PROVINCIA

Muggia e San Dorligo, comuni “scollegati”

Enti senza rete da domenica a ieri pomeriggio. Smentite da Trieste le voci che davano la colpa ai lavori in galleria Foraggi

Luigi Putignano / MUGGIA

Per l'intera giornata di domenica e fino a ieri pomeriggio i comuni di Muggia e San Dorligo della Valle sono rimasti senza collegamento internet. La causa? Un problema occorso al cavo della fibra ottica al servizio degli enti pubblici dell'area Est della provincia di Trieste, il Comune di Muggia e quello di San Dorligo della Valle, per l'appunto. Non sono stati segnalati disservizi, invece, nei rioni della periferia orientale del capoluogo, tra Valmaura, Servola e Borgo San Sergio. Dopo un giorno e mezzo di “isolamento”, il servizio è stato ripristinato intorno alle 16 di ieri.

In un primo momento, ieri mattina, come possibile causa del disservizio, si era parlato del tranciamento del cavo di “alimentazione dati” nell'area della galleria di Montebello, dove sono in corso gli ormai noti lavori di riqualificazione del vecchio tunnel tra piazza Foraggi e la zona di via Baiamonti. Successivamente però, come spiegato in prima battuta dall'assessore ai Lavori

pubblici del Comune di Trieste Elisa Lodi, interpellata sull'accaduto, è emersa una situazione potenzialmente diversa: «Non pare ci sia stato un tranciamento del cavo ma un guasto indipendente dai lavori in corso nella galleria, come constatato dai tecnici Insiel giunti sul posto». Cosa confermata alcune ore dopo dalla stessa Lodi, che ha voluto puntualizzare che «non è stato tranciato alcun cavo dall'impresa, ma c'è un problema con la fibra. I lavori in galleria quindi non c'entrano».

Ma a Muggia per ore, nel corso dell'intera mattinata di ieri, dopo che alcune avvisaglie del mancato collegamento alla rete si erano avute già sabato sera, si è continuato a parlare appunto di cavi tranciati accidentalmente a causa dei lavori alla galleria di piazza Foraggi. Il distretto Asugi di Muggia, stando a fonti interne allo stesso Comune di Muggia, è rimasto esente da disservizi in quanto equipaggiato con una strumentazione di “riserva” che interviene in caso di problemi di questo genere. Il Comune di Muggia, al-

le prese con la raccolta delle liste dei candidati per le amministrative di ottobre, ha dovuto procedere a sua volta all'espletamento delle pratiche connesse grazie all'utilizzo di un collegamento esterno.

Sono insomma giornate convulse quelle che in questi giorni stanno succedendosi di là dell'Ospo, con le ultime liste che si stanno presentando per sfidarsi alle prossime comunali. La prima cittadina Laura Marzi, riguardo il disservizio informatico, fortunatamente superato in tempi relativamente brevi, ha voluto evidenziare come «l'emergenza sanitaria ha fatto, sin da subito, emergere con forza il ruolo prioritario della digitalizzazione e della comunicazione online. L'accesso a una connessione stabile è fondamentale per chiunque, ma ancor più per la pubblica amministrazione che, quotidianamente, lavora ed eroga servizi avvalendosi. E tutto questo risulta decisivo in giornate come queste caratterizzate da scadenze inderogabili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I disagi più grossi a Muggia: qui si stanno presentando le liste elettorali

L'INIZIATIVA DELLA GIUNTA

Da Grozzana a piedi per capire meglio territorio e criticità

Prenderà il via venerdì, con la prima passeggiata che partirà alle 15.30 da Grozzana, il ciclo di camminate nel territorio di San Dorligo della Valle per approfondire lo stato dell'area e capirne le necessità.

L'iniziativa è dell'assessoreato per l'Ambiente, che fa capo a Davide Stokovac, «perché dobbiamo guardare alla valorizzazione del paesaggio, dell'agricoltura, delle comunità locali».

Le passeggiate saranno guidate da Paola Cigalotto e toccheranno Sant'Antonio e Mocò, Hervati, San Giuseppe della Chiusa, Bagnoli della Rosandra, Dolina, Crogole, Prebenico, Caresana, Crociata, Aquilinia, Francovez, Puglie, Domio, Mattolina e Lacotisce. Per informazioni: urbanistica-urbanistica@sandorligo-dolina.it. (u.sa.)

L'INCIDENTE LUNGO IL RACCORDO AUTOSTRADALE

Auto si cappotta al Lisert Soccorsi il conducente e il suo cane: traffico in tilt

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Traffico in tilt, lunghe code e molto spavento, ma fortunatamente senza feriti. Ha infatti provocato solo notevoli disagi alla circolazione, ma nessun danno alle persone, l'incidente avvenuto ieri nel primo pomeriggio a Duino Aurisina, sul raccordo autostradale nei pressi del casello del Lisert.

Una Bmw che stava procedendo lungo il raccordo in direzione di Monfalcone si

è ribaltata. La vettura, tra l'altro, trainava anche un carrello. L'incidente è avvenuto poco prima della stazione di servizio di Duino Nord: le cause del cappottamento sono ancora in fase di accertamento.

Fortunatamente il conducente dell'automobile è riuscito a uscire dalla vettura molto rapidamente, mettendosi in salvo, in buone condizioni. Il cane che era con lui, invece, è rimasto all'interno del veicolo, an-



Il pompiere con il cane soccorso

ch'esso per fortuna privo di ferite, soltanto molto spaventato.

Sul posto sono accorsi i Vigili del fuoco, i sanitari del

118 e una pattuglia della Polstrada.

Il proprietario della Bmw si è fatto visitare sul posto dai sanitari, rinunciando poi a ulteriori cure, visto che le sue condizioni sono apparse sostanzialmente buone. I Vigili del fuoco hanno poi provveduto a estrarre il cane dall'abitacolo.

Notevoli invece i problemi alla circolazione: nell'arco di pochi minuti, in direzione del Lisert si è formata una lunga coda, con automobili, camion e turisti con camper e caravan. L'autostrada è stata bloccata per un'ora, per essere riaperta dopo che la carreggiata è stata liberata.

Gli agenti della Polstrada hanno provveduto a effettuare i rilievi. —

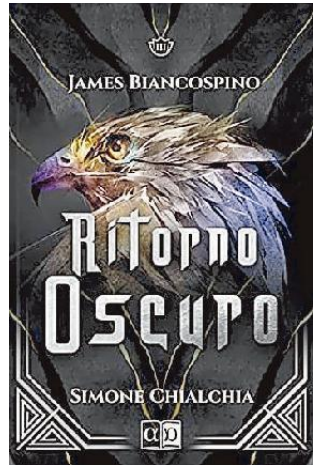
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un capitolo dedicato in "Ritorno oscuro" Spunta il libro fantasy ambientato tra le calli

IL VOLUME

Un libro fantasy ambientato anche tra le calli di Muggia. È “Ritorno oscuro”, lavoro di Simone Chialchia, terzo volume della saga di James Biancospino, dopo “Le sette pietre magiche” e “I giorni dell'ardesia”. Sarà presentato a Muggia alla biblioteca “Guglia” venerdì 3 settembre alle 18. Il protagonista è James Biancospino, ragazzo di Cividale come il giovane autore, classe '91, cresciuto in un piccolo paesino del Natisone dove ha sempre nutrito una fervida immaginazione determinata, come da lui stesso confermato, «proprio da quell'ambiente incontaminato». Il legame con la natura e gli animali sono un caposaldo della sua persona. Un ragazzo, James, come tanti, con difficoltà a trovare la propria strada e capire cosa fare nella vita. Tutto cambia quando accidentalmente viene coinvolto in uno scontro tra i rappresentanti delle forze antagoniste del bene e del male. Dopo un percorso nel passato e dopo avventure avvincenti e attuali in più angoli del pianeta, a causa di un trauma il protagonista si trova ad affrontare un difficile percorso di redenzione.

Romanzo di formazione, invita il lettore a riflettere su



La copertina del libro

quale sia il vero significato di giusto e sbagliato e da quale parte schierarsi. In questa terza parte della saga, un intero capitolo è ambientato a Muggia, tappa ideale e suggestiva di questo nuovo itinerario tra realtà e fantasia. Il capitolo, intitolato “Here comes revenge” dal titolo di una famosa canzone dei Metallica, descrive con dovizia di particolari la cittadina, con il leone marciano della portiera e la facciata trilobata del duomo, la casetta addossata alle mura del castello, all'interno della quale il protagonista vede scorrere in tv le immagini del ponte del diavolo di Cividale del Friuli crollato. Da Muggia c'è anche una deviazione oltre confine per fare rifornimento. Nei fantasy come nella realtà. — LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le richieste all'Ufficio mobile del Comune Le priorità di Opicina: verde e limiti di velocità

IRECLAMI

OPICINA

Controlli più severi all'interno della “zona 30”, «per combattere il vizio di tanti automobilisti, che non tengono conto del limite di velocità». È la richiesta più frequente registrata ieri mattina, nel corso della puntata fatta a Opicina dall'Ufficio mobile del Comu-

ne, nell'ambito dell'iniziativa denominata “Comune in movimento”. La maggiore preoccupazione espressa dai residenti del principale centro dell'altipiano riguarda l'indisciplina degli automobilisti. Un tema, quello del traffico, che è stato toccato pure da quanti hanno chiesto «una maggiore illuminazione in prossimità del quadrivio», lamentando i pericoli per i pedoni che attraversano la strada vicino alla rotatoria.

Forte anche l'attenzione sul-



L'Ufficio mobile nei pressi del mercato rionale.

la «scarsa manutenzione della vegetazione che cresce nell'aiuola centrale». Richiesta dello stesso tenore formulata in relazione ai giardinetti di piazzale Monte Re e di via Doberdò. Qui si svolge il mercatino

riionale e numerosi frequentatori hanno evidenziato l'opportunità di collocare un wc chimico. Oggi l'Ufficio mobile sarà a Prosecco, dalle 10 alle 12. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Posteggi
Due gestori
e disservizi**

I posti auto di via Cadorna e via Diaz – due strade parallele a pochissima distanza l’una dall’altra – sono gestiti da due società di parcheggi diverse: Park S. Giusto per via Cadorna, Esatto per via Diaz. L’unico segnale che denota la differenza è un minuscolo logo su tabelle e parcometri, pressoché impossibile da individuare. Qualche giorno fa, ho parcheggiato in via Cadorna. Non riuscendo ad utilizzare i parcometri di via Cadorna, estremamente complessi come confermato anche da altri utenti che tentavano invano di farli funzionare, ho fatto qualche metro in più e ho ottenuto il ticket da un parcometro di via Diaz. Al mio ritorno, ho trovato sull’auto una contravvenzione di €18 da parte di Park S. Giusto perché esibivo il ticket di un gestore diverso. Posto che due gestori diversi per due strade vicinissime è un’assurdità, ma che non è prevedibile una soluzione a ciò nel breve termine, sarebbe per lo meno auspicabile che: 1) Park S. Giusto si adoperasse per rendere i suoi parcometri più semplici da usare 2) I gestori rendessero perfettamente chiare per gli utenti le rispettive aree di competenza 3) I gestori non adottassero misure vessatorie verso utenti che hanno regolarmente pagato la sosta.

Ezio Fantuzzi

**Ricordi del Tlt
Una targa
"salva code"**



Sull’onda del “a’marcòrd” suscitati dall’interessante segnalazione del lettore Bruno Cavicchioli del 24 agosto scorso, mi permetto di raccontare quanto successe a me e alla mia famiglia in Austria nell’ormai lontanissima estate 1950. In quel tempo mio padre organizzò per se e i suoi cari un viaggio, che dove farci superare un grave lutto familiare, in Austria per visitarla fino alla mitica Vienna. Usammo la 500 B “familiare” con inserti in legno. Al confine di Tarvisio/Coccau, presidiato dai britannici (la polizia austriaca era lì solo per presenza), nessun problema in quanto i nostri documenti erano da cittadini del Tlt e Trieste era governata anche dagli inglesi del Gma, così come la Carinzia e la Bassa Stiria. Ricordo che allora l’Austria, da poco uscita dalla guerra perduta dal Reich, era divisa in quattro zone di occupazione militare (britannica, statunitense, francese, russa). Quindi per gli inglesi chi veniva da Trieste con documenti

STAGE ALL’ASUGI

Laureande in Medicina argentine ricevute in Comune

Luque Estefania Lis e Soler Zazya Fatima Isabel, due giovani studentesse universitarie argentine, accompagnate dal professor Franco Grossi dell’Università degli Studi di Trieste (foto) sono state ricevute ieri nel salotto azzurro del palazzo comunale. Le due giovani con origini italiane e della nostra regione sono al sesto anno di Medicina e saranno impegnate in un tirocinio semestrale all’Azienda ospedaliera universitaria di Trieste, più precisamente nella Clinica chirurgica, diretta dal professor Nicolò De Manzini. Il progetto rientra nell’ambito di una convenzione sottoscritta dall’Ospedale universitario di Trieste con la Facoltà di medicina dell’Universidad Nacional del Nordeste, che ha sede a Corrientes, nel Nord dell’Argentina, e punta a favorire e promuovere l’accoglienza di tirocinanti laureandi.



regolari era a posto.

Stessa cosa accadde al valico del Semmering, dove c’era la linea di demarcazione fra la zona inglese e quella russa, ma proprio il controllo russo poteva invece presentare qualche problema. Detto controllo era strettissimo: ispezione meticolosa per gli automezzi perfino con degli specchi sotto il pianale, totale svuotamento degli interni, controllo del serbatoio, perquisizione individuale, ore di attesa senza capire il perché... Mah...

Quindi, passato subito il controllo britannico ci presentammo a quello sovietico, pronti a quanto sopra. Già il posto di blocco era tetro: filo spinato, torrette di guardia, armi in vista, percorso a zig-zag, soldati col muso duro e sospettoso. Inece, dopo pochi secondi sorrisi, saluti militari, gesti di amicizia, sbarra alzata e “Davai, davai...” (“Avanti, avanti”). Miracolo! Mio padre non si chiese il perché: salutò, accese il motore e via per Vienna.

Anche lì a Vienna, nei blocchi stradali fra le quattro zone incui era divisa la città, stesso risultato. Controllo occidentale quasi nullo, controllo russo saluti e “Davai, davai”. Era bella Vienna nella parte libera, con già le luci, la musi-

ca di Anton Karas, qualche turista: la parte sovietica invece scura, povera, ancora molto distrutta dai bombardamenti, atmosfera da “Terzo Uomo” (vedi Orson Welles, Alida Valli, ecc.). Al ritorno a Trieste, ci chiedemmo spesso il perché del comportamento dei russi finché un amico, che più volte era stato in Austria per lavoro, ce lo spiegò. Allora la targa automobilistica di Trieste (Zona A del Tlt), praticamente sconosciuta in Europa, era diversa da quella italiana in quanto di colore bianco, con i numeri e le sigle in nero e con lo scudo alabardato rosso in alto a destra. Era molto simile alla targa svizzera e a quella i duri ma sempliciotti soldati russi credettero, passandoci per i neutrali e rispettatissimi elevetici. Quindi porte aperte e Davai, davai... Ecco spiegato il “miracolo”! Cose d’altri tempi. “A’marcòrd”, vecchio Tlt della mia giovinezza.

Fabio Ferluga

**Velocità e sanzioni
Sulla "202"
Tir pericolosi**

Gentile direttore, sulla Statale 202, la superstrada per intenderci, nel

tratto che va dal centro città alla Zona industriale Est vige il limite di velocità di 50 km/h. Sono stato sanzionato mediante accertamento con autovelox perché procedevo alla velocità di 63 km/h e mi sono stati decurtati 3 punti dalla patente. Corretto, nulla da dire: dura lex sed lex. Ho imparato la lezione e da allora mi attengo scrupolosamente alla prescrizione ma sono terrorizzato dagli autotreni che regolarmente mi lampeggiano minacciosamente quasi tamponandomi perché non possono effettuare il sorpasso. A questo punto chiedo cortesemente all’autorità competente quali siano le motivazioni di una restrizione così severa in una strada a scorrimento veloce e ancor meglio se è possibile rivedere il limite. Resto in attesa di un cortese riscontro.

Mauro Pocecco

**Migranti
Accogliere non spetta
alla Polizia**

I corposi rintracci dei giorni scorsi hanno messo in risalto quanto non si stia dando la giusta attenzione a ciò che sta accadendo su questo territorio riguardo dell’immigrazione clandestina proveniente dalla “rotta balcanica”. Le forze di Polizia in questi giorni sono state messe a dura prova dalla notevole mole di lavoro, complice gli scarso organici a disposizione e le strutture del tutto inadeguate a gestire un fenomeno del genere.

Riteniamo però che il peggio di questa situazione emerga nel fatto che gli operatori di polizia, terminate le operazioni di identificazione e sbrigate le pratiche previste per legge, abbiano dovuto “ospitare” per lungo tempo nei propri uffici i “rintracciati” in attesa di essere collocati in strutture attrezzate. È evidente che c’è stata una grossa difficoltà a collocare così tante persone in così poco tempo in strutture deputate a questo compito. Non spetta però alla Polizia e alle forze dell’ordine anche questo compito. Preoccupa che anche in questo, ancor maggiormente ora per quanto potrebbe accadere a seguito della crisi afgana, non ci sia già una macchina organizzativa ben oliata che stabilisca in tempi brevisimi adeguate sistemazioni. Le forze di polizia non devono diventare la valvola di sfogo del fenomeno immigrazione: a ognuno il suo compito.

Lorenzo Tamaro
segretario provinciale Sap

**Pandemia
I No vax
mi hanno stufata**

I No vax mi hanno stufata! In un mondo devastato da guerre, da eventi naturali apocalittici, da femminicidi impuniti e disgrazie varie, dovere parlare ancora e scrivere di No vax è veramente scoraggiante e stucchevole; eppure l’argomento mi ossessiona, non mi dà pace. Non sopporto più i loro borbottii inconsistenti, le elucubrazioni pseudo-scientifiche, le giustificazioni senza fondamento, l’interpretazione fasulla della giustizia e dello Stato. Hanno fatto i loro comodi, hanno svicolato, si sono sottratti al dovere e alla coscienza. Adesso, se si ammalano di Covid-19 - e si sono ammalati in tanti tra i non vaccinati - si pentono. Si fanno curare a spese dello Stato, quello stesso che a suo tempo hanno sbeffeggiato: mi sembra un’ingiustizia. Quei soldi dovrebbero essere impiegati in altre cause, umanitarie e meritevoli, non per curare chi ha rifiutato l’unica arma valida per la lotta alla pandemia, in difesa di tutta la comunità.

Edoarda Grego

**Tram di Opicina
Ordine di servizio
insufficiente**

Si è individuato nel manovratore il responsabile dell’incidente del tram di Opicina dell’agosto 2016. Ancora una volta l’azienda, in questo caso Trieste Trasporti, si nasconde dietro all’errore umano. L’esperto ha stabilito che l’ordine di servizio 62 era sufficiente a garantire la sicurezza! Mi permetto di dissentire e ricordo agli esperti che nelle Ferrovie dello Stato la circolazione di un treno straordinario è annunciata alla linea e laddove un tempo il personale interveniva nel controllo degli incroci, sulle linee a semplice binario l’annuncio veniva dato per iscritto al personale di macchina e viaggiante, di tutti i treni in circolazione nell’intervallo di tempo. Per iscritto e con sottoscrizione e consegna della copia dell’ordine. In caso di mancata comprensione di uno degli attori il treno che precedeva, il supplementare doveva fermarsi sugli scambi d’ingresso della stazione ignara e bloccare l’uscita del treno incrociante. Il supplementare o lo straordinario esprimeva un segnale: era bandiera verde a destra, se ricordo bene. L’ordine di servizio 62 è o era molto semplificato con regole molto più blande, pur trattandosi di una linea a semplice binario con un possibile annuncio verbale e inteso verbale attraverso la ricezione radio. Interessante notare che nella zona tutti sanno che persino i cellulari di ultima generazione non captano il segnale di rete. Ci si chiederà come mai non sia successo nulla nei cento anni precedenti: penso che ci siano state disposizioni più precise e cogenti. Forse l’esperienza dei manovratori suppliva alle carenze regolamentari con qualche segnale non regolamentare ma utile.

Elio Gurtner

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

31 AGOSTO 1971

- **La facciata nascosta del palazzo dell'ex Questura, in piazza S. Antonio Nuovo, angolo via XXX Ottobre, rientra nel restauro dei palazzi del centro. Spariti i teloni, le facciate rimesse a nuovo daranno lindore e decoro.**
- **La locale segreteria repubblicana, dopo un'indagine denominata "un'idea per Trieste", proporrà alle altre forze politiche l'istituzione di un assessessorato all'ecologia per l'inquinamento ed ogni altra forma di degrado dell'ambiente.**
- **Nel quadro di un nuovo assetto, che si intende dare ai due nosocomi, dal prossimo anno i bambini non nasceranno più all'Ospedale maggiore, come succedeva fino ad ora, ma all'Ospedale infantile "Burlo Garofolo".**
- **A seguito di una riunione della Consulta rionale di Borgo San Sergio, si è concordato di reperire tre aule per la scuola media, che il Comune avrebbe individuato nell'ambito dell'oratorio.**
- **La Giunta comunale di Muggia ha deliberato su di un provvedimento riguardante la viabilità nel centro storico. In dettaglio è stata chiusa al traffico ed al posteggio delle automobili la piazza Marconi.**

ALBUM

Lo psichiatra Crepet all’ateneo

Lo psichiatra Paolo Crepet ieri ospite dell’Università di Trieste, sorpreso mentre legge Il Piccolo (foto Peteani). Crepet, che da educatore ed esperto del disagio giovanile in questi mesi difficili ha parlato molto ai ragazzi e alle famiglie, ha partecipato a una conferenza in presenza organizzata dall’ateneo per i suoi futuri studenti: ai giovani ha parlato di formazione, lavoro e soprattutto di futuro: senza peli sulla lingua, perché «alla mia età si può dire ciò che si pensa: c’erano il tempo e i modi per evitare il ricorso alla Dad anche quest’anno, come penso avverrà».



MORSI DI LINGUA

Con Max di Miramare
i “quattro gati sbrovai”
di tradizionale memoria
rischiano di diventare cinque



DINEREO ZEPER

No stà esser setico, credime! Quel xe la rincanazion de l'arciduca Massimiliano.

Chi?
Max po!
Che Max?
E gato, el gato de Miramar. Lu ghe salta 'dsso a le babe coi cani perché no 'l pol veder i cani che ghe pissa sui alberi. Lu ghe ga sempre tignù a Miramar e no 'l pol soportar una roba compagna. A Massimiliano ghe da fastidio che i cani ghe pissi sui alberi? Se capissi! Lu se devi gaver rincarnà positamente int'un gato. Ma và là, và là! Massimiliano se ga rincarnà int'un gato, e ti de sicuro te se rincarnerà int'un dindio.

Ho qualche perplessità anch'io che Max, l'ormai celebre gatto di Miramar, sia la reincarnazione di Massimiliano d'Asburgo; certo è che se *gato* era sempre ben presente nel dialetto triestino adesso, suppongo, lo sarà ancora di più e – chissà – al già ampio repertorio dialettale in merito al Felix catus, forse si aggiungerà qualcosa di nuovo. Noi ave-

Anche il dialetto
associa al felino
concetti come la furbizia
ma riserva
molte sorprese

cati”, in quanto *sbrovai* (restar deluso, infatti, si dice anche *restar scotà*). Se *el gato sbrovà* si tradurrebbe in italiano con “gatto frustato”, *caminar a gato* invece, o con tanto di miagolio, *a gato gnau*, andrebbe correttamente tradotto con “camminare gattoni”, “gattonare”. Se *esser del gato* si traduce con “non aver via di scampo, essere a terra, esser fritto”, *esser gato*, invece, vale “esser furbo”. Ma, poiché alla furbizia si associa spesso una destrezza di sonesta, ecco che *gato* talora vale “ladro, approfittatore”. So *anca mi che quella dita va mal: i ga el gato in casa!* commenta l'esperto in economia. Quanto alle locuzioni, *gaver el gato sul fogaler* è un modo per dire che c'è miseria, che non c'è niente da mangiare. Infatti, se sopra il focolare dove si cucina cista il gatto, vuol dire che il fuoco è spento e che non c'è niente in pentola. *A barba de gato* poi non è altro che un modo di ormeggiare la barca: con le due ancore a prua messe con le cime (o catene) a 90 gradi. *Gaton* infine è lo squalo manzo, raro nell'Alto Adriatico. Tutto questo per il maschio, per la *gata*, invece, tanto per restare nell'ittiologico, abbiamo varie specie di pesci, come la *gata nostrana* o *gata de fango* (il gattuccio), la *gata s'ciava* (lo squalo gattopardo) e quelli, i Blennidi, che più comunemente noi diciamo strighe (*gatarosola*, *gatarosola d'aspreo*, *gatarosola cola cresta*). Poi c'è il proverbio anacolutico *Chi spargna la gata magna* e, per finire, il salace modo di dire *restar a petenar la gata*, che non altrimenti si tradurrebbe che col “rimanere zitella”. La *gata* qui non è certo il grazioso animale, poiché a pettinarlo possono tanto le zitelle quanto le maritate, senza che questo esercizio sia da considerarsi un malinconico ripiego, ma è “quella” della zitella sola, alla quale, in mancanza di più consistenti trastulli, non resta che pettinarsela.

www.nereozeper.it

IL CALENDARIO

Il santo Raimondo Nonnato
Il giorno è il 243°, ne restano 122
Il sole sorge alle 6.23 tramonta alle 19.47
La luna tramonta alle 15.41
Il proverbio Ci sono due modi per far muovere gli uomini: l'interesse e la paura (Bonaparte)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	46,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	43,5
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	5
Via Carpineto	µg/m³	5
Piazzale Rosmini	µg/m³	4
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	66
Basovizza	µg/m³	67

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Elisabetta in pensione dà un altro valore al tempo



ELISABETTA

Ho lavorato come assistente sanitaria fino al 2002, per poi fare il coordinatore pedagogico nell'ambito dei servizi educativi del Comune di Trieste fino al 2018. Il pensionamento mi ha permesso di dare un altro valore al tempo. Ho iniziato così a curare diversamente le amicizie e i rapporti familiari. Ciò che prima facevo con la fretta, schiacciata da mille impegni, adesso riesco a farlo con la giusta calma. Mio figlio Euge-

nio, in occasione della pensione, ha regalato a me e mio marito Adriano una crociera intorno al mondo. Siamo partiti da Venezia i primi giorni di gennaio, ma non siamo riusciti a terminare l'intero viaggio. L'8 marzo, infatti, siamo rimasti bloccati nel porto di Albany, in Australia, a causa dell'emergenza Covid-19. Siamo rientrati in Italia, a Genova, a fine aprile, saltando tutte le tappe asiatiche. È stata un'esperienza divertente e molto interes-

sante, un modo per vedere il mondo e fare nuove amicizie di diverse nazionalità; con alcune di queste siamo rimasti ancora in contatto. Durante la crociera ci siamo rilassati, ma abbiamo anche preso parte a diverse attività, andando a ballare, al teatro e partecipando a dei tornei di burraco. L'emergenza sanitaria ci ha costretto a cambiare alcune delle abitudini che avevamo a bordo, anche se il disagio, tutto sommato, è stato limitato.

GLI AUGURI DI OGGI



ELENA E FRANCESCO

Felice 25esimo anniversario a mamma e papà con amore dai vostri figli: Matteo, Giulia, Agnese e Chiara



ROSSANA

"150 xe rivai anche per ti". Tanti auguri da tutta la family



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

La ricorrenza

Nella città giuliana il maestro nel 1945 aveva trovato una prima rigenerazione dopo le accuse di adesione al nazismo

Cinquant'anni fa l'ultimo concerto a Trieste di von Karajan con i Berliner Philharmoniker

LA STORIA

CRISTINA BONGIORNO

Imperituro. Grazie alla musica, grazie all'instancabile attività sul podio e in sala di registrazione, campione persino nella nuova tecnologia, Herbert von Karajan tiene a battesimo i primi prototipi di Cd che hanno una capacità di soli 60 minuti, ma leggenda vuole che siano stati portati a 78 per adattarli la Nona Sinfonia di Beethoven da lui diretta. E però Trieste la prima città che permette la rigenerazione del Maestro e dove lui con gratitudine ritornerà un'ultima volta 50 anni fa, il 3 e 4 settembre 1971, a capo dei Berliner Philharmoniker per un concerto al Politeama Rossetti organizzato dalla Società dei Concerti. Ormai la musica è cambiata. Karajan il maestrissimo, ricco come Crespo e cinto di alloro, arriva alla cloche del suo jet privato nel settembre del 1971. Nel 1945, finita la guerra con il crollo del Terzo Reich, proveniente da Como era stato trovato aggirarsi nei pressi della stazione mendico, finto cieco, in compagnia della seconda moglie Anita Gutermann. Ci avrebbe pensato la famiglia Tripovich-de Banfield a fornirgli soccorso e protezione, intercedendo presso il Governo Militare Alleato che tra le altre era impegnato nel programma di denazificazione e Karajan rientrava nelle liste.

Tutta colpa dell'infausta tessera di partito che nel 1933 l'ambizioso musicista aveva preso nella natia Salisburgo, mai ritirata, scaduta ma rinnovata due anni dopo. Aspingerlo non è tanto la politica quanto la consapevolezza di dover pagare pegno a Hitler per ottenere il posto di direttore a Aquisgrana. Indelebile è anche la macchia dell'«ossequiosa "Anschluss Sonate" per celebrare l'annessione tedesca dell'Austria, sempre in competizione con Wilhelm Furtwängler, che Hitler gli continuerà a preferire anche se senza tessera. Questi i peccati del passato emendati dalla fulgida carriera riavviata grazie alla contessa Maria Tripovich che sistema la coppia sbandata in un appartamento di piazza Venezia, ma soprattutto dà a lui l'opportunità di tornare sul podio. «A Karajan - racconta in un libro Liliana Ulessi - fu così accordato il consenso di dirigere i concerti. Fu un succes-



Herbert von Karajan a Trieste con i Berliner Philharmoniker, in una delle rare foto dei concerti del 3 e 4 settembre 1971 al Politeama Rossetti (Museo Teatrale Schmidl)

La fuga

Nel dopoguerra si era finto cieco trovando riparo nella casa dei Tripovich

Museo

Allo Schmidl è conservata la bacchetta della storica esecuzione

Il ritorno

Non era più reietto in fuga da tedeschi sovietici e Alleati bensì riverito come uno dei più grandi direttori d'orchestra

so straordinario, da delirio... Un programma raffinato e difficile, arricchito da una struggente esecuzione della «Patefica» di Cajkovskij», il volano per planare poi a Venezia. In una frase il destino dell'uomo: «Dopo un lunghissimo silenzio, scoppiarono scroscianti, commossi, gli applausi di tutto il pubblico. Fu in quel momento, irripetibile, che La Fenice consacrò indissolubilmente alla gloria Herbert von Karajan» e da lì divampò in tutto il mondo, per sempre.

Lui sarà nel '47 e '51 ancora a Trieste, mentre il museo Schmidl custodisce la bacchetta dell'ultima sua esecuzione in città, non più reietto in fuga da tedeschi, sovietici e Alleati, bensì riverito come uno dei più grandi direttori d'orchestra di tutti i tempi. E inevitabilmente, si fa divo. Flirt da rotocalco inclusi, uno con l'attrice polesana Alida Valli, nata Altenburger von Marckenstein und Frauenberg. L'altro lo porta all'altare per la terza volta. Eliette Mou-

ret, diciottenne modella di Dior, dotata pittrice e fotografa, conosciuta nel 1958, a 50 anni, a bordo di uno yacht a Saint Tropez. Gli darà due figlie, Isabel e Arabel, a cui lascia un patrimonio di qualche centinaio di milioni racchiusi nello scrigno della sua opera omnia in 25 cd. Sul beethoveniano «Inno alla Gioia» della Nona, che originariamente si chiamava Allemande, nell'adattamento da lui orchestrato e nella sua interpretazione, diritti d'autore inclusi, è caduta la scelta come inno dell'Unione Europea, e non pochi costituzionalisti italiani hanno storto il naso. Per il passato nazista del direttore, per alcuni versi nazionalisti di Friedrich Schiller - benché la melodia europea sia senza parole - e per esser stato impiegato ufficialmente in varie cerimonie del Terzo Reich prima, e anche prettamente tedesche poi. Chi non avesse mai ascoltato altro di von Karajan, morto nel 1989, sappia che ascolta l'Inno alla Gioia nella sua versione. —

Venerdì a Venezia la presentazione

Il Premio Mattador alla Mostra del Cinema

VENEZIA

Il Premio Mattador approda alla 78° Mostra del Cinema di Venezia. Venerdì, alle 13, all'Hotel Excelsior del Lido nello Spazio della Regione Veneto e Veneto Film Commission, saranno presentati al pubblico il Premio Internazionale per la Sceneggiatura Mattador, dedicato a Matteo Caenazzo, il nono volume «Scrivere le immagini. Quaderni di sceneggiatura» e i nuovi percorsi proposti per i giovani cineasti, partecipanti delle prossime rassegne, i Mattador Workshop. A Venezia ci saranno il regista Mirko Locatelli e la sceneggiatrice Giuditta Tarantelli (Strani Film), Gianluca Novel, Friuli Venezia Giulia Film Commission, la giuria del Mattador 2021, Andrea Rocco, Cineuropa-Bruxelles, il direttivo del premio, Mauro Rossi, Responsabile Eut-Edizioni Università Trieste e Jacopo Chessa, direttore Fondazione Veneto Film Commission. Per i saluti istituzionali interverranno i rappresentanti del Comune di Venezia e dell'Università Ca' Foscari. Coordinerà Marcello Pedretti, sceneggiatore, vincitore del Mattador 2016. —

MITTELFEST / LA PASSEGGIATA

Scoprire Cividale con le cuffie guidati dalla voce di un umanoide

Esperienza di teatro partecipato ideata dalla compagnia tedesca Rimini Protokoll dal cimitero, ai campi, ai magazzini, cento minuti per camminare e cambiare

Roberto Canziani

"Remote Cividale", ideato dalla compagnia tedesca Rimini Protokoll, è uno spettacolo strano. Anzi, non è uno spettacolo. È un'esperienza alla quale partecipare. Se ne esce un po' frastornati, trasformati, impensieriti almeno. La puoi fare anche tu. Come l'ho fatta io, a Cividale.

Mittelfest - il festival che fino a domenica 5 settembre mobilita l'intera città con spettacoli e concerti - propone "Remote Cividale" ogni giorno, al mattino o al pomeriggio, a chi ha curiosità e lo stimolo per impegnarsi in una passeggiata urbana, in compagnia di sconosciuti che questa curiosità condividono.

L'appuntamento che ti danno è al cimitero. Non per un malinteso senso del macabro. Ma perché il cimitero, che probabilmente frequenti poco, è il luogo dove potrai cominciare una riflessione,



Un momento di "Remote Cividale" dei Rimini Protokoll Foto Luca d'Agostino

non banale, su ciò che separa i vivi (che ti stanno attorno) dai morti (che invece stanno là sepolti dalla terra). Ma anche su ciò che separa l'umano dall'artificiale. Il singolo dal gruppo. L'esperienza dalla conoscenza.

Cuffie in testa, ti muoverai dentro al cimitero, sosterrai davanti alle tombe, percorrerai i viali seguendo le indicazioni di una voce femminile che da lontano (questo è il significato di Remote) suggerisce di camminare, di stare fer-

mi, di guardare, di pensare. Molto di più del navigatore che hai in macchina.

Sarai in gruppo: sarete una trentina di camminatori. In realtà, in mezzo a quella piccola società, sarai solo. Solo con quella voce, che ti si in-

fila nelle cuffie. La voce vi guiderà per strade a te sconosciute, per viottoli al margine della città, filari di viti, campi di ulivi, terreni falciati. Vi farà riflettere sul fatto che ciò che a voi sembra natura, è invece paesaggio agricolo, artificialmente modellato. Che ogni frutto di quegli alberi diventerà oggetto di consumo. Prodotto per un mercato. Natura uguale denaro. Sempre più spesso.

Mentre cammini, la voce ti svelerà la propria natura. Digitale, sintetica, un algoritmo che non ha esperienza del mondo, ma lo comprende grazie alle tue azioni. E alle tue reazioni. È un umanoide, quella voce: è intelligenza artificiale.

A volte ti sembrerà ironica, spiritosa. A volte ti infastidiranno i suoi comandi. Gira a destra, Cammina sul marciapiede. Attraversa la strada. Adesso entra in quell'edificio.

Avevi deciso di fare questo gioco? Ora dovrai stare al gioco. Anche quando i compiti si faranno più difficili. O imprevedibili. Sai ballare? Balla. Puoi correre? Corriamo.

"Remote Cividale" - e i Rimini Protokoll, che l'hanno ideato - si collocano dentro un filone teatrale, che conta sempre più esempi e prende il nome di "teatro partecipato". Un teatro che prescinde da personaggi, interpreti, vicende. E forse anche dagli spettatori. Perché in questo momento tu sei soltanto un camminatore. È un esercizio sull'esperienza, sul quotidiana-

no, sul vivere una città, che osservata in questo modo, assume significati diversi. O addirittura li assume per la prima volta. Perché camminiamo in un certo modo? Perché scegliamo sempre certi percorsi? Ci avevi mai pensato?

Dopo 100 minuti di "Remote Cividale" scoprirai di essere un po' cambiato, almeno nel modo di vedere le cose. E questo, per il teatro, è già un bel traguardo. —

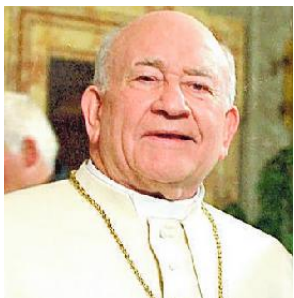
RASSEGNA A MANIAGO

I Matt Bianco Britti e Irene Grandi a "Vocalia"

Tre concerti in un fine settimana, dal 23 al 25 settembre, nel Teatro Verdi di Maniago, alle 21, riportano il pubblico alla seduzione della voce umana, in questa edizione di "Vocalia" dedicata al blues e alle sue mille forme. Fra i protagonisti, i britannici Matt Bianco (sabato 25), quelli di "Half a minute" e "Whose side are you on?", che a Maniago terranno il primo di due soli live italiani (il secondo sarà al Blue Note di Milano). Alex Britti, in coppia con Flavio Boltro, trombettista jazz, si esibirà il 23, mentre Irene Grandi sarà a Maniago il 24. In tour con "Io in blues", sarà accompagnata da Saverio Lanza alla chitarra, Piero Spittilli al basso, Fabrizio Morganti alla batteria e dal Hammondista Pippo Guarnera.

LUTTO

Addio Ed Asner famoso per Lou Grant e Papa Roncalli



L'attore Ed Asner, 91 anni

ROMA

È morto a 91 anni l'attore e doppiatore televisivo e cinematografico americano Ed Asner, vincitore di cinque Golden Globe e di sette Emmy. Era diventato famoso negli anni '70 con l'iconica sitcom «The Mary Tyler Moore Show» in cui interpretava il giornalista burbero Lou Grant. In Italia è noto soprattutto come l'anziano Papa Roncalli in una miniserie su Giovanni XXIII diretta da Giorgio Capitani. Nel 2009 aveva doppiato il vedovo Carl Fredericksen in «Up», film d'animazione della Pixar, premiato da cinque Oscar. Nato nel 1929 a Kansas City, in Missouri, aveva lavorato in una fabbrica d'auto prima di approdare a Broadway e in tv. Progressista, è stato eletto per due volte alla guida del sindacato degli attori, la Screen Actors Guild. —

MITTELFEST / TEATRO



"My Husband" in scena oggi al teatro Ristori Foto Peter Uhan

Nove attrici per "Mio marito" non eroine soltanto donne anche brutte, cattive e corrotte

Oggi al teatro Ristori il testo della scrittrice macedone Rumena Bužarovska e della regista slovena Djilas: «In ogni scena ognuna si può riconoscere»

Rossana Paliaga

Semplicemente donne, non eroine; le protagoniste dello spettacolo My husband/ Mio marito, in programma oggi a Mittelfest (ore 21.30, teatro Ristori) sono anche "brutte, stupide, bugiarde, cattive, cor-

rotte". Di loro parlano due donne: la scrittrice macedone Rumena Bužarovska, autrice dei racconti dai quali è tratto l'adattamento, e la regista slovena Ivana Djilas.

L'idea di base è che la parità potrà essere raggiunta quando non pretenderemo dalle donne di essere tutte straordinarie o, come dicono in maniera provocatoria le autrici della produzione, «quando un numero equivalente di donne sciocche potrà rivestire ruoli di potere, come lo permetta-

mo ora agli uomini».

Lo spettacolo del Teatro nazionale di Ljubljana Drama coglie le donne nei loro momenti "off", quando nessuno le vede e non recitano la parte che viene loro imposta. Sono mogli che appartengono ad ambienti diversi e hanno partner diversi ma condividono l'insoddisfazione per i rapporti di coppia, della quale sono in buona parte corresponsabili per decisioni e atteggiamenti sbagliati. Ne parliamo con la regista Ivana Djilas.

Che tipo di visione della donna viene proposto dal testo?

«Noi donne non ci consideriamo vittime, ma combattenti. E nella maggior parte dei casi ci rendiamo bene conto della nostra situazione. Rumena risolve magnificamente lo stereotipo dell'immagine femminile e di tutti i testi dai quali ci aspettiamo ci spieghino come sia difficile essere donna. La cosa più divertente è che uno spettacolo dal titolo Mio marito non tratti in realtà di uomini, ma di donne che parlano di sé».

Quali sono i temi che avete maggiormente evidenziato nella produzione?

«Il fatto che ogni scena sia in un certo senso la storia di una qualsiasi di noi. Dietro a ogni singola donna c'è un gruppo di donne che si riconosce in una determinata situazione. Forse i nostri destini so-

no diversi, ma ciascuna ha vissuto l'umiliazione, la violenza, è apparsa stupida, ha desiderato attenzione, ha vissuto la crisi dell'invecchiamento, ha provato il gelo di un lungo rapporto. Questo è il fronte delle donne che si riconoscono e sostengono reciprocamente».

Quale delle storie l'ha toccata maggiormente e perché?

«Ho amato più di tutte una storia che alla fine non ho utilizzato nello spettacolo. Racconta della visita a un'amica nella sua nuova e bella abitazione, a un'amica che vive la vita che la protagonista ha da sempre desiderato. Ma questa storia sarebbe stata sufficiente per l'intero spettacolo».

Le pare che ci siano mancanze o stereotipi diffusi nella rappresentazione della prospettiva femminile?

«Quando abbiamo iniziato a lavorare ho chiesto alle attrici di immaginare quali sarebbero state le aspettative del pubblico rispetto a uno spettacolo con questo titolo, interpretato da nove donne. Beh, non le avremmo realizzate perché si tratta di un allestimento che non prevede competizione tra donne, invidie e pathos e non si nasconde dietro alla convinzione che questo accada da qualche parte in Macedonia. La bellezza di questo sguardo sulle donne è rappresentarle forti anche quando hanno toccato il fondo. Di renderle consapevoli delle loro carenze. Dalle attrici ci si aspetta siano belle, curate, in forma, che cantino, danzino, e noi dimostreremo che ne siamo capaci. Poi inizieremo anche a parlare e ci faremo sentire!».

APPUNTAMENTI

Alle 21
"After Love" all'Ariston
in versione originale

Il film d'esordio dello scrittore e regista anglo-pakistano Aleem Khan "After Love" (GB, 2020, 89'), dramma al femminile sullo scontro di culture tra il mondo occidentale e quello musulmano, sarà in programma al cinema Ariston in versione originale sottotitolata oggi alle 21. La proiezione è organizzata da La Cappella Underground in collaborazione con il British Film Club e Teodora Film. "After Love", selezionato alla Semaine de la Critique del Festival di Cannes 2020, è stato presentato al Bfi London Film Festival e alla Festa del Cinema di Roma,

Alle 16.30
Un mondo di storie
sull'ebraismo

Un Mondo di Storie ritorna per offrire a bambini e adulti l'opportunità di viaggiare con la fantasia. L'appuntamento che attinge dalla tradizione sefardita è fissato per oggi dalle 16.30 alle 18.30 al Museo Ebraico "Carlo e Vera Wagner" in via del Monte 5 ed è rivolto a bambini dai 4 anni. Richiesta la prenotazione via email (biblio@accri.it) e il Green pass.

Alle 20.30
Cose dell'altro mondo
ad Archeologia di sera

Oggi, dalle 20.30, al civico

museo d'Antichità "J.J. Winkelman", si terrà il quinto appuntamento della rassegna Archeologia di Sera 2021 dal titolo "Cose dell'altro mondo. L'inferno degli antichi". Ingresso libero da piazza della Cattedrale 1 fino ad esaurimento dei posti (massimo 99). Per l'accesso al comprensorio museale serve il Green pass. La serata inizierà alle 20.30 con il preludio musicale di Federico Rossignoli (liuto, chitarra rinascimentale) che darà voce a "Quando la Commedia divenne Divina".

Alle 20.30
Ai cori di Duino
Luca Sacher

Oggi, alle 20.30, alla sede dei

cori di Duino, il giovane e talentuoso pianista Luca Sacher regalerà una serata con un repertorio di pezzi da Scarlatti, fino a Scriabin e Debussy. Prenotazioni all'indirizzo: devinskimladinskikrozek@gmail.com. In caso di maltempo il concerto verrà posticipato al primo settembre allo stesso orario.

Alle 21
Julius&Friends - Kugy
a San Giusto

Viene rappresentata questa sera alle 21, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, "Julius & Friends - Kugy e i suoi amici animali", azione scenico-musicale interpretata da Ilaria Zanetti e Cristina Santin, che raccon-

ta, con le parole di herr doktor e pagine musicali in tema, la sua passione zoofila, costellata di aneddoti e di protagonisti, come il cane Toni, il babbuino Beniamino, il gatto Muz, la marmotta Mottele. Kugy, che interpretò al meglio lo spirito di una Trieste dove già a metà '800 esisteva un'associazione contro i maltrattamenti degli animali, ebbe modo di misurarsi con organismi viventi di varia natura e, naturalmente con il mitico Zlatorog, signore del Triglav.

Domani
"La sopravvissuta"
all'ex Lavatoio

Domani, alle 18.30, all'ex Lavatoio di San Giacomo, l'asso-

ciazione culturale Nina presenta il libro: "La sopravvissuta" di Irma Hibert, pubblicato da Battello Stampatore. Dialoga con l'autrice Cristina Melchiori. Letture scelte interventi musicali di Gabriele de Leporini. Prenotazione obbligatoria 3475625738.

Domani
Fotocamera con vista
presenta i corsi

L'Associazione culturale Fotocamera con vista riprende l'attività per i soci. Domani si svolgerà un open day al Caffè Stella Polare dalle 18 alle 20 e in quell'occasione ci saranno anche anticipazioni sui corsi che si svolgeranno nel 2022. Per informazioni telefonare al 3450373311.

CONFERENZE

“Lignum Amicus” al Seminario racconta gli alberi monumentali

Venerdì il primo incontro in via Besenghi
con il tecnico comunale Francesco Panepinto

Annalisa Perini

L'albero, indispensabile amico dell'uomo, è al centro del progetto "Lignum Amicus" che si propone di far conoscere il contributo del patrimonio verde alla qualità della vita, con spunti e approfondimenti per l'educazione alla sostenibilità ambientale. Da oggi l'iniziativa, ideata e realizzata da Trieste Solidale in collaborazione con il Seminario Vescovile e Civibank, torna con un breve ciclo di incontri al Seminario in via Besenghi. Oltre a tre interventi correlati al suddetto tema, con inizio alle 17, verranno proposti, alle 16.15, due appuntamenti di carattere informativo a cura della Croce Rossa, sezione provinciale di Trieste. Il 3 settembre si parlerà di "Gli alberi monu-

mentali e storici di Trieste e gli alberi autoctoni del Carso triestino" sarà il primo incontro di questo pomeriggio prettamente attorno all'argomento "Lignum Amicus", con Francesco Panepinto, responsabile dell'Unità Tecnica Alberature e Parchi del Comune di Trieste che sottolinea: «Gli alberi monumentali sono un patrimonio storico, socioculturale e di identità, ma è utile riflettere anche su quanto la storia, la cultura e l'economia delle comunità locali siano sempre state condizionate dai molteplici doni degli alberi, come il legno, i frutti, il loro fungere da riparo e il loro essere fonti di leggende».

La conferenza sarà preceduta dall'illustrazione delle manovre salvavita di disostruzione pediatrica e sugli adulti, a



Gli alberi monumentali presenti nel Giardino pubblico

cura della volontaria CRI Tiziana Rosone, con esecuzione su manichino. Venerdì 10, a cura di Don Samuele Cecotti, direttore della Biblioteca del Seminario Vescovile di Trieste, il tema sarà "La Croce di Cristo, Vero Albero della Vita". «Secondo la Rivelazione biblica – spiega il sacerdote - l'Albero della Vita è presente all'inizio della storia umana e al suo compimento, essendo così presenza protologica ed escatologica. Tra il primo Albero e l'ultimo sta la Croce del Dio Incarnato che disse di Sé: "Io sono la Vita" (Gv 14, 6). La Croce di Cristo è l'Albero della Vita prefigurato dall'Albero dell'Eden e glorioso nella Gerusalemme Celeste».

Venerdì 17 la pittrice Carolina Franza propone "Dipingiamo con radici, cortecce e fio-

ri". Scienza, arte e fede si incontrano armoniosamente nella sacra arte dell'icona e l'artista offrirà una dimostrazione operativa della realizzazione di un esempio di quest'ultima, dalla tavola di legno, passando per la tela di lino e procedendo con i colori estratti da cortecce, radici, fiori e frutti, fino alla stesura della resina finale. L'incontro sarà preceduto, a cura della volontaria Cri Emanuela Contu, dall'illustrazione della rianimazione cardio-polmonare nella fase di primo soccorso, con manovre su manichino. Ingresso gratuito fino a esaurimento posti, incontri al chiuso in caso di maltempo.

Info: triestesolidale@gmail.com o 3488042240. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

“Ti porto al sicuro” L'emigrazione ebraica torna al Museo Wagner

Gianfranco Terzoli

Replica straordinaria per lo spettacolo di narrazione multimediale itinerante che, attraverso disegni dal vivo e musica, racconta la storia e le memorie dell'emigrazione ebraica da fine '800 a metà '900 attraverso il porto di Trieste. Domani alle 20.30 al Museo Ebraico Carlo e Ver Wagner va in scena "Ti porto al sicuro". E il porto sicuro dove approdano, fuggendo dalla violenza delle persecuzioni antisemite molte donne, bambini e uomini è quello della nostra città, da dove guardare con rinnovata speranza al futuro. A raccontare le vicende, emerse da documenti d'epoca (diari, articoli, materiali d'archivio spesso poco noti o addirittura inediti), selezionati e assemblati da Tullia Catalan del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste, Annalisa Di Fant del Museo ebraico e dallo storico e coordinatore del progetto, Tommaso Chiarandini - saranno le voci degli attori Roberta Colacino e Maurizio Zacchigna, mentre l'illustratore Cosimo Miorelli disegnerà dal



"Ti porto al sicuro"

vivo le storie e Davide Casali e Manuel Figheli accompagneranno in musica gli spettatori. «A Trieste c'è stata una richiesta di replica – spiega Chiarandini – a testimonianza dell'interesse per il progetto, accolto positivamente dal pubblico. A colpire è stata soprattutto la sua multimedialità. A ogni rappresentazione, poi, lo spettacolo cambia, a seconda dell'ispirazione che deriva dall'ambiente».

Il 5 settembre, poi, lo spettacolo arriverà a Fiume, nell'ambito della Giornata europea della cultura ebraica in partnership con la locale Comunità ebraica. L'ingresso è libero, con Green Pass e su prenotazione scrivendo a: tiportoalsicuro2021@gmail.com. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematriste.org

Josep di Aurel.	16.30
Il gioco del destino e della fantasia	18.30
di R. Hamaguchi.	
After love	21.00
Anteprima. Di Aleem Khan (v.o.s./t)	

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto	16.15, 18.00, 20.00, 21.15
Paola Cortellesi, Antonio Albanese, L. Argentero.	
Falling: storia di un padre	16.30, 18.45, 21.00
di e con Viggo Mortensen, dal Festival di Cannes.	
Me contro te - Il film	16.00, 17.05, 18.15, 19.30

Fast & furious 9	16.15, 18.45, 21.15
La ragazza con il braccialetto	16.20, 19.40
Candyman	17.50
Frammenti dal passato con Hugh Jackman e Rebecca Ferguson.	18.45
The suicide squad 2	21.00
Croods 2 - Una nuova era	16.15
The Sparks brothers	21.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto	15.30, 16.30, 18.15, 19.15, 21.00, 22.00
Me contro te	15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00
Frammenti dal passato Reminiscence	15.45, 18.40, 21.30

Candyman	19.30, 21.45
Fast & furious 9	17.30, 20.00, 21.15
Free guy - eroe per gioco	20.45
The suicide squad - Missione suicida	16.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto	17.40, 21.00
Falling - Storia di un padre	17.15, 20.40
Me contro te	17.15, 19.20
The suicide squad - Missione suicida	18.30
Candyman	21.15
Fast & furious 9	18.00, 21.00
Frammenti dal passato Reminiscence	18.00, 21.15

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto	17.40, 20.20
Me contro te	17.30
Fast & furious 9	20.00
Il gioco del destino e della fantasia	17.30, 20.10



"After Love" di Aleem Khan

CARTA STRACCIA Lab

Viale XX Settembre 39/E - Trieste

... Rendi unico
con un pezzo unico...

“ Mercoledì 15 Settembre parte la stagione dei corsi di cartapesta da CartaStracciaLab. Oltre alle tecniche della cartapesta tradizionale quest’anno ci saranno delle novità... Per ricevere il calendario e tutte le info su orari e costi scrivere a cartastraccia.lab@gmail.com ”



FINCANTIERI
newsroom

L'arena multimediale News in piazza

Quattro giornate di incontri con protagonisti di informazione, cultura, scienza, economia, ambiente e sport. Con uno sguardo particolare rivolto agli scenari futuri che vanno delineandosi

FRANCESCA FRESA*

Un giornale da leggere e sfogliare nell'arco di quattro giornate, con una ricca copertina a disegnare l'attualità del momento in questo primo lungo fine settimana di settembre.

Ritorna il giornalismo di qualità con uno sguardo particolare agli scenari futuri che vanno delineandosi, insieme ai grandi protagonisti dell'informazione, della cultura, della scienza, dell'economia, dello sport, dell'ambiente e della televisione, che si alterneranno ogni ora

sul palco della Fincantieri Newsroom in piazza Unità d'Italia a Trieste: una grande arena multimediale che sarà un grande studio televisivo per oltre venti ore di dirette. Un giornale da sfogliare, dicevamo: con la pagina della cronaca, quella internazionale con le crisi in atto, a iniziare dall'Afghanistan. Quella dell'emergenza sanitaria, dopo mesi di lotta (non ancora vinta) alla pandemia, con competenti scienziati a discuterne; la politica nazionale e locale e soprattutto l'economia, con alcuni tra i più autorevoli sog-

getti a parlarcene; ma anche temi più popolari, a iniziare dallo sport, per ripercorrere con le voci e i volti che ci hanno raccontato Europei di calcio e Olimpiadi la magica estate azzurra. Per finire con la cultura, gli spettacoli e il cinema.

Eda quest'anno Link riserverà grande spazio ai giovani con un palinsesto di iniziative dedicate: con Link to play abbiamo creato un nuovo concept con una sequenza di appuntamenti suggestivi e "confidenziali", a tu per tu con alcuni protagonisti dell'informazione del nostro tempo che sanno parlare alle giovani generazioni. Nel villaggio di Link anche una postazione Rai, main media-partner dell'evento con dirette, interviste e collegamenti e uno spazio riserva-

to alla libreria Ubik dove saranno in vendita i libri dei protagonisti del Festival e dove sarà possibile effettuare il firmacopie. Link 2021 sarà caratterizzato da una sempre maggiore consapevolezza e presa di posizione rispetto ad alcune questioni di interesse generale e socialmente rilevanti in questo particolare periodo storico di ripresa post pandemia. A cominciare dalla parità di genere. Già nella scorsa edizione abbiamo aderito alla Campagna europea "No Woman No Panel" nella convinzione che il pensiero, la concretezza, la professionalità e la sensibilità femminile possano e debbano godere di maggior peso, presenza e considerazione. —

**curatrice Link Festival*

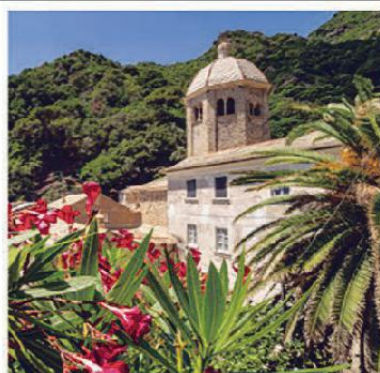
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PALÙ: VACCINO
OBBLIGATORIO PER CHI
LAVORA CON IL PUBBLICO,
L'IPOTESI VA VALUTATA**

PAGINA II

**DAL TG3 DI CURZI
AI MISTERI D'ITALIA,
LE SFIDE DELLA
"PIONIERA" SCIARELLI**

A PAGINA III



TIGULLIO - ABBAZIA DI SAN FRUTTUOSO - CINQUE TERRE
22-26 SETTEMBRE

ABRUZZO - ARTE E PAESAGGI
30 SETTEMBRE - 5 OTTOBRE

MARCHE E UMBRIA - BORGHIE E SAPORI
30 OTTOBRE - 3 NOVEMBRE

GRAN CANARIA - ALLA SCOPERTA DELL'ISOLA
24 - 30 OTTOBRE

DUBAIE ABU DHABI - EXPO 2021
20 - 25 NOVEMBRE

TOUR DA TRIESTE CON ACCOMPAGNATORE E VISITA EXPO INCLUSA

Cividin

L'AMORE PER I VIAGGI!

Il virologo

Palù: «Valutare l'ipotesi del vaccino obbligatorio per i lavoratori pubblici»

MARCO BALLICO

«**C**redo che andrebbe attentamente valutata, come per altre malattie virali di largo impatto per la salute, l'opportunità di imporre l'obbligo della vaccinazione, quantomeno per le categorie che svolgono attività pubblica». Giorgio Palù, componente del Cts e presidente del cda dell'Aifa, recente autore con Massimo Clementi di «Virosefera», viaggio nella virologia (editore La nave di Teseo), anticipa alcuni temi di dibattito di «Un vaccino per amico», in programma venerdì 3 settembre alle 18 a Link Festival. Con la conduzione di Carlotta Manu (Tg1), protagonista anche lo scienziato e accademico Mauro Giacca.

Palù, la quarta ondata è conseguenza delle vacanze?

«Quasi sicuramente sì. Anche se i virus a trasmissione respiratoria d'estate solitamente si mitigano, le vacanze portano ad aggregazioni. I numeri tuttavia non vanno confrontati con quelli di un anno fa. Nel 2020 venivamo da un lockdown, i casi erano molto inferiori perché non facevamo diagnostica a tutti, ma anche la clinica è non poco cambiata. Allora vedevamo positivi sintomatici, oggi la maggior parte dei contagiati è pauci o asintomatica. E poi ci sono i vaccini».

Chi la preoccupa di più tra i non vaccinati?

«Le categorie della Pa. Medici e personale sanitario, malgrado il decreto che porta alla sospensione dal lavoro, oltre a insegnanti, forze armate, forze dell'ordine che hanno quote di non vaccinati dal 15% al 30%».

La Delta è molto contagiosa. Più difficile raggiungere l'immunità di gregge?

«Non basterà vaccinare il 70% della popolazione per proteggere i non vaccinati. Si dovrà salire all'80-90%. Non è però di immunità di gregge che si dovrebbe continuare a parlare, data la biologia delle nuove varianti, la globalizzazione e l'impossibilità di vaccinare efficacemente larga parte degli 8 miliardi di abitanti del pianeta, ma dell'importanza di disporre di un vaccino efficace contro tutte le varianti



GIORGIO PALÙ
COMPONENTE DEL CTS, È
PRESIDENTE DEL CDA DELL'AIFA

«La terza dose servirà, per decidere sui tempi di somministrazione attendiamo ancora studi precisi»

che sia in grado di prevenire l'evento malattia grave».

La campagna vaccinale è soddisfacente? Si è fatto il massimo?

«Il commissario Figliuolo ha fatto un miracolo, ma ora assistiamo a un certo rilassamento».

Finito l'effetto Green pass?

«C'è stata la dispersione prodotta dalle vacanze. Non dimentichiamo però gli effetti benefici del Green pass che, oltre a garantire maggior protezione dal contagio specie in luoghi pubblici e affollati, ha spinto molti giovani tra i 20 e i 29 anni a vaccinarsi».

Si arriverà all'obbligo?

«Io credo che la vaccinazione sia un dovere per le persone che svolgono attività e funzioni pubbliche, dovere non solo sul piano sociale, ma anche sul piano etico ed economico. Del resto anche a un non giurista appare contraddittorio il fatto che, essendo il vaccino gratuito e l'atto vaccinale volontario per legge, ci sia uno strumento come il Green pass che, di fatto, obbliga a vaccinarsi».

La terza dose servirà? E quando?

«Con la riduzione progressiva della protezione dal contagio, specie negli anziani e nei più fragili, la terza dose servi-

rà. Ma la risposta anticorpale dura almeno sei mesi e i linfociti in memoria perdurano oltre l'anno. Per decidere i tempi di somministrazione attendiamo studi precisi. Il Cts in ogni caso ha già raccomandato la terza dose per immunodepressi, trapiantati, pazienti oncologici e dializzati e auspicio venga presa in considerazione anche per gli over 80, per chiare esigenze di sanità pubblica».

Comprende le perplessità dei genitori nel vaccinare i figli giovani?

«Anche sulla base degli ultimi approfondimenti della Commissione tedesca sui vaccini circa l'effetto avverso principale per gli adolescenti, ossia la miocardite, il rapporto rischi-benefici tra 12 e 19 anni è totalmente a vantaggio del vaccino. Dopo di che il dibattito è scappato di mano. In altri Paesi parlano uno-due esperti oltre alle istituzioni, da noi predicano in moltissimi, specie nei talk show tv. Capisco i genitori bombardati e confusi».

Lei, a scuola, manderebbe solo i vaccinati?

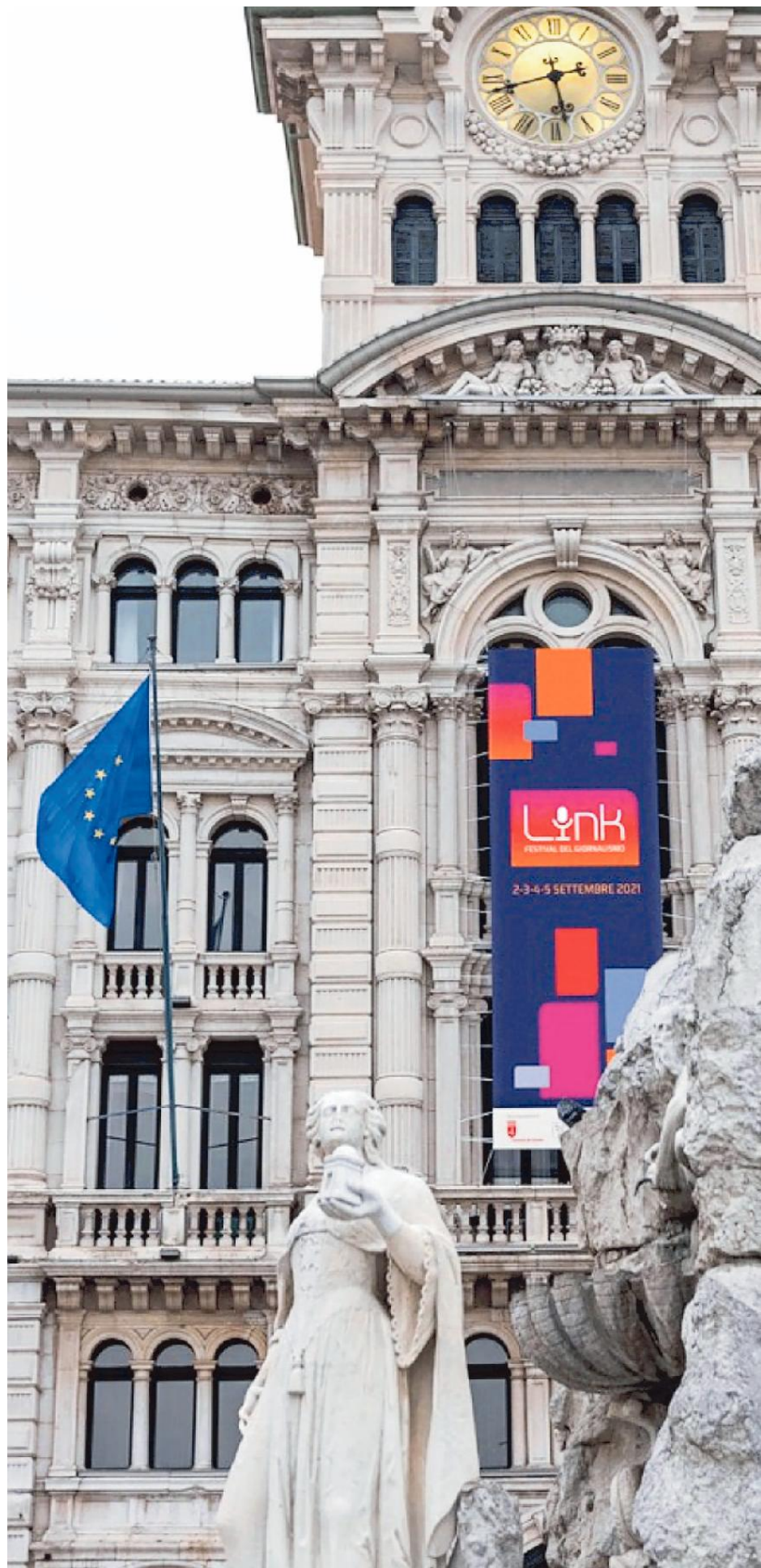
«Ai giovani serve la didattica in presenza. Inutile parlare di vaccini ai soggetti tra 0 e 12 anni, mancano ancora i risultati degli studi. Ma, sulla scuola, i temi sono principalmente altri. Vaccinare tutti i docenti e il personale di servizio. Considerare turni didattici per evitare intasamenti e congestioni in aula. Sui trasporti, da troppi mesi si continua a non intervenire in funzione preventiva. E pure nelle classi non si è pensato a prevedere sistemi di espulsione forzata dell'aria».

Le cure sono in arrivo?

«A ottobre arriveranno 4 nuovi inibitori specifici della replicazione di Sars-CoV-2. Per i farmaci c'è voluto un po' di tempo, ma restano un aiuto fondamentale nel caso, com'è questo, di una malattia acuta. Ci permetteranno di trattare a casa i pazienti. Una delle lezioni da imparare dalla pandemia è non a caso l'urgenza di rinforzare la medicina del territorio».

C'è una data in cui l'incubo finirà?

«Lascio le previsioni agli aruspici televisivi. L'incubo finirà, come per tutti i virus pandemici, quando da pandemico il virus diventerà endemico. Auspichiamo di trovarci già in una prima fase di coabitazione endemica con il virus. E continuiamo a vaccinare in quanto l'immunità è il principale fattore che condiziona l'adattamento evolutivo del virus alla nostra specie. Nessun vaccino ha mai selezionato virus a patogenicità aumentata».



Scenari

Matano: giornalismo necessario per far luce sulle fake news

SARA DEL SAL

L'appuntamento è fissato per sabato 4 settembre alle 20 nella Fincantieri Newsroom nel panel «Buon pomeriggio Italia», ma Alberto Matano si fermerà anche domenica a Link Festival. Sabato dialogherà con Serena Bortone e con Maria Volpe sulla nuova modalità di «edutainment» della Tv del pomeriggio, che coniuga intrattenimento e attualità. «Trieste mi è entrata nel cuore», spiega Matano che è anche Presidente del Premio Luchetta 2021.



VOLTOTV
ALBERTO
MATANO

Giornalista, Matano ha vissuto in prima persona i cambiamenti di una professione come la sua. «Con i social e la rivoluzione tecnologica abbiamo assistito al funerale del giornalismo. In realtà il racconto degli inviati è quantomai cruciale in questo momento in cui seguiamo le notizie dall'Afghanistan. Il Covid è un altro esempio di quanto i giornalisti siano fondamentali anche per fare luce sulle fake news». E a proposito di fake, «questo - aggiunge Matano - è un fenomeno che mi riguarda personalmente, perché quando si diventa personaggi pubblici si deve fare i conti con quello che

«Iniezioni ai figli adolescenti, comprendo i genitori bombardati e confusi. In altri Paesi parlano uno-due esperti oltre alle istituzioni, qui predicano in moltissimi, specie nei talk show tv»



Il gruppo

Il sostegno di Fincantieri



Fincantieri rinnova il sostegno a Link, anche col Premio Fieri Fincantieri a De Masi. Il gruppo è il principale costruttore navale occidentale: a Trieste ci sono sede centrale e centro progettazione navi da crociera, a Monfalcone il grande stabilimento.

Le regole

Incontri gratuiti d'obbligo prenotare

Link Festival sarà accessibile gratuitamente dietro presentazione del green pass, con prenotazione obbligatoria per ogni appuntamento agli sportelli Ticket Point a Trieste in corso Italia, da lunedì a sabato (8.30 – 12.30 e 15.30 – 19) e, da giovedì per tutta la durata del festival anche al desk Ticket Point all'ingresso della Fincantieri Newroom: al desk si potranno anche effettuare prenotazioni last minute per i posti ancora disponibili, 30 minuti prima dell'inizio di ogni incontro. Informazioni: linkfestival.it. —

Le iniziative

Collegamenti e streaming live



Il Piccolo avrà una postazione con interviste e live su ilpiccolo.it, con streaming live di ogni incontro. Due gli Speciali della sede Rai Fvg venerdì e sabato. Ci sarà Radio Anch'io e Zapping. Su repubblica.it la Serata anteprima.

I nomi

Progetto, partner e postazioni speciali

Link Festival, progettato dalla curatrice Francesca Fresca col direttore editoriale Giovanni Marzini, è organizzato da Federico Prandi per Prandicom Comunicazione & Marketing ed è promosso in partnership con Fincantieri, col contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la coorganizzazione del Comune di Trieste, col sostegno inoltre di Fondazione CRTrieste, di Crédit Agricole Friuladria, sotto l'egida di Fnsi e Ordine dei Giornalisti. Mediapartner sono Rai e il quotidiano Il Piccolo, entrambi con postazioni speciali per interviste, dirette e collegamenti.

Donne e informazione

Dal Tg3 di Curzi ai misteri d'Italia le sfide della "pioniera" Sciarelli

FEDERICA GREGORI

Manca poco all'8 settembre, quando si riaffaccerà in tv a salutare il suo pubblico al termine di quella sigla iconica, scandita da un tema musicale impresso nelle menti di tanti spettatori. Pochi giorni prima, però, sarà a Trieste, ospite al festival del giornalismo Link: è Federica Sciarelli, per tutti storica conduttrice e autrice di "Chi l'ha visto?" di cui regge il timone dal 2004, ma anche giornalista ed ex conduttrice del Tg3 – in Rai dal 1987 – assegnata dal direttore di allora Sandro Curzi alla redazione politica, tra le prime donne ad assumere tale incarico in un telegiornale. Chi meglio di lei, quindi, per parlare di attualità e giornalismo "al femminile", tema che sarà al centro della manifestazione venerdì 3 settembre alle 12, insieme ad altre due protagoniste dell'informazione, Emma D'Aquino e Giovanna Botteri.

«Se mi sento una pioniera? Quando vinsi una borsa di studio ed entrai al Tg3 da praticante - racconta Sciarelli - al politico donne non ce n'erano, agli altri telegiornali non si vedevano neanche da lontano. Venendo da 4 anni in Senato all'Ufficio informazioni parlamentari, quindi conoscendo l'iter parlamentare delle leggi, mi trovai subito bene. Curzi mi adorava, ma dava la sensazione che fosse meglio un uomo analfabeta che una donna: c'era stupore, perplessità. Corradino Mineo, caporedattore, donna o uomo che fossi, ti mandava in giro e ti faceva crescere solo se lavoravi. Stavo in quella che era considerata la redazione principe dei tg ma ovviamente mi davano tutte le cose relative a "i giovani" (repubblicani, della Figc.) e "le



FEDERICA SCIARELLI
GIORNALISTA, DAL 2004 CONDUTTRICE E AUTRICE DI "CHI L'HA VISTO"

donne". Ricordo, e sembra impossibile, che la legge sulla violenza sessuale non c'era, cioè era un reato contro la pubblica morale, non contro la persona: e quello aspettava me. Ogni volta che la legislatura cadeva e la legge doveva essere ripresentata ero sempre lì a ripetere: non è possibile che lo stupro sia come fare pipì contro un muro. Poi per fortuna le cose sono cambiate, in quel senso e anche nell'accesso delle donne alle redazioni».

«Trieste ha pagato un tributo altissimo in termini di sangue - continua -. Al Tg3 sono stata collega di Ilaria Alpi: io al politico, lei agli esteri. E c'era questo vostro operatore, Miran Hrovatin, amatissimo dalla redazione. Quando sono passata a "Chi l'ha visto?" mi sono posta il problema di cosa

fare per Ilaria e Miran. D'accordo con Luciana, la mamma di Ilaria, che credeva nell'innocenza dell'unico condannato Hashi, mi misi a indagare. Venne fuori il nome di Jelle, personaggio chiave della vicenda, grazie anche al contributo di Chiara Cazzaniga che conosceva l'arabo come Ilaria: abbiamo lavorato quasi un anno, è stato difficilissimo ma alla fine abbiamo trovato Jelle che ha scagionato Hashi. Il mandante finale però non si sa ancora e rimane questo senso di vuoto».

Quella 2021-2022 sarà la 34.a edizione di "Chi l'ha visto?": ascolti sempre altissimi per uno dei più longevi programmi tv, con share ragguardevoli perfino durante gli Europei di calcio. Una trasmissione cui Sciarelli ha impresso un forte cambiamento verso il giornalismo d'inchiesta con uno sguardo sempre più attento e sensibile ai fatti d'attualità. Non solo utile strumento di ricerca fino a risoluzioni eclatanti, ma uno spaccato d'Italia unico, come quasi nessuno riesce a fare. «In realtà - annota - fu il direttore Paolo Ruffini a volere una giornalista. Cominciai con Elisa Claps e Denise Pipitone: poi ho introdotto, sulla scia di un programma solido, novità dove c'era un vuoto, le inchieste sui grandi latitanti ad esempio, Provenzano, Ghira, Messina Denaro o, visto che oggi dobbiamo fare i conti con i social, le truffe romantiche. E, dal momento che siamo un osservatorio e raccontiamo le storie del Paese, i femminicidi, i cui numeri mi lasciano allibita, esplosi come se gli uomini non avessero più freni. Noi li abbiamo trattati fin dall'inizio, anche in accordo con le famiglie, non come scomparse ma sempre come omicidi con occultamento di cadavere proprio per fare aprire gli occhi alle persone».

ci circonda e ogni giorno escano notizie anche su di me. Io consiglio sempre di affidarsi ai grandi organi di stampa per ottenere delle informazioni credibili».

Matano negli ultimi anni è arrivato nelle case degli italiani come conduttore di "La vita in diretta" e come giudice di "Ballando con le stelle": «Il servizio pubblico ha dei doveri nei confronti del pubblico - afferma - non deve quindi fare solo una corretta informazione, ma anche fare compagnia al pubblico. In un programma come il mio posso affrontare anche tematiche complesse o casi di cronaca cruenti, così come analizzare il costume e i cambiamenti della società. In questa ottica ci sta anche un programma come Ballando con le stelle che mi diverto molto a fare e che nasce dal genio di Milly Carlucci. Lei, con la sua arte, mette insieme ingredienti diversi e attraverso il ballo ci racconta la realtà». —

Focus sulla nuova modalità di fare tv nella fascia oraria preserale

«Il servizio pubblico deve dare notizie corrette ma anche stare con la gente»



2 > 5 SETTEMBRE 2021
Piazza Unità d'Italia, Trieste

La **partecipazione è gratuita** fino a esaurimento dei posti a sedere.
L'accesso è consentito con la presentazione del **Green Pass**.

La prenotazione è obbligatoria con ritiro del biglietto presso il **Ticket Point**,
Corso Italia 6/c, orari: lunedì - sabato 8.30 > 12.30 | 15.30 > 19.00

Dalle ore 16.00 di giovedì 2 settembre e per tutta la durata del Festival,
le prenotazioni si possono effettuare anche al desk **Ticket Point** all'ingresso
della **Fincantieri Newsroom**
orari: 10.00 > 12.30 | 16.00 > 21.00

In caso di mancata presentazione entro 10 minuti dall'orario d'inizio dell'incontro
la prenotazione non sarà più valida e i posti verranno riassegnati agli ingressi last minute.

Nella **Fincantieri Newsroom** è obbligatorio indossare la mascherina, i posti a sedere
non sono numerati e a coloro che abbandonano la sala nel corso dell'incontro
non sarà più consentito rientrare.

GIOVEDÌ

19.00
PREMIO TESTIMONI DELLA STORIA
MAURIZIO MOLINARI
Dir. La Repubblica
consegna il Premio
CHIARA MIO
Pres. Crédit Agricole Friuladria
con **Omar Monestier**
Direttore Il Piccolo
e *Messaggero Veneto*
Giampiero Massolo *Pres. ISPI*
Valentina Gasparet
Curatrice Pordenonelegge

VENERDÌ

11.00
PREMIO SAN GIUSTO D'ORO 2020
ANDREA SEGRÈ
Fondatore Last Minute Market
e *Campagna Spreco Zero*
con **Carlo Muscatello**
Pres. Assostampa FVG

12.00
GIORNALISMO: LA FORZA DELLE DONNE
GIOVANNA BOTTERI
Corrispondente Rai
EMMA D'AQUINO *Rai TG1*
FEDERICA SCIARELLI
"Chi l'ha visto?" Rai 3
con **Cristiano Degano** *Pres. ODG FVG*

16.30
LINKTOPLAY
MASTERCLASS SPORT
con **PAOLO CONDO**
Sky Sport

17.00
RADIO1 ON AIR
IANCARLO LOQUENZI *"Zapping"*
ILARIA SOTIS *Vicedir. Rai Radio1*
GIORGIO ZANCHINI *"Radio Anch'io"*
FRANCESCO REPICE *GR RadioRai*
con **Franco Del Campo**
Giornalista e scrittore

18.00
UN VACCINO PER AMICO
GIORGIO PALÙ *Pres. AIFA*
MAURO GIACCA
Prof. King's College, Londra
con **Carlotta Mannu** *Rai TG1*

19.00
IL BOOM DEL PODCAST
ELENA CAPPARELLI *Dir. RaiPlay*
GERARDO GRECO *Giornalista e scrittore*
SABRINA TINELLI
Head of editorial Content, Chora Media
con **Guido Corso** *Dir. Rai FVG*

20.00
LA MAGICA ESTATE AZZURRA
PAOLO CONDO *SKY Sport, La Repubblica*
GIORGIA CARDINALETTI *Rai TG1*
FILIPPO CORSINI
"Tutto il Calcio Minuto per minuto"
Radio Rai
FABRIZIO RONCONE *Corriere della Sera*
con **Giovanni Marzini** *Dir. IES Magazine*

21.00
LINK ON STAGE
IL DIRETTORE
La guerra segreta del direttore
del quotidiano "Il Piccolo" durante
l'occupazione nazista di Trieste
di **PIETRO SPIRITO** ed **ELKE BURUL**

22.00
LINKTOPLAY
in collegamento
FABRIZIO ROMANO
Sky Sport

SABATO

11.00
PREMIO UNICEF
MARCO TARQUINIO *Dir. Avvenire*
consegna il Premio
CARMELA PACE *Pres. Unicef Italia*
con **Andrea Iacomini**
Portavoce Unicef Italia
e **Fabiana Martini** *Giornalista, Art. 21*

12.00
ECONOMIA, LA RIPRESA POSSIBILE
GIULIO SAPELLI
Economista, storico, accademico
MARIA LATELLA
Giornalista, conduttrice TV

16.30
LINKTOPLAY
MASTERCLASS ATTUALITÀ
con **GIOVANNA BOTTERI**
Corrispondente Rai

17.00
THE VOICE
LUCA WARD *Attore, doppiatore*
MARZIA RONCACCI *Rai "TG2 Italia"*

18.00
POPULISTA SARÀ LEI!
LUCA BOTTURA *Giornalista e scrittore*
MASSIMO CIRRI
"Caterpillar" Rai Radio2
con **Roberta Ammendola**
"Il Caffè di Rai 1"

19.00
GUERRA ALLE FAKE NEWS
CARLO VERNA
Pres. Cons. Naz. Ordine dei Giornalisti
SIMONA SALA *Dir Rai Radio1 e GR*
FRANCESCO CANCELLATO
Dir. Fanpage.it
MARIA CONCETTA MATTEI
Dir. Scuola di Giornalismo di PG
con **Francesco De Filippo**
Resp. ANSA FVG

20.00
BUON POMERIGGIO ITALIA
ALBERTO MATANO
"La Vita in Diretta" Rai 1
SERENA BORTONE
"Oggi è un altro giorno" Rai 1
MARIA VOLPE *Corriere della Sera*

21.00
LINK ON STAGE
CON LE ALI AI PIEDI
Il Calcio secondo Pasolini
Prima nazionale
di e con **MASSIMO MINELLA**
La Repubblica

22.00
LINKTOPLAY
FRANCESCO CANCELLATO
Dir. Fanpage.it

DOMENICA

11.00
COME TI SALVO IL PIANETA
EDOARDO VIGNA
Pianeta 21, Corriere della Sera
ELIANA LIOTTA
Scrittrice, comunicatrice scientifica
con **Raffaella Mestroni** *IES Magazine*

12.00
REGIONIAMO
MASSIMILIANO FEDRIGA
Pres. Regione Autonoma FVG
e *Pres. Conferenza delle Regioni*
GIOVANNA BOTTERI
Corrispondente Rai

16.30
LINKTOPLAY
MASTERCLASS WEB
con **ANDREA BULGARELLI**
Giornalista e comunicatore
e **VITTORIO SGUEGLIA DELLA MARRA**
Giornalista e comunicatore

17.00
SOSTENIBILITÀ, MUSICA PER I GIOVANI
BEPPE VESSICCHIO
Musicista, Ambasciatore Unicef
GIUSEPPE MAGRO *Pres. IAIA*
PAOLO ROZERA *Dir. Gen. Unicef Italia*
con **Roberta Ammendola**
"Il Caffè di Rai 1"

18.00
PREMIO FIERI
DOMENICO DE MASI
Sociologo, Prof. Emerito
Università La Sapienza, Roma
GIUSEPPE BONO *AD Fincantieri*
GIUSEPPINA PATERNITI
Dir. editoriale offerta informativa Rai

19.00
TRIESTE: CIAK SI GIRA
con gli attori de "La Porta Rossa"
LINO GUANCIALE
e **VALENTINA ROMANI**
FEDERICO POILLUCCI
Pres. FVG Film Commission
con **Marinella Chirico**
Giornalista Rai TGR FVG

FINCANTIERI
newsroom

Con la coorganizzazione di



Main media partner



Con il contributo di



Media partner



Car partner



Security partner



Digital partner



Organizzazione



Info su www.linkfestival.it

[f linkfestival](https://www.facebook.com/linkfestival)

[@linkfestival_it](https://www.instagram.com/linkfestival_it)

[@linkfestival_it](https://www.instagram.com/linkfestival_it)

LE IDEE

NIENTE OSTACOLI DALL'UE
PER IL GREEN PASS

GIORGIO PERINI

Sembra proprio che qualcuno si sia messo d'impegno a rendere l'Europa indigesta ed incomprendibile alla maggioranza dei cittadini! Da ultimo, nell'acceso dibattito sull'obbligo di vaccinazione per gli insegnanti, qualcuno ha sostenuto la tesi – palesemente falsa, diciamolo subito – che il Green pass sarebbe in contrasto con le normative europee. Il rischio però è che questa affermazione, per quanto strampalata, faccia più presa del solito sull'opinione pubblica e possa rafforzare la posizione dei no-vax proprio perché viene dal mondo della scuola che si suppone capace di distinguere tra verità e menzogna. Tutto nasce dalla risoluzione n. 2361 (2021) del Consiglio d'Europa, ma bisogna ammettere che l'esistenza di diverse istituzioni, europee ed internazionali, spesso con nomi estremamente simili, e con sede nelle stesse località (Bruxelles, Strasburgo, Lussemburgo), non aiuta ad orientarsi.

In questo caso la confusione è tra il Consiglio europeo (o Consiglio Ue) e il Consiglio d'Europa. Il primo è uno dei tre principali organi dell'Ue, quello in cui siedono i capi di stato e di governo dei 27 stati membri, ed ha sede a Bruxelles. Il secondo ha sede a Strasburgo ma soprattutto non ha niente a che fare con l'Unione europea.

Il Consiglio d'Europa infatti è un organismo internazionale, istituito nel 1949, cioè 8 anni prima della Comunità Economica Europea (Cee), con principale missione la difesa dei diritti umani (ma anche la democrazia e lo stato di diritto). Una sua particolarità è che la Gran Bretagna è stata tra i membri fondatori (assieme all'Italia e ad altri 8 stati, tutti membri dell'Ue) perché più a suo agio rispetto al progetto di integrazione europea su base economica e storicamente allergica a cessioni di sovranità, anche se limitate. Un altro aspetto curioso, che da solo meriterebbe un approfondimento, è che anche la Turchia entrò a farne parte solo qualche mese dopo (nell'agosto dello stesso 1949!).

Oggi il Consiglio d'Europa conta ben 47 stati membri, ovvero 20 in più dell'Unione europea, in maggioranza appartenenti all'Europa geografica, tra cui alcuni "vicini" dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Nord Macedonia, Ser-



Il Green pass

bia), qualche membro (Ungheria, Polonia) che, almeno in questo momento, facciamo fatica a figurarci portabandiera dei valori fondanti del Consiglio d'Europa, qualche Repubblica dell'ex Unione Sovietica e la stessa Federazione Russa! Va da sé che la neces-

sità di arrivare a un compromesso tra realtà così eterogenee (i concetti di democrazia, stato di diritto ma soprattutto di diritti umani differiscono non poco da un membro all'altro) renda inevitabile un forte annacquamento delle sue risoluzioni, che del resto non sono assolutamente vincolanti!

Ciò nonostante la risoluzione citata non sposa alcuna posizione no-vax, ma mira soltanto a temperare le necessarie campagne di vaccinazione con i diritti individuali (per esempio al risarcimento di eventuali danni, ad una corretta campagna di informazione ed, anche – questo sì – a rifiutare il vaccino).

Per di più la Corte europea dei diritti dell'uomo, che è un'emanazione del Consiglio d'Europa e ha sede anch'essa a Strasburgo (e anche in questo caso non deve essere confusa con la Corte di Giustizia europea – organo giurisdizionale dell'UE, con sede nel Lussemburgo), ha respinto il ricorso presentato da quasi 700 pompieri francesi contro l'obbligo di vaccinazione nel loro paese. Come si vede, non solo è una gigantesca bufala sostenere che il green pass violi le norme europee, ma la stessa Corte dei diritti dell'uomo sembra essere andata oltre alle "raccomandazioni" del Consiglio d'Europa! —

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

SE FOSSI TUTTO QUELLO CHE NON SONO

Se fossi un afgano maledirei le intelligenze e le anime dei conquistatori occidentali, intendendo quelli che con lezioni di democrazia sono venuti a liberare le nostre terre dalla tirannia, salvo poi scappare con la viltà dei disertori abbandonandoci alla tragedia. Se fossi un afgano farei indossare a quella fuga i nostri cappotti di pietra, quelli che t'impediscono l'uso del movimento, parola, ragione. Se fossi un afgano spiegherei a quella civiltà liberale cosa si prova a strapparsi il cuore lanciando tuo

figlio oltre il muro della salvezza, oppure gli direi delle donne che in nome di un'infamia maschilista vengono sotterrate, cancellate, violentate e uccise nella persona e dignità.

Se fossi un afgano chiederei alle civiltà occidentali il motivo delle loro barriere per non fare passare la nostra salvezza, noi non siamo cattivi, siamo solo maledettamente disperati. Ed infine, se fossi un afgano, chiederei alla superbia delle potenze mondiali, il significato e senso della parola... Democrazia.

UNA SCUOLA
GIÀ PIENA DI PROBLEMI
RIAPRE DI NUOVO
NELL'INCERTEZZA

FRANCESCO JORI

Duri i banchi, dicevano e dicono i vecchi veneziani. Durissimi quelli che si preannunciano alla vigilia di un nuovo anno scolastico ad alto rischio, il terzo dell'era-Covid: si parte (il 6 in Alto Adige, il 13 in Trentino, il 16 in Friuli-Venezia Giulia, il 13 in Veneto per elementari e medie e il 16 per le superiori) con una precarietà di antica data che si somma a quella di un'incerta attualità. Con il viatico di una stagione tormentata per gli oltre 8 milioni di studenti con le rispettive famiglie, e per i 730 mila insegnanti.

Sarà dura fin dalla prima campanella. Qualcosa si è fatto, in questa tumultuosa estate ma nella sostanza il 2021-2022 si apre in maniera analoga a quella dei tanti, troppi precedenti: lo sottolinea con implacabile evidenza Antonello Giannelli, alla guida dell'associazione presidi. Cominciando dalla carenza di aule, con la materiale impossibilità in molti casi di far rispettare il metro di distanza previsto dalle misure anti-Covid: sono tantissime le classi con oltre 25 studenti, con punte superiori a 30. Per potersi mettere in regola, mancano all'appello 20mila aule. A questo deficit congiunturale se ne aggiunge uno di lungo corso, legato a un'edilizia scolastica scalcinata. L'età media delle 40mila sedi statali è di oltre mezzo secolo, e almeno un decimo presenta seri problemi strutturali.

Qualcosa si è fatto durante l'estate ma non basta. Troppi nodi sono rimasti senza soluzione

Rimangono ancora presenti molti dei nodi evidenziati dal rapporto Censis del 2014: amianto, vetri rotti, coperture da rifare, intonaci a pezzi, impianti elettrici e idraulici malconci. Ci sono ancora situazioni in cui i genitori

devono portare da casa anche la carta igienica.

Non va meglio sul fronte del personale. Le cattedre vacanti sono 112mila, 80mila delle quali assegnate; ma solo 38mila sono coperte dalle immissioni in ruolo, con la necessità di ricorrere a massicce ondate di supplenze. Altrettanto nel settore dei non docenti. E per entrambi si somma il nodo vaccinazioni, irto di carenze e di incognite malgrado gli sforzi dell'ultima ora. Per completare il quadro, l'autentica bomba trasporti: per disinnescare la quale non si è fatto e non si sta facendo nulla di sostanziale, al di là dell'ingorgo di parole.

Ma il vero detonatore rimane il Covid, che potrebbe riportare alla devastante esperienza di una didattica a distanza da tutti bocciata eppure incombente. I danni micidiali degli ultimi due anni sono impietosamente documentati dai dati Invalsi, specie in materie-cardine come italiano e matematica, ma non soltanto: con l'aggravarsi delle differenze territoriali tra nord e sud, ma con cali vistosi che investono anche il nord-est. Oggi, dopo i 13 anni del ciclo elementari-medie-superiori, a ridosso della maturità il 44 per cento degli studenti non raggiunge il livello minimo di apprendimento in italiano, addirittura il 51 in matematica. Un deficit non rimediabile, che oltretutto si scaricherà sul sistema universitario per chi proseguirà gli studi, compromettendo il futuro di una generazione. A fronte di questo quadro desolante, spicca la perla di un passaggio del protocollo d'intesa siglato il 13 agosto scorso tra ministero e sindacati: nel caso di impossibilità di applicare le misure previste, "tenete aperte le finestre". Si salvi chi può. —

INCONTRO BIDEN-BENNETT
ASSE PIÙ SOLIDO USA-ISRAELE

ALFREDO DE GIROLAMO - ENRICO CATASSI

A Washington, il primo ministro israeliano Naftali Bennett ha dovuto attendere un giorno prima di essere ricevuto dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden nello Studio Ovale della Casa Bianca. Visita riprogrammata a causa del devastante attentato di Kabul, dove hanno perso la vita 13 marines.

Tempi infelici per il successore di Trump con il ritiro dall'Afghanistan a tenere banco, diventato nel corso dei giorni una fuga frettolosa e caotica. Debacle amara e bagnata di sangue che ha provocato non pochi dubbi

sulla gestione dell'amministrazione Biden nella regione. Situazione paragonabile, per memoria storica e vicinanza geografica, ai tragici eventi del 1979, quando l'ambasciata statunitense a Teheran venne assalata dagli studenti islamici e il personale preso in ostaggio. Crisi che si risolse nel 1981 con l'accordo di Algeri e la fine del sequestro.

Ma che intanto era costata la mancata rielezion del presidente democratico Jimmy Carter, travolto dalle critiche. Di Carter, l'allora giovane senatore del Delaware Joe Biden, era un protetto e di strada in questi an-

ni ne ha fatta molta: «Ho conosciuto tutti i leader israeliani da Golda Meir in poi». Ha detto in tono amichevole e paternalistico, durante il lungo faccia a faccia, il quasi ottantenne inquilino della Casa Bianca al suo giovane interlocutore israeliano.

Gradito ospite che merita essere ricordato, per la prima volta dopo 12 anni, non era Benjamin Netanyahu. Bennett - nato ad Haifa da genitori americani nel 2013 eletto alla Knesset ha dovuto rinunciare alla doppia nazionalità - è cresciuto politicamente alla corte di re Netanyahu, prima di venirne cacciato ed intraprendere un percorso solitario nella sfera della destra nazionalista israeliana, alla guida del piccolo partito Yamina.

Qualche dote nell'hasbara (parola ebraica che significa saper dare una presentazione positiva e selettiva dei fatti politici che riguardano Israele) in prestito dal leader del Likud pare comunque averla presa, se nei 50 minuti di colloqui è riuscito, con il suo fluente inglese, a strappare a Biden tutte le sue richieste, o quasi.

Fra tutte quella più impellente, la promessa che l'Iran "non otterrà mai" un'arma nucleare. Sebbene Biden ha espresso l'opinione di preferire una soluzione prudente, ha ammesso che ci sono "altre opzioni" sul tavolo in caso di fallimento, probabile, delle trattative.

Semaforo verde ad una risposta preventiva israeliana all'Iran, ormai prossimo nell'arricchimento dell'uranio al potenziale raggiungimento della realizzazione di una testata atomica.

Nel momento della più bassa credibilità internazionale a stelle e strisce, il politico di lungo corso e di fede obamiana conferma l'interesse ad un solido rapporto protettivo nei confronti del prezioso alleato medio-orientale, offrendo il rafforzamento del sistema di difesa missilistico, in funzione del mantenimento del vantaggio militare sui suoi nemici nella calda area. Dimostrazione che nell'era di Biden si può lavorare bene e in sintonia anche senza Trump e Netanyahu. —

SPORT

Calcio Triestina

L'incertezza su Calvano condiziona il mercato In caso di lungo stop congelati i partenti

Il centrocampista uscito in barella contro il Seregno verrà sottoposto ad accertamenti sul perone infortunato

Antonello Rodio / TRIESTE

Ultimo giorno di calciomercato e tante situazioni da monitorare in casa alabardata. Mauro Milanese è a Milano sia per sfruttare qualche eventuale occasione, ma anche per parare prontamente eventuali problemi, visto che di situazioni fluide se ne sono create parecchie.

A complicare le cose in casa Triestina l'infortunio di Calvano, uscito in barella sabato sera al Rocco. Il centrocampista ha un serio problema al perone, necessita di accertamenti per capire se si tratta di distorsione o di una piccola frattura: gli eventuali tempi di recupero ballano da un mese e mezzo a quattro. In questo range c'è tutta la differenza del mondo: nel primo caso Calvano resterebbe in lista e rientrerebbe a ottobre, nel secondo caso sarebbe fuori lista fino a gennaio, quando sarebbe pronto per il rientro.

Ecco perché al momento la Triestina tiene ancora bloccato Rizzo, la cui partenza per Pescara dopo l'arrivo di Angiulli sembrava imminente. Ed ecco perché non si possono accontentare al momento nemmeno i desideri di Paulinho, che avrebbe manifestato la volontà di rien-

trare in Brasile. Quindi situazione a centrocampo da valutare attentamente fino al gong di stasera alle 20, con possibili permanenze, movimenti o arrivi a sorpresa.

A proposito di fuori lista, è destinato a questa casella Coppola, che per risolvere il suo problema di tendinite dovrà ricorrere a un intervento chirurgico che gli permetterà di tornare disponibile solo nel 2022. Pertanto Riccardi resterà sicuramente a fare il quarto difensore

Fuori lista Struna e Maracchi. Gatto potrebbe andare al Cesena per Zecca

centrale. Resteranno fuorilista anche Struna, col quale si troverà una soluzione, e Maracchi: al triestino comunque l'Unione ha dato varie opzioni di uscita piuttosto che resti fuori lista, fra cui la permanenza in società, spetta poi al ragazzo fare una scelta. Andrà via nuovamente in prestito invece Dubaz: come si era capito dai primi impegni ufficiali, Gianò infatti ha vinto il ballottaggio per essere il vice Lopez nel ruolo di terzino sini-

stro.

Movimenti in corso anche nel settore offensivo: a Sarno, che con la Triestina ha ancora un anno di contratto, sono stati proposti degli accordi biennali da Picerno e Potenza, ma il giocatore ha rifiutato. Pare ci siano dei discorsi in piedi anche con Avellino e Teramo.

Situazione in divenire anche per Gatto, che potrebbe essere al centro di uno scambio con il Cesena che coinvolgerebbe Giacomo Zecca, oppure con la Pro Vercelli (in questo caso sarebbero Gianluca Clemente o Mattia Rolando a fare il percorso inverso). In ogni caso, anche in partenza di uno dei due, per coprire i tre ruoli dietro la prima punta al momento c'è una certa abbondanza: Di Massimo, De Luca, Petrella, Procaccio e Galazzi, oltre appunto a Sarno e Gatto.

Riguardo invece al brasiliano Thomas Brey, è un'operazione eventuale che si può fare con calma essendo il giocatore svincolato e in ogni caso l'intenzione della Triestina era di mandarlo in prestito. Intanto dopo una sola giornata comincia il valzer delle panchine. Parravicini, il tecnico del Renate, si è dimesso: al suo posto c'è il ritorno di Roberto Cevoli. —



DAI 5 AI 16 ANNI
CAMPO DI SAN GIOVANNI

ISCRIZIONI
APERTE

SEGRETERIA@CGSTRIESTE.IT
392 520 0396






LE IMMAGINI

Le ultime ore per gestire arrivi e uscite

Nelle foto Bruni sopra Calvano infortunato portato fuori dal campo del Rocco in barella. A fianco il centrocampista in azione. Sotto Gatto contro il Seregno: potrebbe lasciare l'Unione



L'evento nato a Gradisca

Da giovedì ritorna il Torneo Rocco In lizza anche Unione e Udinese

Luigi Murciano / GRADISCA

Il Torneo "Nereo Rocco" torna a proporsi come vetrina privilegiata del calcio giovanile internazionale. Ritorna dal 2 al 7 settembre il tradizionale Mundialito per club nato a Gradisca d'Isonzo, che lo scorso anno era rimasto fermo ai box per l'emergenza Covid.

Otto le squadre, suddivise in due gironi, per dare la cac-

cia al titolo lasciato vacante dal Deportivo Cali: Bologna (penultimo campione, nel 2018), Udinese, Rijeka e nazionale di Malta nel gruppo A, Triestina nel girone B con Koper, Pordenone e Venezia. Un torneo più "local" viste le circostanze, dunque, ma non per questo meno affascinante. Pechato per l'inedita concomitanza con il torneo "gemello" delle Nazioni, che completerà l'e-

dizione di aprile della kermesse dedicata alle nazionali con un torneo femminile (per club) denominato Female Football Tournament sotto l'egida della Ism Gradisca oltre che del comitato organizzatore dello stesso "Nazioni". Concomitanza di date e rischio di sovrapposizioni sui campi (scongiurato) che hanno lasciato qualche strascico. «Sono dispiaciuto per questa situa-

zione che non abbiamo creato noi - commenta Franco Bonanno, patron del Trofeo Rocco - Tradizionalmente la nostra kermesse si svolgeva in settembre e avevo proposto all'altro torneo di organizzare qualcosa insieme dopo la pandemia. La proposta fu snobbata e ora ci troviamo nelle stesse date e con un torneo femminile per club». Quanto all'assenza di gare a Gradisca, «avevamo fatto richiesta per il Colaussi, forse l'amministrazione non ci ha ritenuti abbastanza importanti dopo 35 anni nei quali abbiamo portato il mondo nella nostra città e in regione».

Gara inaugurale (Triestina-Venezia, 17.30 di venerdì) e finalissima si svolgeranno al "Campagnuzza" di Gorizia. La 35esima edizione sarà presen-



Franco Bonanno, patron del Torneo Rocco

tata giovedì alle 18 al Nuovo Teatro Comunale gradiscano, con un folto parterre di ospiti d'onore. Saranno consegnati i tradizionali Premi allo Sport: all'allenatore dell'Udinese Luca Gotti per i tecnici, a Francesco Cosatti di Sky nella categoria giornalisti, a Domingo Blanco (vicepresidente e main sponsor dell'Italia San Marco dei miracoli, e di Alberto Goideas, generoso volontario. Infine una menzione speciale per la pesista paralimpica Laura Culot (Shultz Medea) e la squadra dello Sci Club 2 di Ronchi dei Legionari. —

L'11 luglio il trionfo della finale europea conquistata nella notte magica di Wembley
Il commissario tecnico: «Sempre emozionante la gente che ti ferma per ringraziare»

Italia, Mancini 50 giorni dopo «Ci guardano con altri occhi»

IL COLLOQUIO

Guglielmo Buccheri

INVIATO A FIRENZE

Cinquant'anni dopo, l'Italia più bella, divertente e diversa di gran parte della nostra storia riannoda il filo con casa azzurri. Cinquanta sono i giorni da campioni d'Europa e da primi della classe dentro a un calcio che, oggi, ci guarda in un modo nuovo. Roberto Mancini, ct della Nazionale, e i suoi ragazzi hanno il volto sorridente e la coppa tra le mani lungo i corridoi e sulle pareti di Coverciano accanto alle Nazionali di Pozzo, Valcareggi, Bearzot e Lippi, gruppi che hanno saputo vincere.

Cosa ha colpito di più Mancini dalla notte di Wembley ad oggi che riprende il cammino con vista sul Mondiale in Qatar tra quindici mesi? «Ovunque sia andato ho incontrato gente che mi diceva grazie: grazie per averci resi felici. Ecco, ogni volta ho sentito un brivido, sia che fosse un bambino a dirmelo o un signore di ottant'anni perché il successo europeo è la vittoria di 60 milioni di italiani, di ogni età». Chiedere al nostro ct di andare oltre quando si parla di emozioni o sentimenti non è compito facile: il Mancino è fatto così, profondo nelle riflessioni, ma, allo stesso tempo, estremamente riservato nelle esprimerle. E allora «grazie», per lui, vuol dire molto, se non tutto.

La notte di Wembley, quella che ha riportato a Roma la coppa dopo 53 anni, ha trasmesso una scossa di adrenalina ancora lontana dall'esaurirsi e ha mostrato all'Europa un volto inedito dell'Italia. «Qualcosa è cambiato nella nostra percezione all'estero: adesso – così il ct azzurro – non siamo più quelli che si difendono e basta, anche se restiamo quelli che si difendono meglio. Adesso chi pensa alla nostra Nazionale



Roberto Mancini, 56 anni, è commissario tecnico della Nazionale azzurra dal 14 maggio 2018

pensa ad una squadra che cerca sempre di vincere, in caso o in trasferta, contro avversari sulla carta più deboli e contro avversari più quotati». Mancini è la nostra immagine e fonte di ispirazione, ma cinquant'anni dopo non vuole sentirsi definire il maestro di una nuova via. «Abbiamo vinto così, ma – dice – si può arrivare al successo in altre maniere e la

storia del calcio italiano lo racconta». La gratitudine, spesso, si è trasformata, per noi, in un assist alla rovescia quando per gratitudine i vari ct vincenti sono ripartiti in blocco da chi li aveva portati al trionfo. Per Mancini la gratitudine è un valore, ma non un assioma, così, la ripartenza azzurra post Europei vivrà sulla meritocrazia, seppur dentro a un gruppo che

ha vissuto la scuola «manciniana» dal maggio di tre stagioni fa a oggi. «Non temo un effetto appagamento, perché conosco bene i miei ragazzi: vogliono vincere sempre. E, poi, ci sono giocatori che non erano all'Europeo, magari per colpa degli infortuni, e che ci possono dare una mano: alla squadra l'ho detto subito, anche chi è rimasto a casa, ma è stato con noi in questi tre anni ci ha aiutato a conquistare il titolo». L'Italia più bella, divertente e inedita si rimette in moto per blindare la qualificazione ai Mondiali. Mancini invita, con eleganza, i club a «scommettere sugli italiani» e lo fa ricordando il caso Matteo Ricci.

«L'abbiamo convocato lo scorso marzo e ci aveva fatto un'ottima impressione: quando ho letto che, a 27 anni, era rimasto senza club ho provato una brutta sensazione», sottolinea. Ricci un club l'ha trovato, a Frosinone, ma, Ricci, per Mancino, diventa l'emblema di qualcosa che non torna. A tornare sono i conti della sua Italia. «Possiamo ancora migliorare», sorride. Sessanta milioni di grazie lo hanno commosso. —

IL CASO

Infortunio al perone, Belotti deve lasciare il raduno

FIRENZE

Andrea Belotti (nella foto) non verrà sostituito nonostante l'infortunio al perone lo costringa a lasciare il raduno di Coverciano. Il capitano del Torino si è fatto male sabato durante la partita contro la Fiorentina e gli accertamenti effettuati ieri mattina lo costringono al forfait: in attesa di essere visitato dai medici del proprio club si teme uno stop di almeno quattro settimane. Belotti verrà quindi sottoposto a nuovi controlli: lo staff me-



dico granata, infatti, ha programmato per la giornata di oggi altri esami per valutare l'infortunio occorso al giocatore. Il Gallo ha già lasciato il ritiro della Nazionale e si prepara al rientro anticipato sotto la Mole. —

OGGI ULTIMO GIORNO DI TRATTATIVE

Linea verde per la Juve L'acquisto di Ihattaren ipoteca per il futuro

Gianluca Oddenino / TORINO

Dentro o fuori. Stasera chiude uno dei mercati più complicati e folli di sempre, basta ricordare che per la prima volta due mostri sacri come Messi e Ronaldo hanno cambiato maglia nella stessa sessione (e il Real sta facendo di tutto per prendere il quasi svincolato Mbappé dal Psg offrendo 180 milioni di euro), ma in attesa degli ultimi colpi last minute e dell'immane conto alla rovescia dopo tre mesi di trattative, la sensazione di incompiuto regna sovrana in tante squadre. La lista dei giocatori in esubero si mischia con quella degli obiettivi mancati, mentre la situazione più delicata coinvolge la Juventus.

Non c'è solo la falsa partenza a pesare sugli umori bianconeri, un solo punto in due partite e la prova sconcertante contro l'Empoli, ma una rivoluzione figlia della restaurazione allegriana che fatica a decollare. L'addio di Ronaldo ha complicato la situazione, e non solo perché di colpo è sparita una vera e propria assicurazione del gol, mentre a centrocampo il cantiere è aperto. La Juve resta sempre alla finestra per Icardi e Pjanic, ma i piani sono ben altri e passano dal progetto di una linea verde con la valorizzazione dei giovani già presenti in rosa o che lo saranno nel futuro prossimo. L'operazione Kaio Jorge dei primi di agosto è stata ripetuta con l'acquisto di Mohamed Ihattaren, trequartista del 2002. Sotto la regia di Mino Raiola i bianconeri si garantiscono il talentuoso marocchino-olandese del Psv per 5-6 milioni di euro, anche se il giocatore non resterà a Torino e verrà girato in prestito alla Sampdoria.

Ihattaren a 17 anni e 303 giorni è diventato il più giovane marcatore del Psv in competizioni europee, superando il precedente record di Ronaldo, ed è stato definito come uno dei più promettenti



Mohamed Ihattaren

baby-campioni in Olanda. La Juve guarda avanti, mentre deve risolvere gli attuali problemi con le proprie forze. Servirà tempo e pazienza, visto che dal mercato difficilmente arriveranno rinforzi dell'ultim'ora, anche se la sosta delle nazionali non aiuterà il lavoro di Allegri. Alla ripresa degli allenamenti, infatti, mancheranno ben 15 giocatori bianconeri all'appello (alla Continassa restano Rabiot, due portieri di riserva, Rugani e De Sciglio più gli infortunati) e a settembre incombe il tritico Napoli-Champions-Milan.

L'operazione rimonta scudetto non si annuncia delle più semplici per il tecnico, anche se nel 2015 era partito anche peggio con due sconfitte nei primi 180 minuti di campionato, visti i tanti nodi da sciogliere in una squadra da ricostruire. La Juventus ha pensato anche al ritorno di Pjanic in cabina di regia, ieri c'è stato l'incontro con il suo procuratore a Milano, però il club e l'allenatore dopo lunghi ragionamenti hanno preferito spegnere il ritorno di fiamma. L'idea è puntare sui giovani, senza ritardare di un altro anno il lancio di questo progetto, ma allo stesso tempo il grosso degli investimenti verrà fatto nella prossima stagione. Non solo riscattando Chiesa, ma comprando il centravanti del futuro: il viola Vlahovic è il primo nome di un mercato che chiude ed è già pronto a ripartire. —

A Tokyo Gilli e Trimi trascinano la Nazionale Sono Paralimpiadi rosa Per le azzurre 22 podi «Noi donne vincenti»

LA STORIA

Alberto Dolfìn / TOKYO

L'Italia paralimpica va di fretta e mette la freccia grazie alle sette medaglie di ieri. Manca ancora quasi tutta l'ultima settimana ai Giochi di Tokyo, ma i 115 ragazzi di Luca Pancalli stanno stupendo il mondo e, mettendo nel carnier altri due ori nel-

la vasca dell'Aquatics Centre con le donne di ferro del nuoto Arjola Trimi (100 stile libero S3) e Carlotta Gilli (200 misti SM13), hanno pareggiato i successi dei colleghi olimpici: 10 a 10. La maggior parte dei podi, ben 22, è al femminile, più uno misto (nuoto) contro gli 11 maschili. Il vantaggio rosa, al momento, è anche per il metallo più prezioso: 6 ori a 4 per il gentil sesso. Le medaglie complessive sono già 34, per-



Arjola Trimi oro nei 100 sl

ché ai trionfi che hanno raggiunto la doppia cifra si aggiungono 11 argenti e 13 bronzi che issano la delegazione azzurra in ottava posizione nel medagliere. Ne mancano soltanto sei per

eguagliare il record olimpico di 40 podi, stabilito proprio qui a Tokyo meno di un mese fa, a voler proseguire il «giochino» della sfida agli olimpici, che più che altro è stata un'ispirazione visto che tanti dei medagliati ribadiscono di aver ammirato le imprese di Jacobs, Tamberi, Ganna, Paltrinieri e degli altri assi azzurri, immaginandosi come sarebbero state le loro gare da lì a poco. Pressoché impossibile, invece, tentare di avvicinare quello paralimpico della prima edizione dei Giochi a Roma 1960, perché erano altri tempi, altre classificazioni e il confronto non può reggere: per pura statistica, furono 82 le medaglie di cui 28 ori, 30 argenti, 24 bronzi.

Più papabile tentare l'impresa di raggiungere la seconda edizione con più me-

daglie, quella di Seul 1988, in cui debuttò una certa Francesca Porcellato, che nella notte ha dato il via alla sua undicesima partecipazione tra estive e invernali, sfrecciando con la handbike nella cronometro al circuito ai piedi del Monte Fuji dove Filippo Ganna ha sfiorato il podio.

Oltre alle tante possibilità di medaglia tra le corsie, una vera garanzia in questa Paralimpiade, il paraciclismo e l'handbike guidati da Porcellato e Luca Mazzone vogliono lasciare il segno nel nome di Alex Zanardi, grande trascinatore del movimento a Londra 2012 e Rio 2016. A proposito di Brasile, cinque anni fa le medaglie furono 39 (10 ori, 14 argenti, 15 bronzi). Dunque, è già grande Italia e di frecce nell'arco

ne abbiamo ancora, non più compound come Maria Andrea Virgilio (ieri bronzo), ma con l'arciera piemontese Elisabetta Mijno, che in primavera ha rinunciato alla qualifica olimpica per specializzarsi in ortopedia al Cto di Torino. Oppure la scatenata Assunta Legnante, che oggi vuole sorprendere nel disco prima di cimentarsi anche nell'amato getto del peso in cui è imbattuta ai Giochi da Londra 2012. A proposito di donne che vanno forte, segnatevi l'appuntamento di sabato 4 settembre (ore 14,26). Tre italiane corrono per l'oro nei 100 metri T63: Martina Caironi, Ambra Sabatini e Monica Contraffatto. Tira di nuovo aria di Notti Magiche allo Stadio Olimpico di Tokyo. —

BASKET

Allianz, la carica contagiosa di Konate: «Sono in forma, potremo divertirci»

Il lungo si sta facendo apprezzare e anche in allenamento è un'esplosione di energia. Si prepara al debutto ufficiale in Supercoppa sabato a Trento: «Non vediamo l'ora di cominciare»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tra i più in forma dell'Allianz che, con la sfida di Supercoppa in programma sabato a Trento darà il via ufficiale alla nuova stagione, Sagaba Konate è pronto a prendersi sulle spalle il peso della sua nuova squadra.

Ha convinto tutti in queste prime settimane in biancorosso e nell'unica uscita amichevole finora disputata contro gli austriaci del Kapfenberg.

Reduce da una stagione positiva in Grecia con la maglia del Paok Salonicco, arriva a Trieste per confrontarsi con un campionato competitivo come quello italiano e crescere.

ALLENAMENTO I ferri dell'Allianz Dome sono già sotto stress a nemmeno un mese dall'inizio della preparazione. Battute a parte, Konate è uno che quando ne ha la possibilità affonda volentieri le mani nel canestro. Sarà senza dubbio un bel vedere per i tifosi che, a qualche anno di distanza dall'addio a Mosley, ritroveranno sul parquet un elemento estremamente fisico. Vederlo in allenamento, comunque, è stimolante: Sagabe gioca, lotta con grande energia e si impegna, in queste prime settimane si è già ritagliato un ruolo importante.

L'impressione, la stessa avuta nel corso dell'amichevole di Cividale contro Kapfenberg, è che al di là dell'esecuzione degli schemi il giocatore capisca il gioco e questo gli consente, ad

esempio, di essere estremamente utile in difesa dove, grazie ai suoi aiuti, è già diventato un punto di riferimento per i suoi compagni di squadra.

«Mi sento molto bene, ho ottime sensazioni sul mio stato di forma - ha confermato ieri il giocatore al termine della seduta pomeridiana disputata all'Allianz Dome - Ci stiamo allenando molto bene, stiamo lavorando tanto e credo che alla lunga raccoglieremo i frutti di questa preparazione. Ci aspetta un campionato molto dinamico, nel quale correre sarà fondamentale per essere competitivi e in questo senso ci stiamo preparando bene. La squadra ha il morale molto alto e tutti lavorano intensamente - conclude Konate - ascoltando tutto quello che arriva dallo staff tecnico e cercando di mettere in pratica le indicazioni ricevute. Che campionato mi aspetto? Una stagione con delle soddisfazioni, sia a livello personale che di squadra. Sarà il campo a dare il responso e manca davvero poco e non vediamo l'ora».

SUPERCOPPA Si avvicina a grandi passi il primo impegno ufficiale della stagione. Dietro l'angolo, dopo la gara di sabato pomeriggio a Trento, anche l'esordio casalingo dell'Allianz che lunedì sera, sul parquet dell'Allianz Dome, affronterà la neopromossa Bertram Tortona.

Un match che riporterà a Trieste due ex che hanno lasciato un ottimo ricordo co-



Konate, in maglia bianca, a rimbalzo nella partitella in famiglia Foto Bruni

me Chris Wright e Jamarr Sanders. Sono 2350 i biglietti messi a disposizione della tifoseria, modalità di acquisto e prezzi saranno comunicati a breve dalla società biancorossa. C'è curio-

sità per vedere quale sarà la risposta degli appassionati a oltre un anno dalle ultime gare disputate con la possibilità di aprire al pubblico. Lo scorso anno, sempre in Supercoppa, contro Dolo-

miti Energia Trento, De'Longhi Treviso e Umana Reyer Venezia la disponibilità all'interno del palazzo non aveva superato le mille unità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Hamilton al veleno dopo il Gp di Spa: «Una farsa, solo per i soldi»

ROMA

«Non per soldi... ma per denaro» era il titolo di una commedia diretta da Billy Wilder. Più o meno lo stesso concetto contenuto nelle parole avvelenate con le quali Lewis Hamilton si è scagliato contro gli organizzatori del GP del Belgio di Formula 1. Rei, secondo il campione del mondo, di aver messo in scena «una farsa», i tre giri dietro la safety car sotto il diluvio abbattutosi domenica sul circuito di Spa-Francorchamps. Sufficienti ad ufficializzare l'ordine di arrivo. «Le uniche persone a rimetterci sono stati i tifosi che hanno pagato bei soldi per vederci gareggiare», ha scritto il pilota Mercedes su Instagram. Al fine, è il sospetto, di non essere costretti a restituire i soldi dei biglietti. «Siamo stati mandati fuori per una ragione e una sola» ha rincarato Hamilton, mentre «avremmo dovuto semplicemente chiudere, non mettere a rischio i piloti e soprattutto rimborsare i tifosi che sono il cuore del nostro sport».

Stefano Domenicali, amministratore delegato della F1, ha però decisamente smentito che dietro la decisione di correre comunque ci siano state pressioni commerciali ed, anzi, ha aperto alla possibilità di un rimborso. Intervistato da Motorsport, alla domanda se la F1 avrebbe ottenuto ugualmente il pagamento della quota da parte degli organizzatori in caso di mancata partenza, Domenicali ha precisato: «Assolutamente. Per questo motivo dico che considerare il via della gara come un qualcosa di collegato ad un rapporto commerciale è sbagliato». —

BASKET IN CARROZZINA

Castelvecchio entusiasta con ambizioni, appello ai normodotati

Luigi Murciano / GRADISCA

Atleti diversamente abili e normodotati assieme. Nella stessa squadra. A sudare per la stessa maglia. Se esiste un riscontro concreto al termine «integrazione», lo si trova nel basket in carrozzina dove da tempo le società hanno la possibilità di iscrivere a referto anche un atleta non disabile.

Lo sanno bene anche a Gradisca d'Isonzo, dove la Polisportiva Nordest Castelvecchio - da tempo ai vertici nazionali - si accinge ad affrontare una nuova stagione. E fra gli obiettivi, perché no, c'è anche quello di aggiungere al roster un atleta normodotato. «La federazione consente da tempo questa pratica - fa sapere il presidente Egone Tomasinsig - quindi se qualcuno volesse cimentarsi in questa esperienza



Dario Benedetti

di sport e di vita, ne saremmo felicissimi. Abbiamo tanti obiettivi e una stagione intensa ci attende». Il primo atleta normodotato nella storia della Polisportiva Nordest era stato Alberto Tomasinsig.

Intanto la Castelvecchio si accinge a ritornare sul parquet: a giorni il via agli allenamenti in preparazione delle importanti manifestazioni cui i gradiscani parteciperanno nei prossimi mesi. Debutto ufficiale il 16 e 17 ottobre, a Gradisca, con il tradizionale Torneo Internazionale Alpe Adria saltato l'anno scorso a causa del Covid. La kermesse, organizzata dalla Nordest, giunge al quarto di secolo e vedrà la partecipazione dei Carinthian Broncos, della Nipic Rieti, del Cus Catania e la stessa Castelvecchio. La coppa Fair play sarà dedicata ad Alfredo Tinu-

nin.

Nella prima settimana di novembre la società organizzerà il primo torneo internazionale «Città di Gradisca». «Si ricomincia con rinnovato entusiasmo - assicura il presidente - la serie B è da qualche anno la nostra categoria ma l'intenzione rimane quella di arrivare ai play-off e provare a giocarci il ritorno in massima serie». Lo staff dirigenziale è rimasto quasi lo stesso. Il coach sarà invece Filippo Chiarello con aiuto allenatore Gianluca Cappelazzo. La squadra sarà rinforzata da alcuni arrivi, tra cui spiccano due interessanti atleti da Vicenza: Valerio Dal Ben e Dario Benedetti, oltre ai riconfermati sloveni Matej Arh e Haris Kuduzovic. «Si spera nell'inserimento di nuovi giocatori e giocatrici italiane che devono rappresentare il futuro per un

necessario ricambio generazionale. E, magari, di atleti normodotati». La società rivolge anche un appello per coinvolgere nuovi volontari che vogliano affiancare lo storico direttivo: «Serve una mano per far continuare questo importante movimento, che non ha solo una valenza regionale», così il presidente. Confermato il sostegno degli sponsor, dal marchio Castelvecchio con la famiglia Terraneo all'impegno del presidente di Segafredo Group Massimo Zanetti con il marchio La San Marco.

Il roster: Davide Braidà, Enrico Ambrosetti, Gianluca Cappelazzo, Roberto Mucchiut, Matteo Fiorino, Manon Rivron, Izet Sejmenovic, Eniko Vitalios, Vladimiro Della Rovere, Haris Kuduzovic, Matej Arh, Valerio Dal Ben, Dario Benedetti. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Orchette rinnovate «Vogliamo centrare una comoda salvezza» Presto altri innesti

Al raduno la squadra che affronterà il campionato di A1 Cergol, "veterana" a 20 anni: «Un gruppo promettente»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

La nuova Pallanuoto Trieste femminile è in rampa di lancio verso la nuova stagione. Nella mattinata di ieri allo Stabilimento balneare Ausonia si è riunita la squadra che affronterà il campionato di Serie A1 che inizierà presumibilmente il 23 ottobre.

Tanti i volti nuovi presenti al raduno come Francesca Colletta, prelevata dalla Vela Ancona e Isabella Riccioli, campionessa d'Italia con l'Orrizzonte Catania che ha abbracciato il progetto triestino allargando una rosa giovane ed entusiasta. Dodici le atlete presenti al primo allenamento, alla presenza del direttore



ILARIA COLAUTTI
ALLENATRICE DELLA PALLANUOTO
TRIESTE

sportivo Andrea Brazzatti che non nasconde le iniziative di mercato tutt'altro che chiuso: «L'obiettivo di ogni anno è quello di fare un passo in più. Voglio inaugurare la stagione dando il benvenuto ai nuovi innesti e augurando il meglio a chi ha scelto di partire – ha raccontato il ds – cercheremo di fornire al nostro tecnico una rosa competitiva, per questo seguiamo nuove giocatrici che spero possano unirsi a noi già nei prossimi giorni».

Ancora presto per parlare di obiettivi, mentre nel corso della settimana è fissata la riunione tra club e federazione che farà luce sulla formula della Serie A1. «Quest'anno



La Pallanuoto Trieste al gran completo Foto Silvano

volevo ragazze che avessero voglia di abbracciare il nostro progetto e iniziassero la stagione con la voglia di dimostrare il proprio valore ed è proprio la rosa che ho di fronte - ha spiegato il tecnico Ilaria Colautti - Sono ampiamente soddisfatta degli arrivi, in attesa di qualche altro bnuovo inserimento. Il nostro obiettivo? Migliorare. Lo scorso campionato siamo rimaste nella parte bassa della classifica e di conseguenza quest'anno vorremmo raggiungere una salvezza tranquilla, allontanando l'ansia

di dover lottare fino all'ultima giornata per mantenere un posto nella massima serie».

La voglia di ripartire traspare anche dalle parole della classe 2001 Lucrezia Lys Cergol, tra le più esperte in rosa nonostante la giovane età: «Quest'anno rispetto alla passata stagione c'è stato un bel turnover. Ho sensazioni molto positive sulla stagione che sta per iniziare – ha aggiunto l'attaccante alabardata – il nostro è un team giovane che ha molta voglia di lavorare e sono contenta di ricominciare.

Quest'anno puntiamo prima di tutto a divertirci pensando ad inaugurare la stagione sorretti da un'identità di gruppo che ci permetterà di misurarci alla pari con tutte le altre squadre. Alcune compagne hanno più esperienza di altre e sicuramente sapranno come trasmettere i giusti consigli alle giocatrici più piccole – ha concluso Cergol - il gruppo è affiatato e con molte atlete ho condiviso un percorso in Nazionale. Sono certa che sapremo fare bene per la qualità del nostro collettivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Il torneo amatoriale debutta con settanta giocatori

TRIESTE

Un pomeriggio davvero da ricordare. Nemmeno le condizioni meteo non proprio agostane hanno fermato la prima edizione di "Tutti Pazzi per la Pallanuoto", torneo amatoriale per non tesserati organizzato dallo staff della Pallanuoto Trieste e ospitato nel campo a mare allestito all'Ausonia.

Numeri di tutto rispetto quelli fatti registrare dalla manifestazione: sei squadre, 70 giocatori impegnati in acqua, nove partite disputate

(di cui una decisa ai rigori), un centinaio di magliette e gadget vari distribuiti, che hanno fruttato un contributo che verrà interamente devoluto in beneficenza alla Lilt (Lega Italiana Lotta di Tumori) di Trieste. Si è giocato per quasi tre ore senza sosta. Il torneo è stato realizzato con la collaborazione di Pizzeria Mangiafuoco, MeT Promo, Osteria da Baffo, Despar e Stabilimento Balneare Ausonia. E adesso l'appuntamento è per l'estate del 2022 e la seconda edizione di "Tutti Pazzi per la Pallanuoto". —

TENNIS

Alvisi e Mair sono le sorprese nelle qualificazioni della Cmg Cup al Tc Triestino

TRIESTE

Si è visto subito dell'ottimo tennis nel primo turno delle qualificazioni della nona edizione della "Cmg Tennis Cup", torneo Itf femminile con montepremi di 25.000 dollari organizzato dalla Polisportiva Maremonti sui campi del Tc Triestino.

Le sorprese più grosse sono arrivate dalle due "wild card" assegnate dalla Federazione Italiana Tennis a Eleonora Alvisi e Laura Mair



Scattato il torneo al TcT

che, pur essendo entrambe senza ranking Wta, hanno superato, rispettivamente, la spagnola Claudia Hoste Ferrer (n. 696 Wta) e la croata Ena Kajejic (1203). Alvisi si è imposta in soli due set 7/6 6/1 mentre Mair ha dovuto ricorrere al match tiebreak per poi imporsi 3/6 6/3 11/9. L'altra testa di serie eliminata è Sara Camboigi (844) che ha ceduto il passo all'ucraina che vive in Italia Krystyna Pochtovyk 4/6 6/3 10/7. Ha destato un'ottima impressione la più quotata delle "quali", Martina Colmegna, che, dopo aver perso i primi due game, ne ha infilati dodici consecutivi contro l'ostica Alessandra Mazzola.

Oggi, oltre al turno conclusivo delle qualificazioni che inizierà alle 9.30, prendono il via anche i tabelloni princi-

pali di singolare e di doppio. Nel singolare saranno subito in campo ben quattro teste di serie: l'italiana n. 6 Bianca Turati, la georgiana n. 7 Sofia Shapatava e la macedone n. 8 Lina Gjorcheska giocheranno tutte alle 15 contro, rispettivamente, la britannica Amanda Carreras, l'austriaca Elena Karner e l'australiana Olivia Tjandramulia. Alle 16.30 sarà la volta della svedese n. 4 Mirjam Bjorklund che affronterà Angelica Moratelli in quello che dovrebbe essere il match clou di giornata. Le prime tre teste di serie del tabellone principale Francesca Jones, Cagla Buyukakcay e Tereza Mrdeza inizieranno le loro fatiche mercoledì. Oggi inizia anche il torneo di doppio con favorite la lituana Justina Mikulskyte e l'australiana Tjandramulia. —

IN BREVE

Pallavolo
Europei donne
Italia ai quarti

L'Italia approda ai quarti dell'Europeo femminile di pallavolo grazie al successo per 3-1 sul Belgio (25-14, 23-25, 25-17, 25-12) alla Stark Arena di Belgrado. Per le azzurre un primo set sempre in vantaggio, un secondo combattuto ma vinto dalle avversarie, una terza e una quarta frazione nelle quali Sylla e compagne hanno dettato il ritmo e colto la sesta vittoria consecutiva. L'Italia giocherà domani alle 17 contro la vincente tra Russia e Bielorussia.

Calcio
Pordenone, Paci
verso l'esonero

Esonero da record in serie B: a causa della batosta dell'altra sera a Ferrara con la Spal (5-0), e dopo sole due giornate di campionato, il Pordenone ha deciso di interrompere il rapporto di collaborazione con Massimo Paci, giunto in Friuli solo due mesi fa. Il tecnico ex Teramo aveva raccolto le redini di Maurizio Domizzi, che verso il termine della scorsa stagione a propria volta era subentrato in corsa ad Attilio Tesser.

CALCIO COPPA REGIONE DI SECONDA CATEGORIA

Il Muggia 2000 regola il Breg Exploit esterno del Vesna Ok Opicina e Montebello

TRIESTE

Da ora si comincia a fare un po' più sul serio. L'obiettivo è quello di arrivare pronti per l'inizio del campionato e dunque cosa c'è di meglio di tre domeniche consecutive di Coppa Regione? Quella di Seconda categoria è intitolata a Carlo Basso. Diciotto gironi di quattro formazioni e due di tre con incontri di sola an-

data. Ai sedicesimi di finale si qualificano la vincente di ognuno più le dodici migliori seconde.

Per quanto riguarda le squadre triestine, nel girone T l'Opicina piega il Primorje per 3-2 grazie alle reti di Tawgui, Cortellino e Nait. Nel girone S/T, cioè gli unici a tre compagni con sfide incrociate tra chi è destinato a riposare, il Vesna passa a Pieris per

2-0 con i bersagli di Vidali e Prelaz. Nel girone U il Montebello Don Bosco regola per 3-2 il Campanelle con i gol di Dicorato (2) e Fontanella; per gli sconfitti a bersaglio Laghezza con una doppietta. L'altra sfida in programma, Cgs-Costa International è stata rinviata a data da destinarsi con i secondi ancora alle prese con i tesseramenti viste le non facili pratiche che riguardano ben 28 stranieri. Dalla neo costituita società però ci fanno sapere che è stato tutto risolto e che già nel prossimo fine settimana la squadra sarà regolarmente in campo. E sarebbe stata pronta anche in questi giorni per affrontare gli stessi studenti, cosa però invece impossibile per gli avversari.

Nel girone V il Muggia 2000 supera in trasferta il Breg per 3-1 con le reti di Cociani, Pippan e R. Bertocchi; per il team di San Dorligo della Valle la marcatura è di Nigris. Infine il Trieste Football Academy batte per 2-1 il Muggia con le esultanti di Reggente e di Paliaga, per i rivieraschi riprende il solo Surez. Domenica 5 settembre con inizio alle ore 17 ci sarà la seconda giornata, queste le partite: Opicina-Vesna; Turriaco-Primorje; Cgs-Campanelle; Costa International-Montebello Don Bosco; Breg-Muggia Fortitudo; Muggia 2020-Trieste Academy. La terza giornata, come detto, si disputerà la domenica seguente. —

MASSIMO UMEK

Scelti per voi



D. Time - Il tempo di Lady D.

RAI 1, 21.25
Nel giorno dell'anniversario della sua tragica morte, avvenuta il 31 agosto 1997, il documentario vuole ricordare **Lady Diana**, come interprete unica del suo tempo, capace di influenzare e comprendere lo spirito degli ultimi trent'anni del XX secolo.



Hawaii Five-0

RAI 2, 21.20
Steve segue la squadra in un caso di omicidio. Scopriranno che la vittima era un contrabbandiere che stava trasportando una partita di diamanti. Tani, trova il vero colpevole di un vecchio omicidio.



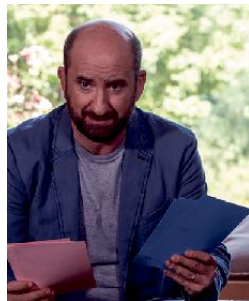
Doppia colpa

RAI 3, 21.20
Evan (**Guy Pearce**), insegnante di filosofia in un college prestigioso, è il primo sospettato della scomparsa di una studentessa. Il detective Malloy, comincia a raccogliere prove che sembrano confermare...



Men of Honor - L'onore...

RETE 4, 21.25
Anni '50: il nero Carl Brashear (Cuba Gooding Jr.) vuole diventare sommozzatore della Marina americana. Ma il suo "maestro" (**Robert De Niro**) fa di tutto perché non superi il corso...



Mamma o papà?

CANALE 5, 21.20
Nicola (**Antonio Albanese**) e Valeria (Paola Cortellesi), divorziati da anni, quando entrambi ricevono un'allettante proposta di lavoro all'estero, non sanno come fare con i tre figli.

HAI IL CALENDARIO 2021 DE IL PICCOLO?
INQUADRA IL QR CODE!
e scopri i contenuti speciali di SETTEMBRE a te dedicati!
Ricette tipiche, consigli sui vini, tradizioni, giochi e altre suggestioni per viaggiare con il corpo o con la mente.

io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo.fvg.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 Tg1 Attualità	
7.10 Unomattina Estate Att.	
9.50 Tg1 Attualità	
9.55 Dedicato Lifestyle	
11.15 Tg1 Attualità	
11.20 Don Matteo Fiction	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo	
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
15.40 Estate in diretta Attualità	
16.45 Tg1 Attualità	
16.55 Tg1 Economia Attualità	
17.05 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spett.	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 D. Time - Il tempo di Lady D. (1ª Tv) Documentari	
23.45 Tg 1 Sera Attualità	
23.50 Le lettere di Madre Teresa Film Drammatico ('14)	

RAI 2	Rai 2
6.00 Paralimpiadi Tokyo Att.	
8.30 Tg 2 Attualità	
10.10 Tg 2 Dossier Attualità	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.20 La nave dei sogni: Tanzania Fiction	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state... Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
15.45 Sulle ali della pazzia Film Thriller ('19)	
17.20 Paralimpiadi Tokyo 2020 - Magazine Att.	
18.05 O anche no Documentari	
18.15 Rai Tg Sport Attualità	
18.35 Tg 2 Attualità	
18.50 Un milione di piccole cose (1ª Tv) Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
23.40 Marettimo Italian Film - Fest Premio Stella Maris Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.15 Elisir d'estate Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
12.55 Doc Geo Documentari	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 TGR Piazza Affari Att.	
15.00 Tg3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Il Commissario Rex Serie Tv	
15.45 Eccezzzionale... veramente Film Commedia ('82)	
17.25 Geo Magazine Attualità	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Via Dei Matti Spettacolo	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Doppia colpa Film Thriller ('18)	
23.10 Visionari Documentari	

RETE 4	
6.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
6.35 Tg4 Telegiornale Att.	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 Hazzard Serie Tv	
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Att.	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Flikken Coppia In Giallo Serie Tv	
16.35 Amico, stammi lontano almeno un palmo Film Western ('72)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 Men of Honor - L'onore degli uomini Film Drammatico ('00)	
0.10 La legge della notte Film Azione ('16)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Inga Lindström - Una Sorpresa Dal Passato Fiction	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Mamma o papà? Film Commedia ('17)	
23.25 Belli di papà Film Commedia ('15)	

ITALIA 1	
6.50 Mike & Molly Serie Tv	
7.45 Elmer Fudd Cartoni	
8.15 Il Tulipano Nero Cartoni	
8.45 Hilary Cartoni Animati	
9.10 Mila E Shiro Cartoni	
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.25 Bones Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Simpson Cartoni	
14.35 I Griffin Cartoni Animati	
15.00 American Dad Serie Tv	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 Mom Serie Tv	
16.50 Superstore (1ª Tv) Serie Tv	
17.15 Will & Grace Serie Tv	
18.05 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)	
23.50 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza ('91)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari The Diana Story Documentari	
17.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
23.30 Coco Chanel & Igor Stravinsky Film Drammatico ('09)	
1.45 L'aria che tira - Estate Attualità	
4.15 Omnibus - Dibattito Attualità	
5.30 Coffee Break Attualità	

TV8	
14.00 Peccato e seduzione Film Thriller ('18)	
15.45 In gioco e in amore Film Commedia ('17)	
17.30 Un matrimonio da sogno Film Commedia ('18)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 RTL 102.5 Power Hits Estate 2021 Spettacolo	
0.30 Io vengo ogni giorno Film Commedia ('14)	
2.15 Lady Killer Documentari	
NOVE	NOVE
15.50 Il delitto della porta accanto Documentari	
17.40 Delitti a circuito chiuso Doc.	
19.30 Ristoranti da incubo - Tutto In 24 ore Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Innocenti bugie Film Azione ('10)	
23.25 Operazione Mafia nigeriana Attualità	

20	20	20
14.05 The 100 (1ª Tv) Serie Tv		
15.40 Blindspot (1ª Tv) Serie Tv		
16.30 Person of Interest Serie Tv		
17.20 Arrow Serie Tv		
19.20 I Simpson Cartoni Animati		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Frozen Film Thriller ('10)		
23.15 Pallottole cinesi Film Commedia ('00)		
1.25 The Sinner Serie Tv		
2.40 Renegade Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
16.00 Flashpoint Serie Tv		
17.30 Senza traccia Serie Tv		
19.00 Elementary Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Alien vs. Predator Film Fantascienza ('04)		
23.00 Alien 3 Film Fantascienza ('92)		
1.00 Supernatural Serie Tv		
2.30 Senza traccia Serie Tv		
3.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
4.30 The dark side Documentari		

IRIS	22	IRIS
13.05 Fenomeni paranormali incontrollabili Film Drammatico ('84)		
15.25 Agents secrets Film Azione ('04)		
17.30 Piccola peste Film Commedia ('90)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Rullo di tamburi Film Western ('54)		
23.05 L'Indiana Bianca Film Western ('53)		

RAI 5	23	Rai 5
17.25 I concerti della Cappella Paolina Spettacolo		
18.25 Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono Doc.		
19.20 Rai News - Giorno Att.		
19.25 Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro Documentari		
20.15 Prossima fermata Australia Documentari		
21.15 In guerra Film Drammatico ('18)		
23.05 Devolution, una teoria Devo Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
12.15 Café Express Film Commedia ('80)		
14.00 The Missing Film Western ('03)		
16.25 Arriva Sabata! Film Western ('70)		
18.05 Sette ore di fuoco Film Western ('65)		
19.40 Urlatori alla sbarra Film Musical ('60)		
21.10 Borg McEnroe Film Drammatico ('17)		
23.00 La battaglia dei sessi Film Biografico ('17)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.25 Un ciclone in convento Serie Tv		
15.15 Tutto può succedere Fiction		
17.10 Il restauratore Fiction		
19.25 Provacì ancora Prof! Fiction		
21.20 Mister Ignis - L'operaio che fondò un impero Film Biografico ('13)		
23.40 Volevo fare la rockstar Serie Tv		
1.45 Voci Notturne Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 La seconda casa non si scorda mai Documentari		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Un amore per caso Film Commedia ('15)		
23.15 La fine dell'innocenza Film Commedia ('76)		

PARAMOUNT	27	
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv		
15.00 Padre Brown Serie Tv		
17.00 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Delta Force Film Azione ('86)		
23.00 Delta Force 2 - Colombia Connection: Il massacro Film Azione ('90)		
1.00 Uccidili tutti Film Azione ('17)		
3.00 Cassandra 5: Ritorno di fiamma Film Giallo ('17)		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Da qui all'eternità Film Drammatico ('53)		
23.10 Colpo di luna Film Drammatico ('95)		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Downton Abbey Serie Tv		
22.50 Downton Abbey Serie Tv		
23.30 The Good Wife Serie Tv		
2.50 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	5
15.10 Nati ieri Serie Tv		
17.15 Una mamma per amica Serie Tv		
19.10 Brave and Beautiful Serie Tv		
20.10 Love is in the air Telenovela		
21.10 La confessione di un marito Film Drammatico ('15)		
22.55 Riviera Serie Tv		
0.55 Una mamma per amica Serie Tv		
2.20 Nati ieri Serie Tv		

REAL TIME	31	Real Time
9.00 Primo appuntamento Spettacolo		
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
22.50 Primo appuntamento Spettacolo		
0.10 The Bad Skin Clinic Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
11.05 Vienna criminale Serie Tv		
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
17.05 Profiling Serie Tv		
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
22.10 Elementary Serie Tv		
23.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv		
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.40 The Closer Serie Tv		
16.35 Colombo Serie Tv		
18.25 Bones Serie Tv		
20.15 The Closer Serie Tv		
21.10 The mentalist Serie Tv		
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.35 Delitto Sul Lago Film Drammatico ('16)		
2.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
3.45 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lif.		
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.30 Nudo e Crudo Lifestyle		
21.20 Il boss del paranormal Spettacolo		
23.20 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.10 Mountain Monsters Documentari		
3.00 Uomini di pietra Documentari		

RAI3 BIS
14.20: il cartone animato "YOYO - "Ejere une volte". 21.20: "Pasolini è i suoi anni in Friuli" di A. Pillo-udine, e gli spot della Questura di Udine e ARLEP per la sicurezza dei cittadini.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: La N/R "Laura Bassi" in Artico; "SISSA Hosting-In/visibile-cities-Contaminazioni digitali"; "C come cervello" di Marcello Turcorni". Terapie innovative al "Burlo Garofolo" di Trieste; 14.00: Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno le rubriche "A tutto WEB" e "Lo sport che fa bene". 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Presentiamo lo spettacolo storico-musicale "Savorgnan del Tristano" del Lumen Harmoni-um, e l'ultima edizione del pre-mio letterario dialettale "Favella". Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: In studio Romeo Grebe-nsek; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; 11: Studio D Estivo; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Nomadi brez oaze - 2.pt; 18: Parliamo di musica; 18.58: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zapping	10.00 DeeJay Chiama Italia
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	12.00 Ciao Belli
21.05 Ascolta, si fa sera	14.00 Summer Camp
21.10 Zona Cesarini	17.00 Buonasera DeeJay
23.05 Radio1 musica	20.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
14.00 Radio2 Hits	13.00 Capital Records
16.00 Tutti Nudi	17.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar Estate	20.00 Vibe
20.00 Radio2 Hits	22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
21.00 Late Show	24.00 Extra con Alex Paletta
RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	6.00 Walter Pizzulli
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Orchestra del Festival di Budapest"	10.00 Patrizia Prinzivalli
23.00 Il Cartellone - Rassegna Musica Inaudita: Assoluto	14.00 Davide Rizzi
	18.00 Vittoria Hyde
	21.00 M2o Hot Summer
	23.00 DeeJay Time in the Mix

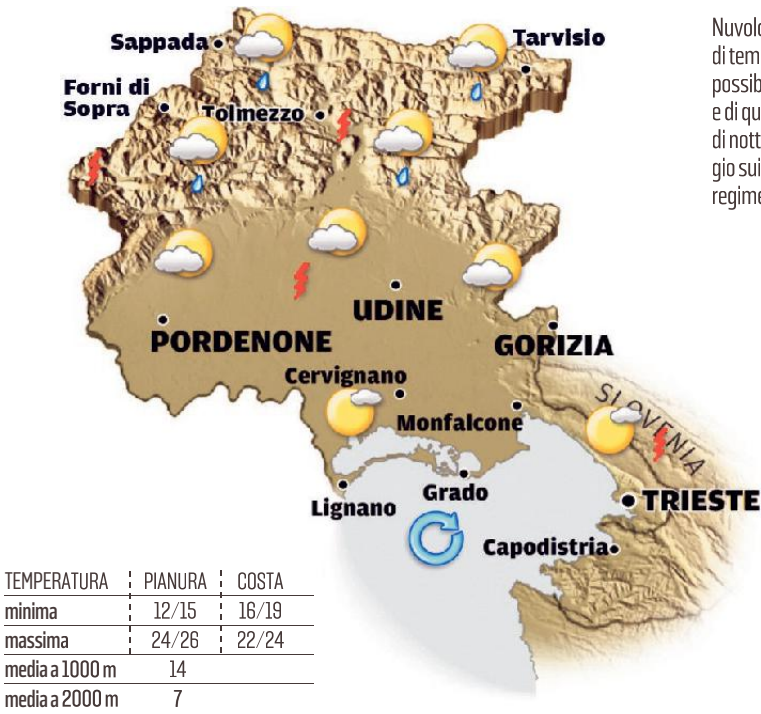
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00 Underworld: Blood Wars Film Sky Cinema Action	
21.00 Tolo Tolo Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Tutti i soldi del mondo Film Sky Cinema Drama	
21.00 Ritorno all'Isola di Nim Film Sky Cinema Family	
21.00 Nove lune e mezza Film Sky Cinema Romance	
PREMIUM CINEMA	
21.15 Ballistic Film Cinema 1	
21.15 Midnight in Paris Film Cinema 2	
21.15 Al cuore si comanda Film Cinema 3	
22.45 La regola del sospetto Film Cinema 1	
23.00 La signora dello zoo di Varsavia Film Cinema 2	
PREMIUM ACTION	
16.10 The last ship Serie Tv	
17.00 The Last Kingdom Serie Tv	
17.50 The 100 Serie Tv	
18.45 Gotham Serie Tv	
19.35 The last ship Serie Tv	
20.25 The Last Kingdom Serie Tv	
21.15 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
22.05 Heroes Reborn Serie Tv	
23.00 The 100 Serie Tv	
SKY UNO	
17.30 Chi veste la sposa Spettacolo	
18.30 Family Food Fight Australia (1ª Tv) Lifestyle	
19.35 Cuochi d'Italia Lifestyle	
20.30 RTL 102.5 Power Hits Estate 2021 Spett.	
0.30 Antonino Chef Academy Lifestyle	
SKY ATLANTIC	
16.15 The Nevers Serie Tv	
18.15 The Night Of - Cosa è successo quella notte? Serie Tv	
20.15 In Treatment Fiction	
21.15 In Treatment (1ª Tv) Fiction	
23.15 Billions Serie Tv	
0.10 The Deuce - La via del porno Serie Tv	
PREMIUM CRIME	
17.10 Person of Interest Serie Tv	
18.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
18.45 Dark Blue Serie Tv	
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
20.25 Person of Interest Serie Tv	
21.15 Shades of Blue Serie Tv	
22.55 Major Crimes Serie Tv	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	16/19
massima	24/26	22/24
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	7	

Nuvolosità variabile con prevalenza di tempo soleggiato ma anche con la possibilità di qualche pioggia sparsa e di qualche temporale, più probabili di notte su bassa e costa, di pomeriggio sui monti e alta pianura. Venti a regime di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo nel complesso variabile, con locali rovesci sulla Liguria e instabilità diurna sulle regioni di Nordest.
Centro: giornata variabile, con rovesci e locali temporali dal pomeriggio su Appennino, Toscana interna, Umbria ed entro sera su Marche e Romagna.
Sud: giornata nel complesso soleggiata.
DOMANI
Nord: tempo in prevalenza stabile e soleggiato.
Centro: giornata stabile e con sole prevalente su tutte le regioni.
Sud: tempo variabile tra sole e qualche nube sparsa; instabilità diurna sulla Puglia e localmente sui settori interni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,5	22,3	44%	23 km/h	Pordenone	12,9	24,1	70%	22 km/h
Monfalcone	15,0	24,3	52%	18 km/h	Tarvisio	7,8	15,5	84%	17 km/h
Gorizia	13,1	23,2	56%	24 km/h	Lignano	17,3	23,9	74%	23 km/h
Udine	12,0	22,7	79%	16 km/h	Gemona	13	20,1	82%	23 km/h
Grado	16,3	24,1	72%	19 km/h	Tolmezzo	12,8	19,1	82%	21 km/h
Cervignano	12,8	23,4	81%	23 km/h	Forni di Sopra	8,3	15,3	91%	18 km/h

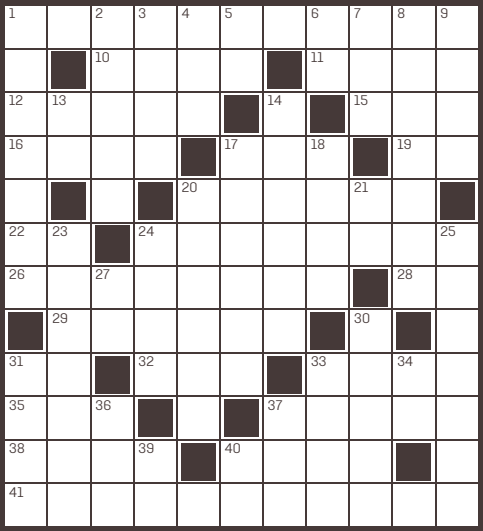
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,8	0,03 m
Monfalcone	calmo	23,6	0,03 m
Grado	calmo	24,6	0,04 m
Lignano	calmo	24,0	0,06 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Mascherarsi - 10 L'impasto fangoso fertilizzante del Nilo - 11 Dà ordini alla gang - 12 Una polvere usata in cosmesi - 15 Prodotto Interno Lordo - 16 Non crede nell'aldilà - 17 Quello santo è dolce - 19 Fondo di damigiane - 20 Il sistema che si adotta - 22 Proibito in centro - 24 Amano pavoneggiarsi - 26 Importante arteria del collo - 28 Un mantra induista - 29 Una celebre composizione di Ravel - 31 Netto rifiuto - 32 Le allunga l'attesa - 33 La tecnica jazzista di suonare con la voce - 35 Un'abbreviazione da siti Internet - 37 La cellula nella teca del fungo - 38 Un parto della mente - 40 Le... opera che non finiscono mai - 41 I pattini in linea.

VERTICALI: 1 Un film di James Cameron - 2 Woody attore - 3 Filosofo napoletano - 4 Prefisso per sangue - 5 Solo a metà - 6 Se ci capovolgete - 7 Il genere di Fedez - 8 Lo è un problema pieno di difficoltà - 9 Un'imbarcazione da canottieri - 13 Un "ma" di Cicerone - 14 Ben a fuoco - 17 Dirigersi qui! - 18 Le sa leggere il musicista - 20 Noti i suoi Sassi - 21 Antico ut - 23 Il lato sinistro della nave - 24 Lo compie l'aviatore - 25 Fare allo stesso modo - 27 Ci precedono nell'incrocio - 30 Il gioco col settebello - 31 Il nero del croupier - 33 L'undici di Ferrara - 34 Avviso di Ricevimento - 36 Sostanza colloidale - 37 Il pianto nei fumetti - 39 Il famigerato Capone - 40 Sigla di Siracusa.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

Fuji Electric

FUJITSU

MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD.

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwiesing**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquasapace

Quotidiani Locali
GED
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA:
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 30 agosto 2021
è stata di 16.607 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Siate più diplomatici.

TORO
21/4 - 20/5



Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone che amate.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione del vostro denaro. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

CANCRO
22/6 - 22/7



Possibilità di piccoli successi nel lavoro, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire.

LEONE
23/7 - 23/8



Non lasciatevi condizionare dalle piccole questioni della vita di tutti i giorni. Oggi avete infatti la possibilità di emergere. Un pizzico di ottimismo in più. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9



Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculazione in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi sentirete molto attivi e pieni di nuove idee. Anche il lavoro ne riceverà un'impronta decisiva, tuttavia non tralasciate di ultimare i vecchi impegni. Rivedrete un vecchio amico.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Gli astri in posizione favorevole promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambiate la vita sentimentale. Incontri molto divertenti in serata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Controllate il vostro stato d'animo e cercate di essere meno apprensivi. L'ansia potrebbe farvi vedere degli ostacoli che in realtà non esistono. Accettate un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Vi attende una giornata concludente sotto vari aspetti. Importanti i colloqui, gli accordi, gli spostamenti. Lasciate ampio spazio alla vita sentimentale.

PESCI
20/2 - 20/3



Per voi è importante soprattutto la mattinata. Saprete disporre molto bene per i prossimi giorni. Non lasciatevi condizionare da nulla ed evitate le discussioni prolungate.



Rif. 883 VIALE RAFFAELLO SANZIO zona residenziale e ben servita soleggiato appartamento ampia metratura ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, 3 grandi camere, 2 servizi finestrati, armadi a muro, 2 balconi e 20 mq di soffitta. Interni da rimodernare. Classe F EPgl 122,35 € 145.000



Rif. 882 SAN VITO/CAMPI ELISI proponiamo piano alto con ascensore, soleggiato, vista aperta, composto da ingresso, soggiorno, cucinino, grande camera matrimoniale, bagno completo con doccia e finestrato, ripostiglio, balcone vivibile. Palazzo moderno. Classe F EPgl 129,71 € 70.000



Rif. 872 MUGGIA FRONTEMARE con spettacolare terrazzo di 140 mq appartamento in palazzo moderno composto da ingresso, ampio salone, cucina abitabile, 3 camere, stanza guardaroba, 2 bagni completi, cantina e posto auto doppio coperto in autorimessa. Ottime finiture. Possibilità acquisto ulteriori due posti auto ad € 15.000 cadauno. Classe F EPgl 192,28 € 390.000



Rif. 865 SAN GIOVANNI in silenziosa palazzina nel verde proponiamo soleggiato appartamento composto da ingresso, grande cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno completo finestrato e ripostiglio. Perfetti serramenti vetrocamera e arredamento compreso. Classe G EPgl 150,67 € 78.000



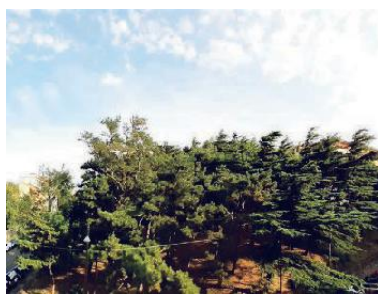
Rif. 881 LARGO BARRIERA adiacente in zona pedonale riservata ma di grande passaggio proponiamo locale commerciale (con bagno e antibagno) con storica osteria triestina con tavoli interni e dehors esterno. Ulteriori informazioni presso nostri uffici. Classe D EPgl 845,62 € 200.000



Rif. 995 ZONA INDUSTRIALE/VIA RESSEL vendiamo capannone in ottime condizioni su due piani per complessivi 2.250mq + area esterna carrabile di 1.400mq. Struttura con solai in cemento armato e muratura. Due montacarichi. Riscaldamento per la parte uffici. Accesso autostradale a meno di 1 km. € 950.000



Rif. 869 TRIBUNALE ADIACENZE In palazzo moderno proponiamo luminoso appartamento adatto anche uso ambulatorio/ufficio, composto da ampio ingresso, cucina, soggiorno, ampia stanza, doppi servizi, due comodi ripostigli e cantina. Interni da rimodernare. Classe E EPgl 114,57 € 150.000



SAN GIACOMO in bella palazzina proponiamo soleggiato appartamento con affaccio sul verde composto da ingresso, cucina abitabile, piccola zona giorno, grande camera matrimoniale, bagno completo finestrato e balcone. Termoautonomo con interni in ottimo stato. € 72.000



Rif. 880 VIALE D'ANNUNZIO elegante palazzo con ascensore piano alto ristrutturato ingresso, soggiorno, grande cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, doppi servizi, terrazzo a pianta quadrata e cantina. Termoautonomo, condizionatore, videocitofono e porta blindata. Classe F EPgl 97,51 € 178.000



Rif. 868 STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA/PIAZZALE GIARIZZOLE complesso commerciale in palazzo moderno composto da locale commerciale/ negozio 370mq ca 6 vetrine su strada, unico ambiente open space, bagni, docce, spogliatoi (€ 260.000+iva) Classe G EPgl 52,515; magazzino carrabile 100mq ca soffitti alti (€ 55.000+iva); ufficio 165mq ca (€ 150.000+iva) Classe G EPgl 491,68. € 465.000



Rif. 878 FABIO SEVERO/TRIBUNALE Affittiamo prima casa ingresso, ampio soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno completo e ripostiglio. Condizioni interne perfette, arredamento nuovo e moderno. Inclusi nelle spese riscaldamento e acqua. Comodissimo mezzi e servizi. Classe E lpe 86,23. € 470/mese + spese



Rif. 877 VIALE XX SETTEMBRE LATERALE palazzo d'epoca con tetto e facciate ristrutturate proponiamo ampia metratura composta da ingresso, grande salone con ampie vetrate e balcone su strada, cucina open space, 4 camere, 2 bagni completi, ripostiglio e cantina. Classe G lpe 613,6 € 260.000



Rif. 871 SAN GIACOMO in silenzioso condominio proponiamo soleggiato piano alto senza ascensore composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno completo finestrato e ripostiglio. Buone le condizioni interne con condizionatore, porta blindata e serramenti vetrocamera. Classe G EPgl 183,33 € 68.000



Rif. 875 PIAZZA VENEZIA in signorile palazzo d'epoca con ascensore, soleggiato piano alto di ingresso, salone con 2 ampie finestre, grande cucina abitabile, 2 camere, bagno e ripostiglio. Ottimi gli interni con porta blindata, serramenti vetrocamera, eleganti pavimenti e porte d'epoca originali. Classe F EPgl 112,25 € 337.000



Rif. 808 MUGGIA VIA FRAUSIN centralissimo vendiamo posti auto coperti e scoperti di nuova realizzazione. € 9.000



Rif. 862 PAISIELLO in moderno complesso di qualità con ottime parti comuni e curato giardino condominiale proponiamo soleggiato piano alto con 2 ascensori composto da ingresso, grande soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio e bel terrazzo vivibile a pianta quadrata. Interni da rimodernare. Classe F EPgl 115,16 € 108.000



GRETTA in piccola oasi immersa nel verde proponiamo casetta completamente da ristrutturare composta da due livelli per un totale di circa 80mq + soffitta. Ampio cortile e posti auto. Classe G EPgl 674,55 € 100.000



Rif. 988 VIA GIULIA/VIA KANDLER elegante palazzo d'epoca 1 appartamento luminoso e silenzioso di circa 120mq composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, 1 studiolo, bagno e cantina. Interni da ristrutturare con ottime potenzialità, riscaldamento autonomo. Posizione comoda mezzi e servizi. Classe G lpe 127,55. € 145.000



Rif. 957 CAMPANELLE vendiamo ufficio di circa 105mq completamente ristrutturato (2017) utilizzato come ambulatorio medico con 3 ampie vetrine su strada: ingresso reception, 3 ampi uffici/ambulatori, 1 magazzino, 2 bagni (uno per disabili) con antibagni. Riscaldamento e raffrescamento autonomi. Possibilità di acquisto libero o già a reddito. Classe D EPgl 283,92 € 68.000



Rif. 979 VIA FABIO SEVERO/VIA CANTU' in soleggiato palazzo moderno, appartamento piano alto composto da ingresso, grande cucina abitabile, soggiorno, 2 matrimoniali, bagno completo finestrato, 2 balconi e cantina. Ottime condizioni interne serramenti vetrocamera e porta blindata. Classe F lpe 146,64 € 111.000

